QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-090, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Pesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il satellite non trasmette più segnali regolari

Kruscev afferma che è cominciata una nuova èra per la strategia

Conversando con due parlamentari inglesi il segretario russo ha detto che «molti altri progetti» sono allo studio «I bombardieri si possono ormai gettare nel fuoco» - Esaurita la batteria della radio a bordo della sfera rotante

I missili, il burro e la libertà

Fin dal 1918, appena conclusa la pace di Brest-Litovsk, la prima preoccupazione della Russia sovietica fu di creare potenti forze armate. Fra il '19 ed il '21, milioni di uomini morivano per la fame e le epidemie, ma gli eserciti di Trotzki erano in grado di respingere gli attacchi concentrici dei generali bianchi, sostenuti dagli occidentali. L'URSS ha sempre continuato la politica militare iniziata da Lenin e creduto nel motivo che l'aveva suggerita: l'incubo di una aggressione da parte dei paesi capitalisti. Anche Stalin spese delle somme immense per l'esercito; ma questi sacrifici gli consentirono di contenere nel '41 l'assalto di Hitler, sia pure dopo dure sconfitte. I suoi successori applicano ancora le direttive fissate nel '18: la miglior prova è che nel 1956 il 71% della produzione totale dell'URSS fu dedicato a beni strumentali, soprattutto all'industria pesante di chiara importanza strategica, e solo il 29% ai beni di consumo.

Fra poche settimane, il 7 novembre, Mosca celebrerà il 40° anniversario della Rivoluzione di ottobre e Kruscev potrà comunicare che, grazie alla scienza sovietica, l'età dell'aviazione è conclusa, incomincia l'alba dell'èra astronautica. Affermazione esatta: un'implacabile concentrazione di uomini e di mezzi, senza polemiche e controlli della opinione pubblica, ha permesso all'URSS di realizzare quanto Eisenhower preannunciò nell'estate del '55 e che sinora gli Stati Uniti non hanno potuto attuare. Prodigioso sotto l'aspetto tecnico, il lancio del satellite nella stratosfera ha un importante significato politico: esso fornisce la prova sicura che i russi non avevano mentito annunciando il 26 agosto scorso di possedere il missile intercontinentale, cioè di poter gettare a ottomila chilometri un razzo con testa atomica, capace di distruggere un'intera città. Ora sappiamo che la Russia dispone, prima e sola, di un'arma atta a colpire oltre gli Oceani il suo maggior antagonista, l'America.

Ciò non vuol dire che i russi stiano per diventare i padroni della terra. Gli Stati Uniti controllano in Europa, Asia e Africa una catena di basi militari, da cui potrebbero scatenare sull'aggressore una fulminea e distruttiva rappresaglia atomica. Non solo: entro un futuro non lontano, disporranno delle stesse armi dei sovietici e forse (Kruscev lo ammette) di mezzi ancor più potenti. Nella corsa ai missili gli americani sono stati ritardati dalle divergenze fra esercito ed aviazione, né hanno potuto rispondere alla concentrazione di sforzi del mondo comunista coordinando le loro ricerche con quelle concorrenti di Francia e d'Inghilterra. Ma il mondo occidentale dispone di tali risorse, da sperare in risultati che desteranno a Mosca le più serie inquietudini. Non c'è dunque da temere che l'URSS approfitti del breve periodo, in cui resterà all'avanguardia nella costruzione delle nuove armi, per aggredire il blocco avversario. Invece bisogna chiedersi quale pressione politica e psicologica cercherà di esercitare sugli americani e sui loro alleati.

Dal Cremlino non si odono che le parole pace, disarmo, coesistenza; ma sappiamo che le parole acquistano significato a seconda di chi le pronuncia e degli scopi che si propone. Sembra che la Russia persegua tre obbiettivi: 1) tornare a trattative dirette con gli Stati Uniti, come già tentò due anni fa a Ginevra con l'incontro Eisenhower-Zukov; 2) imporre il suo programma di disarmo, che consiste nell'allontanare le basi americane dall'impero sovietico, estendere la fascia neutrale in Europa, impedire la creazione di una Germania militarmente temibile; 3) esercitare un'azione più vasta e profonda tra i paesi afro-asiatici. Probabilmente, liberatasi dalla psicosi della paura, cioè d'una aggressione degli Stati cosiddetti capitalisti, vorrebbe anche intensificare il ritmo del progresso economico e dare corso alla promessa di Kruscev: «imburrare il marxismo». Infatti, se è vero che i dittatori dell'URSS sono giunti primi alla conquista del missile, il cittadino russo ha pagato caro quel successo. Fra i grandi popoli della terra, ha il tenore di vita più basso.

Quanto alle conseguenze immediate sulla politica dell'Occidente, è improbabile che gli Stati Uniti impegnino discussioni a fondo con la Russia prima di aver ritrovata la parità strategica. Forse nei prossimi mesi assisteremo non al disarmo, ma ad una ulteriore corsa agli armamenti e non è ancor sicuro che l'inizio dell'èra astronautica faciliti la coesistenza tra i due blocchi avversari. Vi sono dei principi ideologici sui quali l'Occidente non potrà mai cedere e la pace dipende soprattutto dall'evoluzione interna dell'URSS. Kruscev ha già promesso il burro al popolo russo, non ancora la libertà.

Il programma degli scienziati russi

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 8 ottobre.

Il segretario generale del partito comunista sovietico, Nikita Kruscev, ritornato da pochi giorni da una vacanza in Crimea, ha oggi fatto le sue prime dichiarazioni dopo l'eccezionale avvenimento del lancio del satellite artificiale annunciando che lo «Sputnik» è soltanto uno dei molti progetti cui stanno lavorando gli scienziati russi.

Kruscev ha parlato oggi al Cremlino per ottanta minuti con due deputati conservatori inglesi, Cyril Osborne e il capitano Henry Kerby. Egli ha fatto questa dichiarazione: «Il nostro missile balistico intercontinentale ha mostrato che le macchine pilotate da uomini non servono a nulla nella lotta contro i razzi. L'èra dell'apparecchio da bombardamento è tramontata. Potete prendere tutti i vostri aerei e gettarli nel fuoco». I due deputati hanno chiesto a Kruscev di commentare il lancio del satellite ed egli ha testualmente replicato: «Non è che una delle molte cose che stiamo facendo. Ne abbiamo pronte molte altre. Aspettate e vedrete». Poi ripeté: «Contro questi mezzi non si possono inviare uomini fatti di carne e di sangue».

Il deputato Osborne ha fatto presente a Kruscev d'aver visitato due mesi fa la base americana di Redstone, nell'Alabama, ove è sito il Centro di ricerche sui missili. Gli scienziati americani gli dissero in quella occasione di essere in grado «di scagliare missili attraverso il mondo con la massima accuratezza». Osborne precisò che gli esperti americani gli dissero: «Possiamo mandarli a tremila miglia di altezza e farli ridiscendere su un campo di calcio». A queste osservazioni Kruscev non ha risposto né fatto commenti.

Il colloquio si è indi spostato sul Medio Oriente e Kruscev ha detto: «Gli Occidentali stanno giocando col fuoco, nel Levante, e il fuoco non si può spegnere facilmente».

Parlando poi all'ambasciata della Germania Est, il segretario russo ha espresso la sua preoccupazione per il persistere di intenzioni minacciose in molti circoli occidentali. Gli Stati Uniti e la Turchia, ha detto, non hanno ancora rinunciato ai loro piani per interferire nel Medio Oriente e aggredire la Siria. Si ricordino però, ha ammonito Kruscev, che un conflitto nel Medio Oriente scatenerebbe una guerra mondiale e quando il cannone comincerà a tuonare ed i missili voleranno da un continente all'altro non si potrà più impedire che l'urto dei blocchi si trasformi nello sfacelo dell'umanità.

A conferma delle parole del Segretario del PCUS, secondo il quale il satellite sarebbe soltanto uno dei progetti degli scienziati russi, il prof. Lexandrovich Pobedonostsev ha annunciato oggi alla radio di Mosca che lo scopo ultimo dell'esperimento attuato con il lancio della «luna rossa» è di determinare la possibilità di «creare una piattaforma nello spazio dalla quale sia possibile successivamente lanciare le navi interplanetarie».

Sugli stessi progetti ha scritto sulle Izvestia uno dei maggiori scienziati russi, il professor Pokrovsky, il quale afferma che «solo pochi anni restano da superare prima che l'uomo possa volare nelle navi spaziali fino alla luna e su altri pianeti». Egli afferma che l'Unione Sovietica lancerà nell'immediato futuro una «serie di satelliti terrestri simili a quello che sta roteando intorno al mondo». La seconda fase dell'ambizioso progetto sarà rappresentata dal lancio di «razzi cosmici che circumnavigheranno la luna», poi sarà la volta dell'uomo, che finalmente potrà viaggiare negli spazi.

Pokrovsky aggiunge che «il missile intercontinentale ed il satellite artificiale costituiscono un passo innanzi perché comportano la soluzione di un problema di propulsione fondamentale. I due ordigni infatti sono forniti di una tremenda concentrazione di energia, la quale ha dovuto essere sviluppata in un corpo di ridotte dimensioni e di scarso peso. Persino i motori ad energia atomica non si avvicinano attualmente al livello di potenza richiesto dai missili.

Un cumulo di notizie sul satellite è poi riportato dal quotidiano dell'esercito sovietico Stella Rossa. *Uno scienziato scrive che lo «Sputnik» potrà rimanere nello spazio per un anno intero, mentre il razzo che segue la sua orbita, essendo meno veloce, perderà quota e si trasformerà in un globo incandescente quando entrerà in contatto con gli strati più densi dell'atmosfera. Il professor Sternfeld considera le notizie relative alla diminuzione di velocità del satellite e ammette che sono vere, precisando tuttavia che questa riduzione è insignificante. Al contrario essa permetterà agli studiosi di determinare la densità dell'atmosfera e di compiere altri rilievi di notevole importanza. Non bisogna dimenticare — ammonisce lo studioso — che si tratta di un primo esperimento in base al quale si potranno regolare i meccanismi e le strutture dei successivi satelliti.*

Sternfeld precisa inoltre che l'orbita dello «Sputnik» è inclinata di 65 gradi rispetto al piano dell'Equatore, allo scopo di far sì che il satellite possa sorvolare la maggior parte di continenti, eccettuate le aree polari. «Il satellite non si muove in direzione occidentale come tutti i corpi celesti; gli osservatori a seconda delle posizioni in cui si trovano lo vedono volare nel senso nord-est e sud-est». Parlando dei segnali emessi dallo «Sputnik» lo scienziato ha sostenuto che per la prima volta un'onda radio ha perforato la ionosfera, che si era dimostrata un ostacolo insuperabile per le onde lanciate dalla Terra.

L'emittente moscovita ha precisato di non aver diffuso la notizia del lancio di un secondo satellite nella ricorrenza dell'anniversario della rivoluzione russa il 7 novembre.

Gli osservatori ritengono tuttavia che l'informazione data dalle agenzie occidentali non sia infondata.

Radio Mosca ha trasmesso per tutta la giornata i soliti bollettini sui passaggi del satellite, ma stasera ha ammesso che i segnali che indicano questi sorvoli si sono indeboliti e potrebbero cessare completamente. L'emittente a bordo del satellite — dice la radio sovietica — ha esaurito la sua carica.

Già da stamane dagli Stati Uniti, dall'Inghilterra, dall'Italia, dalla Germania e da altre parti del mondo era stata segnalata l'improvvisa cessazione del caratteristico suono trasmesso dal satellite.

Henry Shapiro

Come una scintilla sfrecciante

Londra, 8 ottobre.

Come «una scintilla sfrecciante all'orizzonte» è apparso il satellite sovietico della Terra a due giornalisti di Radio Mosca saliti a bordo di un aereo. I due corrispondenti hanno detto di essere decollati dall'aeroporto Vnukovo di Mosca e di avere scorto il satellite da un'altezza di 6.750 metri.

Gli Stati Uniti non subiranno nessuna forma di intimidazione

Washington non accetterà di dividere il mondo in due sfere di influenza - La risposta ad un'indiretta offerta di Kruscev sul disarmo verrà data alle Nazioni Unite - Un ritardo che sarà presto colmato

(Del nostro corrispondente)
Washington, 8 ottobre.

Le previsioni americane sull'atteggiamento che la Russia avrebbe assunto per sfruttare politicamente e diplomaticamente i grandi successi scientifici ottenuti nelle ultime settimane, sono state rapidamente confermate dalla prima parte dell'intervista concessa da Kruscev a James Reston del *New York Times*. Nessuna sorpresa dunque. La diplomazia americana ha saputo calcolare esattamente le intenzioni sovietiche e la risposta all'offerta di Kruscev per una intesa bilaterale russo-americana per il controllo dei missili spaziali ha potuto essere data meno di ventiquattro ore dopo.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato infatti che gli Stati Uniti non possono accettare la proposta perché il controllo sui missili spaziali deve essere internazionale e non assumere l'aspetto di una egemonia russo-americana su tutto il resto del mondo. L'unica base accettabile per affrontare il nuovo problema è quella offerta dalle nazioni occidentali, il 29 agosto scorso, in una delle ultime riunioni dei negoziati per il disarmo tenuti a Londra, con la quale si tentava di far approvare il principio del controllo internazionale sul lancio e l'uso dei missili spaziali per assicurarsi che essi servissero solo a scopi scientifici e di pace.

Altre proposte ispirate alla stessa tattica intimidatrice, sono contenute nella seconda parte della intervista al *New York Times* che verrà pubblicata domattina. In essa Kruscev accusa gli Stati Uniti di aver respinto e tenuto segreto un suo promemoria presentato al governo americano, qualche settimana fa, con il quale proponeva una visita a Washington del Ministro della Difesa Maresciallo Zukov. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha sostenuto di ignorare del tutto l'esistenza di questo passo sovietico ed anche Hagerthy, della segreteria stampa del Presidente, ha mantenuto lo stesso atteggiamento ma si è riservato di chiarire la questione domani, dopo aver conosciuto esattamente i termini usati da Kruscev.

E' evidente, si osserva qui, che Kruscev è lanciato ora nel tentativo di cambiare la configurazione dei rapporti fra il mondo libero e quello comunista sforzandosi di far accettare a tutti gli altri Paesi il riconoscimento della nuova «posizione di forza» della Russia.

Fin dal tempo in cui sperimentò con successo i primi missili a gittata media, Mosca ha cercato di far pressione sugli Stati Uniti perché accettassero un accordo bilaterale, presumibilmente per lo smantellamento del sistema di sicurezza europeo ed asiatico e perché condividessero il principio, così insistentemente richiesto da Stalin a Yalta, della divisione del mondo in sfere di influenza americana e russa.

La risposta americana conferma che gli Stati Uniti non sono disposti a lasciarsi impressionare e che se si deve parlare di disarmo e di controllo a terra per il lancio dei missili spaziali, bisognerà farlo esclusivamente in sede di Nazioni Unite ove ogni Paese avrà la possibilità di manifestare le sue esigenze ed i suoi pareri. Questo fermo atteggiamento dovrà incoraggiare gli alleati degli Stati Uniti, si spera, ad aver fiducia nella lealtà americana e quindi a non lasciarsi impressionare dalle prossime previste mosse diplomatiche sovietiche.

Uno dei motivi che induce i dirigenti americani a non dare alla Russia la impressione di sopravalutare i suoi grandi successi scientifici, è l'assoluta convinzione che nel giro di sei o dieci mesi gli Stati Uniti lanceranno a loro volta il loro satellite e che questo sarà di gran lunga più completo e scientificamente più esauriente di quello che gira ora attorno alla Terra. Superata fra qualche giorno la prima reazione emotiva creata dalla presenza nel cielo di «Sputnik», si afferma, sarà più facile riconoscere che il successo sovietico non è assoluto e, come ha detto oggi il segretario della Difesa Wilson, che lascia domani la sua alta carica, che non è ancora venuto il momento di pensare che i sovietici siano ormai in condizione di «irrorarci mentre dormiamo di gas letali o di bombe che piovono dalla stratosfera».

Il programma americano di costruzione dei satelliti è certamente in ritardo, ha ammesso Wilson, ma lo è solo perché per una mezza dozzina di volte gli scienziati preposti alla costruzione hanno voluto modificare i piani iniziali ed introdurre nella sfera di magnesio ricoperta d'oro e di ceramiche speciali, strumenti sempre più sorprendenti.

Si tratta quindi di ritardi che saranno giustificati dai risultati. Questi sono i concetti che sono stati illustrati oggi al Presidente da una imponente commissione di scienziati convocati all'improvviso alla Casa Bianca. Alla riunione ha partecipato anche Foster Dulles che, parlando poi ai giornalisti, ha detto che il successo sovietico è «soprattutto una vittoria sul piano della propaganda».

Gino Tomajuoli



L'Associated Press ha trasmesso dall'Australia la radiofoto del satellite sovietico con la sua scia di luce. La fotografia è stata scattata dall'Osservatorio di Melbourne.

Parlamentari inglesi al Cremlino



Kruscev durante il colloquio a Mosca con i parlamentari inglesi Kerby (al centro) e Osborne (a destra). Il segretario del partito comunista sovietico ha dichiarato che la Russia ha «altre carte nella manica» oltre al satellite ed ai missili (Radiofoto)

Zoli e la direzione della d. c. esaminano il programma elettorale

Lauro ed i missini stanno preparando un accordo per liste bloccate - Nenni e De Martino discutono a Londra con i laburisti - Saragat avrebbe la maggioranza nelle votazioni precongressuali - La polemica sulle spese del Quirinale

Roma, 8 ottobre.

Una lunga riunione della direzione democristiana, cui nella qualità di presidente del Consiglio nazionale ha partecipato anche Zoli, aveva richiamato stamane l'attenzione degli osservatori. Le notizie di fonte ufficiale e le indiscrezioni raccolte hanno tuttavia convinto che non sono stati affrontati problemi politici di carattere immediato e che ci si è, invece, dedicati ad una prima, particolareggiata messa a punto delle posizioni elettorali del partito.

Abbiamo già avuto occasione di avvertire che i calcoli degli esperti democristiani si sono fatti negli ultimi tempi molto prudenti. Ci si è accorti che la nuova legge elettorale e l'aumento degli elettori richiederanno un notevole sforzo soltanto per mantenere le attuali posizioni. Il di più dovrà essere conquistato a palmo a palmo, con molta fatica.

Si era fatto molto affidamento, per esempio, sulla disgregazione delle destre e la possibilità di riconquistare una buona parte dei loro voti. Ma — ed è di questo, in particolare, che si sarebbe discusso oggi — sono intervenuti da questa parte almeno due fatti nuovi che consigliano a rivedere i giudizi iniziali. La rottura della coalizione governativa ha consentito ai liberali di accentuare i loro atteggiamenti polemici e di rivendicare apertamente la funzione di «destra democratica». L'accostamento tra missini e laurini, inoltre, ha distrutto la tradizionale (e ormai improduttiva) alleanza tra MSI e PNM facendo di Lauro uno dei protagonisti della prossima battaglia elettorale nel Mezzogiorno.

Proprio in questi giorni Michelini e Lauro hanno concordato a Napoli le basi dell'accordo. In virtù di esso il MSI lascerebbe cadere il precedente patto che lo legava ai monarchici covelliani e organizzerebbe col PMP una campagna elettorale comune. Saranno costituite commissioni paritetiche e sarà studiata anche l'opportunità di unificare i due simboli in liste di blocco, specialmente se si dovranno fare anche le elezioni per il Senato.

Nenni, accompagnato da De Martino, uno dei più autorevoli membri della direzione del PSI, è partito stasera in aereo per Londra. «Desideriamo dare ai nostri amici inglesi — ha detto il leader socialista al momento della partenza — una informazione sull'evoluzione, o per meglio dire, l'involuzione dell'unificazione socialista. Desideriamo scambiare con loro i nostri punti di vista, in verità assai prossimi, sui più importanti problemi dei socialisti in Europa e nel mondo». Domani stesso Nenni sarà a colazione con Gaitskell, Bevan e Morgan Philips. Si tratterrà quattro o cinque giorni a Londra e nel viaggio di ritorno sosterà anche a Parigi dove conta di incontrare gli esponenti del socialismo francese.

La situazione pre-congressuale del P.S.D.I., come appare dai risultati dei 57 congressi provinciali sin qui svolti, darebbe ancora un rapporto di equilibrio tra la corrente di centro e quella di sinistra (Matteotti Zagari e Faravelli). Il centro avrebbe, infatti, il 45% dei voti, Matteotti il 24,8 e la sinistra vera e propria il 17,2; la destra il 6% e le «liste locali» il 7. Se però, come è molto probabile, la destra finirà per confluire con il centro, Saragat, sulla base di questi risultati parziali, avrebbe già la maggioranza del 51%.

Nella discussione sulle spese del Quirinale c'è stata anche oggi qualche ulteriore battuta. Pacciardi, la cui agenzia aveva nei giorni scorsi pubblicato una lunga nota di precisazioni che era sembrata in contrasto con l'atteggiamento assunto successivamente dall'organo ufficiale del partito, ha spiegato oggi che la nota stessa era apparsa mentre si trovava a Parigi. Ne condivide la sostanza, ma non per questo si sente di approvare la procedura usata ed è, quindi, anche lui convinto dell'opportunità che il Parlamento esamini pubblicamente nel suo complesso la situazione patrimoniale della Presidenza.

Il Tempo ha riferito oggi nuovi dati sull'ampiezza, le coltivazioni e il reddito di San Rossore. Il sen. Lepore, relatore sulla legge per il trasferimento della tenuta, informò la commissione che si tratta di circa 4000 ettari di terreno, per tre quarti boschivo, che nel '54-'55 diede un reddito di 24 milioni. Non è, quindi, lontana dal vero la previsione che, con gli investimenti previsti dal disegno di legge che ha dato fuoco alla polemica (800 milioni, la metà circa di quel che si pensa di ricavare dalla vendita del terreno su cui sorge attualmente la caserma dei Corazzieri), il reddito possa tornare presto al livello del '50-'51 (120 milioni), portando così la dotazione del Presidente sui 310-320 milioni annui (anche Castelporziano dà un modesto reddito).

E' poco, è molto? Si tenga presente che nel bilancio dell'esercizio finanziario in corso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono attribuiti 450 milioni per «spese riservate», 125 per «spese casuali», 45 per «automobili adibite ai servizi della Presidenza del Consiglio e dei ministri senza portafoglio», 200 per «documentazione delle attività della pubblica amministrazione». E' vero che la spesa per il personale del Quirinale, da alcuni ritenuta erroneamente a carico della «dotazione» del Presidente, è di 605 milioni l'anno; ma è anche vero che, tenuto conto del differente valore della moneta, tra assegno personale e dotazione il Presidente della Repubblica ha un'entrata pari a due milioni del '38 contro i quindici che percepiva la Casa Reale.

Zoli ha avuto stasera un incontro col segretario generale della Presidenza della Repubblica. «Si ha ragione di ritenere — informa una comunicazione dell'*Ansa* — che quest'ultimo abbia sollecitato da parte del governo la risposta all'interrogazione riguardante alcuni uffici del segretario generale». Vale a dire che la Presidenza della Repubblica sottolinea il suo interesse a che venga al più presto chiarita la posizione personale dei tre «consiglieri» indicati nell'interrogazione parlamentare di cui abbiamo riferito nei giorni scorsi il testo.

Enzo Forcella

Erhard alla seduta della CECA per gli aumenti sul carbone

Lussemburgo, 8 ottobre.

Il Consiglio dei Ministri della C.E.C.A. (Comunità Europea Carbone Acciaio) si è riunito oggi a Lussemburgo, sotto la presidenza del rappresentante francese Ramonet. Alla seduta ha preso parte anche il ministro tedesco dell'economia, Erhard. L'Italia era rappresentata dal ministro dell'Industria e Commercio sen. Silvio Gava, il quale alla fine della seduta ha dichiarato ai giornalisti che l'odierna sessione del Consiglio ha rivestito una particolare importanza, anche perché essa precede immediatamente l'assemblea della CECA che si terrà a Roma nei primi giorni di novembre.

I principali argomenti riflettevano — fra l'altro — l'atteggiamento dell'Alta autorità rispetto all'aumento sul prezzo dei carboni adottato dai produttori della Ruhr. Si è constatato che, ove non si voglia procedere alla determinazione dei prezzi massimi, l'alta autorità non ha mezzi efficaci per intervenire. Dalle discussioni di oggi è emerso chiaramente l'esistenza nella Ruhr di un «cartello del carbone» così solidamente organizzato che nell'assemblea si è parlato di «dittatura del cartello del carbone».

Dinanzi a questa realtà, la delegazione italiana ha proposto di conferire all'Alta autorità poteri che tengano conto del fenomeno e ciò nell'interesse dell'economia generale della Comunità. La presidenza ha preso atto del suggerimento italiano, dichiarando che sarà posto all'ordine del giorno.

E' passato ancora sul cielo di Roma

La nuvolosità ha impedito agli astronomi di osservare il satellite - Dichiarazioni di scienziati italiani

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 ottobre.

Puntuale all'appuntamento, il satellite artificiale è passato stasera su Roma per la seconda volta alle ventidue e un quarto; ed anche stavolta il cielo gonfio di nubi non ha consentito agli astronomi di Monte Mario e ai curiosi di osservarne il passaggio. Ci si è contentati d'intercettare con maggior chiarezza i suoi segnali misteriosi — captati dalle stazioni della radio e della specola vaticana — che ora hanno mutato forma. Quando il «bebè luna» passò su Roma la prima volta, i segnali erano costituiti da sette gruppi di puntini acustici in cinque secondi, adesso nello stesso spazio di tempo i gruppi di puntini sono divenuti quattordici. C'è uno sfasamento negli strumenti di bordo o, se si vuol credere che i messaggi abbiano un significato e vengano trasmessi in codice, bisogna credere che siano mutate le osservazioni che il satellite diligentemente comunica agli scienziati russi?

In Italia non sarà possibile fotografare il «bebè luna» e tanto meno il razzo che lo segue: satellite del satellite. Mancano le attrezzature adatte e mancano le stazioni d'osservazioni che, comunicandosi l'una con l'altra il passaggio del bolide, potrebbero consentire ad almeno un gruppo di astronomi d'individuare la precisa orbita del planetino.

Questa viene influenzata dal rigonfiamento territoriale della Terra e, costituendo una prova della simmetria o della asimmetria della Terra stessa, può dare preziose indicazioni sugli strati interni del nostro pianeta.

Il prof. Arturo Crocco, dell'Accademia dei Lincei, ha chiarito le cause che tengono il «razzo portatore» a circa mille chilometri di distanza dal «bebè luna» che esso ha contribuito a proiettare nello spazio. Teoricamente i due corpi dovrebbero rotare l'uno vicino all'altro, ma il razzo non ha forma perfettamente aerodinamica, perché contiene la cavità in cui era rinchiuso il satellite, e perde quindi velocità in quantità superiore a quella perduta dal satellite. Sia il «bebè luna» sia il razzo si dovrebbero disintegrare quando, perduta la velocità che consente di non essere soggetti alla forza di gravità, entreranno a contatto con l'atmosfera.

Secondo il prof. Corrado Casci, titolare della Cattedra di motori per aeromobili nella Università di Milano, i russi devono aver usato come propellenti delle sostanze chimiche aventi un impulso specifico molto elevato. Il peso del satellite indica che i russi hanno adoperato un materiale molto pesante oppure che a bordo si trovano numerosi strumenti. Fra questi potrebbe anche trovarsi, teoricamente, un apparecchio cinematografico che dall'altezza di 900 chilometri consentirebbe di fotografare una superficie pari al 23% della superficie totale della Terra; ma è improbabile che il «bebè luna» stia fotografando la Terra, anche perché non si comprende come i russi potrebbero ricuperare l'apparecchio cinematografico e le pellicole impressionate.

L'esperimento tentato dai russi si presta per il controllo della dilatazione del tempo per effetto della velocità, un fenomeno che è previsto dalla teoria di Einstein sulla relatività, istallando a bordo del satellite un moderno orologio atomico — ha concluso il prof. Casci — aggiungendo che i progressi fatti nello spazio di 25 anni sono impressionanti: il primo razzo fu lanciato dai tedeschi a Peenemuende il 1932 e raggiunse soltanto 24 chilometri d'altezza, mentre dopo soli cinque lustri siamo già arrivati a quota 900 chilometri lasciandoci alle spalle le colonne d'Ercole dello spazio.

e. a.

Secondo scienziati inglesi viaggia a 700 Km. d'altezza

Londra, 8 ottobre.

La B.B.C. ha annunciato stasera che la sua stazione radio — la più potente d'Inghilterra — non ha più udito, dopo le sette e un quarto del mattino, i segnali del satellite sovietico. Il silenzio, dicono i tecnici, non è attribuibile a cause esterne, quali potrebbero essere interferenze prodotte da macchie solari. E' pertanto possibile, secondo la B.B.C., che il trasmettitore rinchiuso nella sfera abbia subito un guasto, oppure che le sue batterie siano sul punto di esaurirsi. Segnali sarebbero stati colti invece dalla stazione radio delle Poste e Telegrafi, ma debolissimi, e separati da lunghi intervalli.

Il direttore dell'Osservatorio astronomico di Cambridge ha detto che la sfera viaggia ad una altezza che varia da 400 a 700 chilometri, secondo il punto dell'orbita.

Congetture in Germania

Bonn, 8 ottobre.

Il satellite «Sputnik» sta per precipitare distruggendo così le previsioni degli scienziati russi che ne garantivano il funzionamento per circa due settimane? Il prof. Karl Pätzold, capo dell'Istituto di fisica stratosferica di Weissenau (il quale coordina le osservazioni dell'intera Germania) annuncia che stamattina non è stato più possibile captare i segnali radio del satellite.

Anche la stazione di controllo delle Poste tedesche a Darmstadt, che riceveva regolarmente i segnali, non intercetta più messaggi dalle 8 di stamane. Ma già alle otto le segnalazioni (20 megacicli) erano molto deboli, appena percettibili (l'altra emittente, quella su 40 megacicli si può ascoltare soltanto la notte). Da questo improvviso silenzio, il prof. Pätzold ha dedotto che il satellite artificiale deve aver cambiato la sua rotta ellittica, che si sia avvicinato cioè alla Terra e si trovi ora nella ionosfera, dove le onde-radio seguono altre leggi da quelle dell'atmosfera.

CRONACA CITTADINA

Inchiesta de «La Stampa» tra i giovani laureati

Non basta avere una laurea

LETTERE: Il 65 per cento insegna nelle scuole private, stipendi sulle 30 mila lire mensili (minimi 12-15 mila lire) - MAGISTERO: Dopo la laurea il 90 per cento continua a fare il maestro - "Siamo in troppi, l'Università non è servita a niente" - MATEMATICA: Sta meglio il 10 per cento impiegato nelle industrie - LEGGE: Il 60 per cento inizia la professione, 20-30 mila lire al mese - "Senza appoggi la vita è dura"

La Stampa ha compiuto una inchiesta sui laureati della nostra Università. Sono stati inviati più di mille questionari ai giovani che hanno conseguito la laurea due anni fa: il 90 per cento di essi ha risposto con sollecitudine e molta franchezza, sottolineando, con dichiarazioni spesso appassionate, la importanza del problema.

Dallo spoglio delle schede, ognuna delle quali conteneva una decina di domande, abbiamo fatto anzitutto questa constatazione. I laureati che in genere incontrano le maggiori difficoltà di sistemazione sono quelli di lettere e filosofia, magistero, scienze naturali, matematica e fisica, legge. Vediamo in particolare, quale ce l'offre la statistica dei dati raccolti, come si profila l'avvenire di questi giovani. E' un quadro che presenta anche aspetti preoccupanti e merita di essere attentamente esaminato.

Facoltà di lettere e filosofia. Dalle 115 risposte ricevute, la maggioranza mette in rilievo l'alto numero annuo dei laureati, la deficienza di occupazioni stabili, gli stipendi insufficienti. Il 65 % ha trovato sistemazione presso le scuole private *«sottostando agli stipendi di fame che tutti conoscono»*, scrive uno dei tanti; talvolta persino 12-15 mila lire mensili. Soltanto il 15 per cento ha ottenuto una supplenza nelle scuole statali. Il 10 per cento è formato da disoccupati, o da persone che vivono sull'incertezza delle lezioni private. Del rimanente 10 per cento pochissimi hanno potuto già affrontare il concorso, altri attendono con molta pazienza, il 3 per cento soltanto ha trovato un impiego presso ditte o industrie.

A proposito della carriera tradizionale, quella dell'insegnamento, le osservazioni si equivalgono: *«I concorsi sono scarsi»* dichiara una ragazza e un'altra incalza: *«Siamo troppi in Italia ad avere in mano questo pezzo di carta»*. C'è anche chi non indugia ad accusare la scuola di vecchiezza nei metodi e nei programmi.

Gli stipendi indicati dagli insegnanti all'inizio della carriera sono bassi: si va dalle 15 mila lire al mese presso istituti privati, fino alle 40-50 mila, massimi raggiunti da pochi. Il 70 per cento percepisce compensi inferiori alle 30 mila lire. Eppure per la metà circa di questi impieghi sono stati necessari appoggi di persone estranee alla scuola. Dobbiamo dire che i laureati in lettere sono stati i più riservati a rispondere a certe nostre domande, forse perché per la maggioranza di loro è meno sensibile che per i colleghi di magistero l'assillo delle preoccupazioni economiche. Le donne sono in numero prevalente, ma salvo poche eccezioni, non è stata l'ambizione del titolo ad indurle a proseguire gli studi fino al traguardo della laurea. Alcune di queste giovani denunciano situazioni familiari difficili e fanno presente l'urgenza di trovare lavoro.

Facoltà di Magistero (170 risposte). — Per questi laureati si presentano problemi più complessi, che investono la necessità, da tutti sentita, di un ridimensionamento della facoltà, aperta ai maestri elementari e nella quale si possono conseguire, in corsi quadriennali, tre specie di laurea: in materie letterarie, in lingue straniere, in pedagogia. C'è anche, presso la stessa facoltà, un corso triennale per chi vuole imboccare la carriera didattica e dà diritto al diploma per l'abilitazione alla vigilanza.

Il 90 per cento dei laureati di Magistero insegnavano, prima di prendere la laurea, nelle scuole elementari. Questa particolare posizione di universitari-lavoratori, fa sì che almeno il 75 per cento di essi trovi difficoltà di vario genere nel conseguimento della laurea, che non apre tuttavia grandi possibilità di lavoro, data la concorrenza dei laureati di lettere e la scarsità dei posti. *«Siamo in troppi»* scrive uno di loro. *«L'università non mi è servita a niente»* annota un altro. Qualcuno ripiega sulla via che anche il solo diploma di vigilanza gli avrebbe aperto: *«spero di poter vincere un concorso per direttore didattico; è quasi una follia sperare di ottenere una cattedra nelle medie»*. L'80 per cento dei laureati continua a fare il maestro elementare (con stipendio da 44.600 iniziali a 50.400 dopo due anni di scuola). L'8 per cento ha scelto l'insegnamento negli istituti privati (con stipendi inferiori, talvolta di 12-15 mila lire mensili); il 10 per cento ha tentato la sorte nei concorsi di stato (stipendio sulle 50 mila mensili); il 2 per cento — e si tratta in questo caso dei laureati in lingue — ha trovato posto come traduttore e interprete presso enti e uffici industriali, con stipendi minimi sulle 40-45 mila lire al mese.

Circa la metà di questi giovani ha già famiglia, parecchi hanno figli. Molti non hanno esitato a parlare dei gravi sacrifici affrontati per studiare, esprimendo l'amarezza dell'attuale inadeguata posizione. *«Sono troppo poche le cattedre messe a concorso»* dichiara un giovane sposato dal '55 e con una bimba di 10 mesi *«desidererei trovare una sistemazione più conveniente, ma il certo per l'incerto non si lascia, quando si hanno responsabilità tanto serie. Così, sperando sempre in meglio, attendo.* Una ragazza, sconsolata, scrive: *«Ho fatto l'insegnante elementare. Adesso sono a casa e non guadagno più nulla. Non ho aiuti che dalla mia volontà, che a volte però non è sufficiente»*.

Facoltà di Scienze, Matematica e fisica (183 risposte). — Non vi è in questi settori la pletora delle facoltà umanistiche, perciò gli stipendi toccano in genere una media più alta, anche se si tratta d'insegnamento privato. Il 60 per cento hanno trovato lavoro nelle scuole statali o parificate, il 10 per cento si è impiegato nei campi della ricerca applicata e nelle industrie (con stipendi da 45.561 a 51.945). Il 15 per cento non ha ancora occupazione e vive a carico della famiglia contribuendo in genere al bilancio con i proventi delle lezioni. L'altro 15 per cento lavora in uffici privati, dove spesso il fatto di possedere una laurea non incide sull'entità dello stipendio, che può variare, secondo i casi dalle 20 alle 45 mila lire mensili.

Facoltà di giurisprudenza (142 risposte). — Il 60 per cento dei laureati in legge è restato fedele alla libera professione, il rimanente 40 per cento ha cercato sistemazione in impieghi, taluni dei quali rispondono realmente al titolo di studio (settore legale nelle industrie, assicurazioni, pubbliche amministrazioni), altri ne sono assai lontani (uffici vendite, rappresentanti; una laureata in legge è redattrice in una Casa editrice).

La libera professione richiede appoggi che non tutti hanno e una notevole possibilità economica. Il 90 per cento di coloro che hanno scelto questa via ha potuto farlo aggregandosi allo studio del padre o di qualche parente. Gli altri fanno pratica presso gli studi legali, in attesa degli esami da procuratore. Gli stipendi sono in genere molto bassi: si va da 20-30 mila lire al mese (qualcuno soltanto 10 mila) fino alle 60 mila di pochi fortunati. La quasi totalità di coloro che hanno preferito un impiego presso enti pubblici o privati, ha risposto di averlo fatto per la sicurezza dello stipendio, per necessità economiche, per la garanzia del trattamento previdenziale. Per il 25 per cento si tratta di coniugati, qualcuno già con figli.

Non è detto che quel 60 per cento che intraprende la libera professione vi rimanga: qualcuno ripiega più tardi, dinanzi alle difficoltà, sull'impiego e la causa è sempre di indole economica: *«Vorrei fare il notaio — scrive un giovane — ma dopo due anni di pratica dovrei affrontare il concorso a Roma, che dura altri due anni ed è difficilissimo»*. Alcuni lamentano l'insufficiente preparazione universitaria su particolari problemi che la vita moderna presenta: scienze assicurative, questioni fiscali.

(Dall'inchiesta sulle facoltà di economia e commercio, medicina, chimica e fisica, daremo notizia non appena sarà terminata l'elaborazione dei dati).

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 15
MINIMA + 8,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 11,3; pressione 746,5; umidità 67%. Cielo nuvoloso. Previsioni: Tempo piuttosto coperto, nebbie di mattina sulla pianura. Temperatura a Caselle: mass. + 17,2; min. + 5; media + 15.

984 promossi e 179 respinti alla maturità di settembre

In corso gli ultimi scrutini per l'abilitazione tecnica

Nelle giornate di ieri e di lunedì sono stati resi noti gli scrutini di numerose commissioni degli esami di maturità e si può ora tentare un primo bilancio della sessione di riparazione. Per quanto riguarda la maturità classica, la maturità scientifica e l'abilitazione magistrale le cifre che pubblichiamo rappresentano quasi la totalità dei risultati; invece per i vari rami dell'abilitazione tecnica mancano ancora molte commissioni (fra cui quelle costrette a ripetere gli «scritti» per gli studenti colpiti dall'asiatica) e quindi le cifre hanno soltanto un valore indicativo.

Nel complesso le bocciature sono state poche: sui 1163 candidati di cui si conosce l'esito, 984 sono stati promossi (di cui 780 interni di scuole statali o parificate e 204 privatisti) e 179 respinti (di cui 113 interni e 66 privatisti). Bisogna tener conto che gli elementi chiaramente «irrecuperabili» erano stati eliminati a luglio, rimandando all'autunno coloro che presentavano deficienze in una o in poche materie, ma potevano rimediare alle lacune con lo studio.

Ecco come si ripartiscono le promozioni e le bocciature nei vari rami di studi: *Maturità classica:* interni, promossi 297, respinti 41; privatisti, promossi 19, respinti 8. *Maturità scientifica:* interni, promossi 108, respinti 15; privatisti, promossi 13, respinti 2. *Abilitazione magistrale:* interni, promossi 98, respinti 16; privatisti, promossi 29, respinti 13. *Abilitazione tecnica:* interni, promossi 276, respinti 39; privatisti, promossi 143, respinti 43.

Dopo il tragico scontro di corso Francia

La sposa sedicenne non sa che il fidanzato è morto

Chiede se saranno rinviate le nozze - Il dramma dell'altra giovane ferita alla vigilia del matrimonio: ha subito l'amputazione della gamba

La tragica fine dell'elettricista Romano Bussi di 20 anni, abitante in via Paisiello 26, ha suscitato profonda impressione. Il giovane è morto in un incidente, mentre in compagnia della fidanzata si stava recando in motocicletta a casa di parenti per consegnare i confetti delle nozze. Questa mattina i due fidanzati si sarebbero dovuti recare in municipio per le pubblicazioni, mentre il matrimonio sarebbe stato celebrato il giorno 26 ottobre.

La decisione delle nozze era stata presa recentemente. Sabato scorso si era sposata una sorella di Romano, Anita, la quale era andata ad abitare nella casa del marito lasciando libera, nell'alloggio di via Paisiello 26, la propria stanza che sarebbe diventata la camera di Romano e della sua sposa. I due giovani vi avevano lavorato per tutto il pomeriggio per arredarla secondo il loro gusto. In serata avevano poi deciso di andare a portare i confetti a parenti a Cascine Vica. Disgraziatamente il Bussi, mentre guidava la motocicletta a buona andatura su corso Francia, non si avvedeva in tempo di un autocarro che era fermo sul lato destro della strada e vi andava a cozzare contro.



Nessuno osa rivelare la verità alla giovane Silvana

La ragazza, Silvana Savioli di 16 anni, non ricorda nulla dell'incidente. Ieri, all'ospedale Maria Vittoria dove è stata ricoverata, si è andata riprendendo dallo choc. Rammenta soltanto che viaggiava con la testa appoggiata alla schiena del suo Romano, poi più nulla. Non sa ancora della fine del fidanzato. Ai genitori e agli altri familiari che sono al suo capezzale chiede di tanto in tanto come sta Romano. I congiunti non hanno ancora avuto il coraggio di dirle la verità.

«Credete — insiste la ragazza — che dovremo rinviare la data delle nozze?». Ieri sera ha incominciato ad avere qualche sospetto, ma i familiari hanno ancora una volta mentito perché, nonostante il miglioramento, la giovane è ancora in preda allo choc e una forte emozione potrebbe arrecarle molto danno.

— Estremamente penoso anche l'incidente accaduto, sempre nella giornata di ieri l'altro, all'altra coppia di fidanzati: Maddalena Bianco di 24 anni e Luigi De Rossi di 24 che tornavano da Pavia dove erano andati per ritirare dei documenti necessari per le loro nozze. La giovane, in seguito alle ferite, era stata sottoposta ad intervento chirurgico per l'amputazione del piede destro. Ieri le sue condizioni sono peggiorate e i chirurghi hanno dovuto recidere l'arto fin sotto al ginocchio.

I carabinieri di Verolengo hanno concluso le indagini sull'incidente: essi hanno escluso che la «Vespa» del De Rossi sia stata urtata e scagliata nel fosso laterale da un autocarro che la sorpassava. E' risultato che il De Rossi, abbagliato dai fari di un autoveicolo che procedeva in direzione opposta, sbandò sulla destra e finì contro un paracarro e poi nel fosso.

Stamattina i funerali del Rettore del Cottolengo

Si svolgono stamane alle 9.30, nella chiesa della «Piccola Casa della Divina Provvidenza», i funerali del canonico Giovanni Battista Marocco, nono successore di San Giuseppe Cottolengo. Ieri è continuato il pellegrinaggio di devoti, di religiosi, di autorità, accorsi a rendere omaggio alla salma, che è stata vegliata a turno, ininterrottamente, dai rappresentanti delle «famiglie» che compongono la popolazione del «Cottolengo». Il can. Marocco era stato nominato Rettore della «Piccola Casa» da poco più di un mese; è stato stroncato all'età di 61 anno, nella notte fra domenica e lunedì, da un attacco renale insorto in seguito a un difficile intervento chirurgico.

I nostri giovani visti da un magistrato

Conferenza del presidente del Tribunale per i minori

E' sempre di attualità il problema dei ragazzi traviati perché si susseguono con ritmo allarmante gli episodi di delinquenza minorile. Ieri sera ne ha fatto oggetto di una applaudita conversazione al Circolo subalpino il dott. Alarico Mongardi, presidente del tribunale per i minori. Ci sono i ragazzi traviati — ha detto il magistrato — perché manca la famiglia. Essi sono soggetti a ricevere e subire gli influssi dell'ambiente: se la famiglia vien meno al suo compito è essa responsabile di porre le condizioni idonee perché i figli diventino individui dissociati. La più parte dei ragazzi traviati che si presentano al giudizio del tribunale sono vissuti in stato di quasi totale abbandono.

Purtroppo la vita moderna, con le complesse esigenze della società e la febbrile organizzazione del lavoro, favorisce un innegabile disinteresse dei genitori, e di conseguenza i figli, quasi per istinto, reagiscono cercando fuori quel che non trovano in casa. E' in questo momento che i freni inibitori della morale si allentano e si spezzano. Perché fuori della casa trovano l'ambiente favorevole alla vita [illegible]. Non difesi, non corretti, non guidati e, se si vuole, non puniti, sono facilmente vinti dagli influssi deleteri che da ogni parte li aggrediscono.

Il cinematografo, certa letteratura, una incoscia propaganda dei giornali costituiscono tre elementi di pericolo di corruzione. Troppi manifesti affissi ai muri esaltano la violenza o esasperano il sesso. Per cause naturali i giovani sentono il loro stato di inferiorità nei confronti degli adulti e reagiscono in modo violento per affermare in qualche modo la loro personalità: fuggono di casa, rubano, ricattano, rapinano, talvolta uccidono.

Le parole del dott. Mongardi sono state accolte con calorosi consensi. Tra il pubblico c'era il Prefetto, numerosi magistrati, il questore, altre autorità.

Alcuni passanti assistono sbigottiti al tragico episodio

In delirio per la febbre dell'influenza scappa di casa e si annega nella Dora

Sfuggito alla vigilanza della madre, il giovane vaneggiava lungo la sponda del fiume - La gente si ferma per soccorrerlo, ma il malato si divincola e corre a gettarsi in acqua - Travolto dalla rapida corrente e ritrovato cadavere

Alle 16 e 30 di ieri il signor Gino Ciraci di 44 anni, abitante in corso Verona 23, passava in bicicletta sul lungo Dora Colletta: una strada in terra battuta, isolata e poco frequentata. Ad un tratto il Ciraci frenava di colpo: aveva scorto sul ciglio della strada un uomo raggomitolato su se stesso, decorosamente vestito, che gemeva e balbettava. Smontava di sella e gli si avvicinava. «Cos'ha? Cos'è successo?» chiedeva. «Avvertite... in corso San Maurizio... andate in corso San Maurizio...» mormorava lo sconosciuto.

Intanto era arrivata altra gente. Lo sconosciuto veniva rizzato in piedi. Guardava chi gli stava attorno come se non riuscisse a vedere e facesse fatica ad aprire le palpebre. Alle domande non rispondeva o rispondeva a sproposito. Il corpo era percorso da lunghi tremiti. Già due giovanotti l'avevano preso per le ascelle e lo stavano accompagnando lentamente verso la casa più vicina; già qualcuno aveva preceduto il gruppetto con il proposito di telefonare alla polizia e alla Croce Verde o alla Croce Rossa, quando, improvvisa e inattesa, accadeva la tragedia.



L'operaio Luigi Galliano, 35 anni, annegato nella Dora

Urlando frasi disconnesse l'uomo, fulmineamente, si svincolava e si dava a fuga pazza: lo inseguirono in quattro o cinque: lo sconosciuto tornava verso la Dora e scendeva a precipizio, inciampicando, cadendo e rialzandosi. Correva a balzelloni sul greto, poi, ancora con grida e urla incomprensibili, si gettava in acqua. In quel punto la Dora non è molto profonda, comunque raggiunge i due metri e la corrente è abbastanza forte: l'uomo veniva subito travolto dalle acque: lo si vedeva annaspare per qualche attimo, ma l'impeto della corrente lo sommergeva. Animosamente si lanciavano per salvarlo alcuni dei presenti: ma tutto era inutile, il corpo esanime dello sventurato era ricomparso a cinquanta o sessanta metri più in là e s'era fermato contro una griglia. Due minuti dopo era tratto a riva. Più nulla da fare. Morto per annegamento.

Sul posto giungeva il brigadiere Rinaldi del commissariato Vanchiglia. In tasca il suicida non aveva soldi. Aveva soltanto una tessera postale da cui si potevano conoscere le sue generalità: Luigi Galliano di 35 anni, operaio, coniugato, abitante in corso San Maurizio 61.

Le indagini mettevano in luce un dramma impressionante. Il Galliano era sposato ma da tempo s'era separato dalla moglie (che vive altrove con una bimbetta di 4 anni). L'uomo era rimasto in corso San Maurizio con la madre. Sino a marzo aveva lavorato come dipendente di un'industria: in quell'epoca, si ignora in quali circostanze, s'era licenziato o era stato licenziato. Da allora non aveva più trovato un'occupazione stabile. Era spesso cupo ed avvilito e di cattivo umore: a volte cercava nel vino un effimero conforto. Giovedì della scorsa settimana veniva colto da forti dolori reumatici e febbre alta: tuttavia non si metteva a letto e rimaneva in piedi, sperando che fosse un male passeggero. Invece due giorni dopo, sabato, non riusciva ad alzarsi e la madre chiamava un medico il quale constatava che l'influenza iniziale — dovuta all'epidemia di «asiatica» — era degenerata in bronco-polmonite.

L'altra notte l'operaio delirava, gridando tanto forte da svegliare la madre. Ieri mattina, verso le 9, rimasto solo per cinque minuti, balzava dal letto e smaniando, con i soli pantaloni e la camicia, senza le scarpe, scendeva in istrada e s'allontanava di corsa. Mezz'ora più tardi veniva ritrovato in via Guastalla mentre gesticolava e vociava, spaventando donne e bambini: a fatica, tremante di febbre, era stato ricondotto a casa. Nel primo pomeriggio, colto da un nuovo accesso di delirio, era sfuggito ancora alla vigilanza della madre per andare incontro alla morte. In serata la misera salma è stata trasferita agli istituti medico-legali del Valentino.

Rinviato per l'asiatica il processo Sorrentino

Per colpa dell'influenza asiatica ieri è stato rinviato il processo che si sarebbe dovuto discutere in Corte di Assise di appello. Mancavano il consigliere dottor Bersano ed un giurato, trattenuti a casa da una forte febbre, di modo che non si è potuto comporre la Corte. Gli imputati, che attendevano di essere giudicati, erano Giuseppe Sorrentino di 45 anni e la moglie Michela Negro di 41 anno. L'uomo già condannato in primo grado a 6 anni 8 mesi di reclusione per aver ferito a colpi di rivoltella il giovane tenente Calogero Di Chiara, amante della moglie, e la propria figlia Maria Teresa che cercava di disarmarlo.

Michela Negro a sua volta condannata alla pena pecuniaria di 80 mila lire per aver mancato ai suoi doveri verso la famiglia. L'episodio di sangue era accaduto in corso Vittorio 132, due anni fa, il 25 settembre. Difensori del Sorrentino gli avv.ti Avonto e Bardelli, della moglie l'avvocato Obert.

Specchio dei tempi

Pare che basti una parola per rendere la vita più sopportabile
Cinque ore di libertà: evade dal carcere, scrive una lettera ed è catturato - Semplice e benigna, gentile e innocua: troppi aggettivi per l'asiatica - Calze di donne sui tram - La battaglia contro gli odori - Una consolazione: i farmacisti muoiono poveri

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei che mi fosse concesso di esprimere la mia opinione a certa gente che definisce i suicidi matti, incoscienti ed altre cose. No, la maggior parte di loro non sono nè l'una cosa nè l'altra, ma oppressi da un destino più forte di loro, il più delle volte si potrebbe evitare il peggio se ricevessero una semplice parola di conforto e di comprensione. Perciò quando si legge di questi tristi casi, vadano a fondo, gli egoisti, vedranno che la colpa è anche loro, poiché con l'indifferenza alle sofferenze altrui portano certe persone, già stanche di lottare, alla disperazione.

«In questi giorni, certe signore commentavano il mio tentativo di suicidio di due anni fa, e con parole così poco benevole, che vorrei far loro capire, che non sarei giunta a quel punto se mi fossi vista tendere una mano, se qualcuno mi avesse detto una parola di conforto. Se qualcuno che legge queste mie righe, avesse in mente propositi suicidi, mi ascolti: si dia uno sguardo intorno, c'è sempre chi sta peggio. E a molte persone dico, abbiate più comprensione per chi soffre e vedrete che molto male si potrà evitare. Basta una parola, per rendere la vita più sopportabile».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive da Venasca:

«Sono un evaso: il mio nome è Rittatore Giovanni, evaso il primo ottobre dal carcere di Savigliano. Motivo della mia evasione: sono innocente, lo giuro sopra i miei occhi di cui ho fatto dono al centro mutilatini di don Gnocchi. Sono stato condannato a 5 anni dal tribunale di Saluzzo, mi presenterò appena sarò riuscito a scoprire i veri colpevoli di cui io sto scontando il misfatto. Tutto mi hanno sequestrato: tutta una famiglia alla rovina per una colpa che, lo giuro davanti a Dio, io non ho commesso.

«Forse potranno anche uccidermi durante questa fuga in cui sarò braccato come una belva, però la mia coscienza è tranquilla, non mi rivolterò. Cercherò solo di scappare finché avrò un filo di speranza di poter un giorno far vedere al mondo che sono innocente e poter afferrare colle mie mani il vero o i veri colpevoli e poter ritornare a mia figlia e al mio focolare. Mi presenterò appena avrò le prove di chi sono i colpevoli. Questa lettera la spedisce una persona amica quando io sarò già lontano. Spero verrà pubblicata.

«Chiedo perdono al guardiano per il male che gli avrò fatto: lui non ha nessuna colpa, perciò non merita nessuna punizione. Forse sarà anche lui un padre come me. Pubblicatela sotto la mia piena responsabilità come innocente e lo dimostrerò con l'aiuto di Dio».

Rittatore Giovanni.

(n.d.r. - L'evaso è stato catturato il giorno stesso 5 ore dopo la sua fuga).

Una lettrice ci scrive:

«Leggendo, come ogni giorno, *La Stampa* ho notato l'articolo di Paolo Monelli, sulla febbre asiatica che viene definita "semplice, benigna, gentile, innocua, infinitamente più amabile delle precedenti negli ultimi 40 anni".

«Che sia saggio evitare gli eccessivi allarmismi sta bene, che Monelli usi le argomentazioni brillanti, e talmente audaci da giungere al paradosso, sta bene, però in questo caso mi pare abbia esagerato. Oltre tutto non è molto rispettosa tal posizione nei confronti di quelli che son morti in seguito all'asiatica, che vedon qualificata in modo così scherzoso una causa di cordoglio per loro assai grave.

«Si dice che coloro i quali non superano l'asiatica sono dei tarati. Accettando tale affermazione si potrebbe giungere ad un giudizio non eccessivamente favorevole nei confronti dei medici militari che hanno fatte abili dei giovani i quali non hanno potuto sopravvivere alle "complicazioni di un raffreddore o di una influenza senza aggettivi"».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo anche a nome di diverse colleghe costrette, come me, a servirsi giornalmente di tram e autobus per recarsi in ufficio. Purtroppo si verifica molto spesso che su questi mezzi di trasporto, inverosimilmente affollati, chi faccia le spese siano le calze delle donne, e questo a causa delle cartelle o borse che, tenute troppo basse, sfregano contro le gambe e rovinano, a volte irrimediabilmente, le nostre povere calze, provocandoci un danno economico non indifferente.

«Per ovviare a questo inconveniente basterebbe tenere le cartelle o le borse un poco più alte. Il rimedio quindi è molto semplice: un po' di buona volontà e cortesia ed è a quest'ultima che ci appelliamo, certe di essere accontentate».

Laura Solari.

Un lettore ci scrive:

«Ho letto su "Specchio dei tempi" la protesta del notaio Silvio Petitti per i cattivi odori che ammorbano una zona abbastanza centrale di Torino. Egli parla della zona compresa fra il Mattatoio, via Avigliana, via Principe d'Acaja e corso Vittorio Emanuele, ma posso garantire che la zona è assai più estesa e comprende gran parte di corso Francia ed altre vie, seguendo forse la distribuzione delle fognature che si dipartono dal mattatoio.

«Abito da molti anni in corso Francia, e posso assicurare che, specie durante l'estate, in alcune ore della sera e della notte, quando più si ricerca il refrigerio del fresco, è impossibile tenere aperte le finestre della propria abitazione se non si vuole essere ammorbati da un acre e disgustoso odore di carne e sangue in fermentazione. So che c'è un progetto per il trasferimento del Mattatoio in altra zona: soluzione senza dubbio radicale, ma a lunga scadenza. E nell'attesa non sarebbe possibile ovviare all'inconveniente sollecitando l'intervento dell'ufficio di Igiene e delle autorità competenti?».

prof. dott. Franco Grancea primario dell'Osp. Maggiore di Vercelli.

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio "piatur", o garzone di farmacia a riposo e oggi che tutti parlano di pensioni, di diritti ecc. voglio dirvi una verità. Tutti dicono che i farmacisti sono milionari: non è vero. Il mio ultimo vecchio padrone è malato e quasi povero. I precedenti press'a poco. Tutti proprietari di modeste farmacie, vecchi rimasti soli, senza pensione, senza nessuno a senza poter vendere la farmacia e nemmeno darla in gerenza.

«Per non mandare le farmacie a concorso, dopo averci passato tutta la vita devono sobbarcarsi la spesa di un direttore, che vuole un interesse a condurvela. Il personale si mangia il poco profitto. Perché non si firma una buona volta quella legge per cui tutte le farmacie si potranno vendere? Ma c'è chi non vuole: i ricchi farmacisti di città, che commerciano per decine di milioni. A quando un po' di giustizia?».

Mario Mirea.

Colonnello beffato dall'attendente che lo deruba e lo chiude fuori casa

L'aviere prima di partire per la licenza s'appropria di 150 mila lire e cambia le serrature dell'alloggio - Condannato per diserzione

Un aviere, Domenico Revelchione, nato in Algeria, è stato processato per diserzione ieri mattina al Tribunale militare e condannato a 4 mesi e 20 giorni. Ora dovrà presentarsi dinanzi al Tribunale ordinario per essere giudicato di furto. I due reati li commise nell'agosto scorso a Roma. Egli si trovava in servizio al Centro soccorso aereo di Vigna di Valle e per qualche tempo fu attendente del colonnello Eugenio Falconi. Durante l'estate il Revelchione avvertì che avrebbe voluto sposarsi e sollecitò la licenza perché la fidanzata attendeva di diventare madre entro quattro mesi. Lo accontentarono e con gli auguri dei superiori e dei suoi colleghi lasciò Roma.

Prima però di prendere il treno andò in casa del suo colonnello con due operai, (potè entrare perché possedeva le chiavi) e diede incarico che cambiassero tutte le serrature. Non soltanto quella della porta sul pianerottolo, ma anche quelle degli usci che davano nelle stanze. Mentre gli operai lavoravano egli da una scrivania sottrasse 150 mila lire. Finita l'opera chiuse tutte le porte, uscì con i due operai ai quali disse di ripassare dopo qualche giorno dal colonnello che li avrebbe pagati. E partì per il Piemonte.

La sera il colonnello invano cercò di entrare nell'alloggio: le chiavi non servivano. Faticò stupito e dovette far intervenire un fabbro. Ma una volta che fu nel corridoio trovò chiusi gli usci delle stanze. Uno scherzo da lasciarlo allibito. Fu il portinaio a dirgli che poco prima era venuto l'attendente con due operai. Poi scoperse anche il furto.

Scaduta la licenza l'aviere si guardò bene di far ritorno al reparto. I carabinieri lo sorpresero a Mongrando in provincia di Vercelli e lo arrestarono. Tradotto a Torino fu rinchiuso nelle carceri di via Ormea. Ieri all'udienza il presidente del Tribunale gen. Farello gli ha chiesto se almeno aveva approfittato della licenza per sposarsi. Ha risposto: «Non ho potuto, signor generale, mi mancava un documento». «Ma come? Chiedi il permesso per sposarti prima ancora di aver le carte? Ho il dubbio che le nozze siano state un pretesto per ottenere la licenza».

P. M. al processo era il col. Cavalcasella, cancelliere il cap. Fott. Difensore l'avv. Levi.

Un marito prega il medico di far sparire il neonato

I guai d'un geloso che sospettava d'infedeltà la moglie

E' terminata ieri l'istruttoria contro una donna di 38 anni, Bruna Musso, ed il magistrato l'ha rinviata davanti al Tribunale per aver colpito al volto ed alla mano il proprio marito, Enrico Ferrero, di 65 anni, con il manico di un pennello. I due si erano sposati nel 1936, ma la forte differenza di età si era fatta sentire in modo sempre più preoccupante con il trascorrere del tempo. Addirittura la donna finì per farsi vedere in compagnia con un altro uomo a passeggio ed al cinema. Il primo bambino nacque nel 1940. La nascita del secondo figlio nel 1953 infranse i rapporti già difficili tra marito e moglie e culminò con l'episodio di cui si dovrà discutere al processo.

Enrico Ferrero aveva il sospetto che il bimbo non fosse suo e quando l'ostetrica glielo fece vedere alla Maternità invece di dimostrarsi contento manifestò il suo stato di animo con un anatema molto espressivo. «Ma come? — insistette la suora — tutto quello sa dire?». «Proprio così — rispose il padre — anzi, mi può fare una cortesia? Mi faccia parlare con il medico».

Al medico il Ferrero rivolse una richiesta impensabile: «Lei dovrebbe salvare una famiglia. Faccia morire questo bimbo. Nessuno se ne accorge. Lei è un medico. Naturalmente io... per il suo disturbo...». Il sanitario lo lasciava dire allibito; quando superò lo stupore, lo invitò a tacere. Ma il Ferrero continuò nel suo tentativo di corruzione. La conseguenza fu che i carabinieri lo arrestarono e fecero un rapporto al Pretore.

La Musso venne a sapere della proposta del marito e non glielo perdonò. Si rifiutò di lavargli i panni, si rifiutò di dormire con lui, non volle preparargli il pranzo. Lo trattava come un estraneo. Entrava, usciva e non gli diceva nulla. Per vivere provvedeva un po' con il suo lavoro, un po' con quanto guadagnava il figlio maggiore. Il 19 maggio scorso ci fu una violenta rissa. Il marito desiderava chiudere una finestra, la donna la riaperse. Una frase dura del marito la urtò: la donna si trovò in mano un grosso pennello, con quello lo colpì al viso.

Danno la scalata a un alloggio dove un pazzo sta per uccidersi

Cacciata la sorella, si era barricato in casa - Raccolto già svenuto, con il tubo del gas in bocca - Macabro suicidio di un pensionato che si fa decapitare dal treno

Lo stabile di via Ascoli 1 è stato messo in allarme ieri pomeriggio da un pazzo, che aveva deciso di togliersi la vita. Solo il tempestivo intervento della polizia ha impedito allo sventurato di attuare il suo proposito.

Al secondo piano dell'edificio abita l'operaio cinquantaduenne Michele Aruga. Purtroppo, le sue condizioni di salute non sono da qualche tempo normali. Una forma acuta di esaurimento cerebrale aveva costretto i medici a farlo ricoverare all'ospedale psichiatrico. Ne era uscito qualche mese fa, apparentemente ristabilito.

Nel frattempo anche la moglie si era ammalata ed è tuttora degente in una clinica. Dell'Aruga si prendeva cura una sorella, Teresa, di 54 anni che abita in via San Donato 45. Quasi ogni giorno, la donna si recava nell'alloggio del fratello, per sbrigare le faccende.

Ieri pomeriggio, appena entrata nell'abitazione dell'Aruga, la sorella si accorse che qualcosa non andava. L'uomo aveva lo sguardo da allucinato, mormorava frasi sconnesse, si comportava in modo strano. Cercò di calmarlo, lo esortò a stendersi sul letto a riposare. Verso le 16, l'Aruga venne colto da una crisi isterica, con un pretesto invitò la sorella ad uscire sul pianerottolo. La donna non aveva ancora aperto l'uscio che il fratello le balzò alle spalle, spalancò la porta e la sospinse fuori. Poi richiuse precipitosamente.

La signora Teresa suonò il campanello, supplicò il fratello di aprire. Dall'interno non si udiva più il minimo rumore. In preda ad un atroce sospetto, la donna invocò aiuto, facendo accorrere la portinaia e alcuni coinquilini. Si telefonava alla Questura e al Commissariato di P. S. di San Donato: poco dopo, erano sul posto il brigadiere Galetto e un equipaggio della Celere.

Per mezzo di una scala, un agente dal cortile penetrava nella cucina dell'Aruga abbattendone la porta con una spallata. L'operaio era svenuto col tubo del gas stretto fra i denti. Trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria, è stato messo fuori pericolo e ricoverato con 10 giorni di prognosi, in attesa di tornare al manicomio.

— Un pensionato di 62 anni, Claudio Toja, che abitava in regione Fioccardo al n. 15 di via Oristano, si è tolta la vita in modo orrendo; facendosi decapitare dalle ruote di un treno. La tragedia è stata scoperta ieri mattina alle 6 da un ferroviere che, concluso il suo turno allo smistamento, rincasava percorrendo il sentiero che costeggia i binari della ferrovia di Genova. A circa 200 metri dalla vecchia stazione del Lingotto il ferroviere vide con raccapriccio una testa insanguinata tra le rotaie. Poco lontano, altre membra umane.

Un sottufficiale e due agenti del Commissariato di P. S. Mirafiori, accorsi per identificare lo sventurato, trovavano nel portafogli una carta di identità: l'uomo era Claudio Toja, che per arrotondare la piccola pensione della Previdenza trascorreva le notti ai Mercati Generali vigilando sulle ceste della frutta e verdura. Tutto il suo guadagno lo spendeva all'osteria.

Lunedì il Toja aveva riscosso la pensione, con le poche migliaia di lire aveva saldato i debiti che faceva nelle bettole e si era ancora ubriacato. Rimasto senza un centesimo, aveva deciso di sopprimersi.

Nuovo direttivo del PSDI

Si sono svolte le votazioni per il rinnovo del comitato direttivo del PSDI. Sono risultati eletti: on. Secreto, Calsolaro, Vera, Bracco, Alessandra, Nicoli, sen. Carmagnola, Sandretti, Gallina, on. Bonfantini, Ramella, Ottani, Chignoli, Benso, Delodi, Ruffino, Pagella, Aimone, Pomesano, Cordiale e Nepote.

STATO CIVILE

Chiambretti Domenica v. Balbo, a. 73, v. Princ. Clotilde 7; Elia Giulio, a. 49, v. Cappellina 9; Laurenzana Rocco, a. 44, v. Mazzini 25; Fariano Vittorio, a. 87, v. Princ. d'Acaja 28; Uberti Carolina in Galasso, a. 53, c. Racconigi 40; Calvi Ermanno, a. 65, v. Foresio 8; Menaldino Mario, a. 82, v. Lucento 40; Merello Lorenzo, a. 54, str. Viassa 54; Volta Luisia in Minguzzi, a. 58, c. Re Umberto 114; Dembregie Florenzo, a. 66, v. B. Sparvenia 7; Caldi Giuseppe, a. 91, v. Giacosa 10; Zola Maria v. Cosa, a. 65, v. Pinelli 50; Ferro Milena Luigi, a. 74, c. Racconigi 120; D'Ambrogio Serafina, a. 5, v. Soapello 176; Ciesta Caterina in Robazza, a. 66, c. Vigevano 50; Fantini Antonio, a. 64, v. Viterbo 112.

Deceduti in ospedale: Gagliardi Giuseppina, giorni 21; Doppiane Dionigi, a. 61; Ferrari Alberto, a. 27; Tamagnone Orsola, anni 61; Garbin Mafalda, a. 39; Albenga Vittorio, a. 54; Bossi Rodolfo, a. 31; Bossone Lino, a. 6; Bellino Bosi Antonio, a. 77; Casini Rosa v. Dall'Ara, a. 80; Olivari Augusto, a. 40; Mayo Elsa in Assano, a. 41.

Morti 28 - Nati 38 - Matrimoni 40.

La luna di Leopardi

Guardavo la luna navigare pel cielo, pochi giorni fa, da uno dei suoi più illustri balconi: dall'alto del colle di Recanati, aperto sulle distanze. Non ancora l'immagine dei nuovi satelliti aveva toccato la nostra mente, e la realtà: la luna era ancora intatta e solitaria, nel suo incanto notturno:

... ma sola
In questa luna in ciel, che da nessuno
Cader fu vista mai se non in sogno.

E' esperienza comune, pensavo, è nozione accettata come ovvia, che l'arte, in un certo suo modo, crea e forma e modifica la natura, rendendola viva e esistente e visibile. Questo è vero in generale, poiché è compito dell'arte dar nome alle cose: ed esse, senza il nome, sarebbero informi e mùtile: ma lo si vede con particolare evidenza in quei luoghi, come questo, che l'arte ha espresso e rivelato. C'è (tutti lo sanno) una certa Provenza che è di Cézanne, come c'è una certa Provenza che è del Petrarca; e una Toscana grande e solenne che è di Giotto, prima di quella piccola e miserella che è dei macchiaioli. Anche i visi delle persone (ne ho avuto, come tutti i pittori, frequenti, dirette esperienze) si adattano, si informano al loro ritratto. Ma è vero anche l'opposto: il modello partecipa all'opera: quel viso che anni hanno costruito, con la sua storia diventata natura, sembra far parte, di per sé, della espressione; e quel paesaggio che i millenni ed i secoli hanno fatto, si offre al pittore e al poeta, con la sua dolcezza, i suoi spazi, e la lontana armonia.

Come questa collaborazione delle cose, questo scambio eterno, è evidente nei luoghi privilegiati, come questo dove mi trovavo, nella Recanati di Leopardi! Come poter vedere questa città e questa campagna se non come le immutabili forme di quei canti, e di quei pensieri? Anche il campo per il football, visto da una alta finestra, con dietro le aperte piagge ed i colli verso il mare, e la Loreto dei pellegrini, è in quell'incanto; e la città intera, i nobili palazzi, le lapidi, le strade, la torre, ogni cosa, anche quello che è altro e moderno. Per una illusione, o una realtà, anche i suoni sono quelli («odi il martel picchiare, odi la sega»): nel silenzio delle vie deserte battono i maniscalchi e i fabbri ferrai: il «borgo selvaggio» è diventato per sempre una immagine di poesia. E la canzonetta ultima che va passando sotto il balcone, mentre una bella fanciulla studiosa si affatica, nella biblioteca leopardiana, a un suo lavoro su Monaldo, pare abbia la voce stessa di quelle del 1818.

(Fàrciolo alla finestra, Luciola,
deccoo che passa lo ragazzo tuo,
e porta un canestrello pieno d'oro
ammantato colle pàmpane dell'uva.
I contadi' belle è mai non bella,
e 'l miglior paolo suo è la paicela).

Il vento porta la squilla della torre («rimembranze di quelle notti estive nelle quali, essendo fanciullo e lasciato in letto in camera oscura, chiuse le sole persiane, tra la paura e il coraggio sentiva battere un tale orologio»). Per la strada incontro dei bambini che giocano a fare i cavalli («Quando io era fanciullo, diceva talvolta a qualcuno dei miei fratellini: tu mi farai da cavallo. E legatolo a una cordicella, lo venia conducendo come per la briglia e toccandolo con una frusta. E quelli mi lasciavano fare con diletto, e non per questo erano altro che miei fratelli»). Il paesaggio ha quell'indefinito, quel vago come «di chi corra dietro a una farfalla bella e dipinta senza poterla cogliere», e quel senso dell'infinito, nello spazio dell'immaginazione, e nel tempo: quella infinità del passato, che il poeta sentiva nel «canto notturno de' villani passeggeri». Ha anche, in sé, quel paesaggio, la semplicità senza aggettivi, e l'eterno che è dei versi (l'ha, l'ha dato, o, piuttosto l'ha ricevuto?).

E' un luogo intatto; e non tanto perché non sia stato rovinato o mutato con gli anni ma si sia invece in grande misura conservato nelle sue forme antiche, ma perché è difeso, tutelato dalla poesia. Quello che era, si ritrova anche nelle cose nuove. Soltanto il colle dell'Infinito, trasformato, forse per evitare che vi si costruisse, in giardinetti pubblici, con profusione di sentieri, di scale e di siepi sotto il nome antico, dispiace a chi vi si fermi a contemplare. La vista è tuttavia meravigliosa, di quassù, e semplice, e vera, fino a «quei monti azzurri». Ma, in cima al monticciuolo, sul muretto che corre attorno, campeggia, violenta e indiscreta, una scritta gigantesca, in enormi caratteri, che non si può non leggere di lontano: *Sempre caro mi fu quest'ermo colle*.

Gli amici maceratesi che mi accompagnavano, mi raccontarono una storia incredibile. Mussolini venne, non so per quale occasione, a visitare ufficialmente Recanati. Qui, davanti al colle dell'Infinito, lo aspettava una enorme scritta: «Duce, sempre caro ti fu quest'ermo colle». Mussolini, al vedere quella scritta, si infuriò. Fece una scenata violentissima ai gerarchi che lo seguivano; e, a quanto mi dissero, arrivò fino a destituire il segretario del fascio responsabile di quella trovata. Ma la ragione della sua ira è un problema tuttora non risolto. Non si sa se egli fosse offeso per Leopardi, o, al contrario, per sé, che non amava gli ermi colli, e non era, come il Poeta, un «pessimista». La questione, forse, non sarà chiarita mai: ma la seconda ipotesi, pensavamo, è certamente la più rispettosa, sia per Leopardi che per lo stesso Mussolini.

Ma già la scritta trascolora, nell'ombra che imbruna, e scompare agli sguardi, o morte stagioni!

Carlo Levi

DA LOS ANGELES A PARIGI



Tra i passeggeri del primo volo Los Angeles-Parigi attraverso il Polo Nord, l'attore Fred Mac Murray qui fotografato con la moglie e un simbolico esemplare di cartolina-ricordo

AL CONGRESSO NAZIONALE DI MEDICINA INTERNA

Cause del colpo apoplettico e moderni metodi di cura

La mortalità va riducendosi, ma serio è divenuto il problema dell'assistenza dei guariti minorati - Le origini delle lesioni cerebrali: aumento di pressione e deficienze circolatorie - L'ausilio delle ultime tecniche di arteriografia

(Dal nostro inviato speciale) **Roma, 8 ottobre.**

Il dramma del colpo apoplettico, antico come l'umanità, è purtroppo sempre attuale. Primo: perché segna un crescendo di repliche tra la gente, e si discute se ciò sia veramente imputabile ad una serie di incalzanti errori di vita, oppure, come è sperabile, si tratti di un puro aumento fittizio correlato al prolungamento della vita. Il che non vorrebbe, però, asserire che l'apoplessia costituisca appannaggio esclusivo dell'età avanzata; in quanto molti sono anche i soggetti colpiti in età appena matura: ragion per cui, ora che la mortalità della malattia è andata riducendosi in seguito alle nuove terapie, va aggravandosi il problema del destino e dell'assistenza dei guariti minorati, invalidi al lavoro. Secondo: perché molti lati sono tuttora oscuri, circa le cause primitive ed il meccanismo di insorgenza del cataclisma cerebrale per cui il colpo apoplettico esplode.

Precisamente di esplosione si può parlare, come se una miccia insidiosa si occultasse per un certo tempo nel sistema circolatorio, eppoi accendendosi facesse brillare una mina, in una zona assai di riguardo del cervello. Trovar le ragioni per cui ad un dato momento si realizza la burrasca cerebrale con le rituali manifestazioni cliniche della perdita di coscienza, della scomparsa della sensibilità, dell'impossibilità di ogni movimento volontario, significa perfezionare gli orientamenti terapeutici, frenare, se non c'è esito letale, l'avvio ai reliquati delle paralisi invalidanti; può significar pure precisare indicazioni profilattiche contro l'evento stesso.

E' con tale intento che l'argomento è tornato di scena al Congresso nazionale di medicina interna, testé conclusosi al palazzo dell'E.U.R. (relatore il prof. Lunedei, di Firenze con una schiera di suoi discepoli). E' ormai pacifico che la lesione a focolaio nel cervello, dipenda da emorragia o da altro fattore per cui degeneri una zona di quell'organo, non può essere considerato come semplice incidente, inaspettato, locale; bensì quale espressione localizzata di uno stato morboso generale. Si intuiscono, difatti, rapporti ora con la patologia dei vasi sanguigni, ora del sangue o del ricambio, e di vari organi ancora.

Un particolare fattore può essere l'ipertensione arteriosa o, meglio, quell'ipertensione che è particolarmente appannaggio di certi individui pletorici, facili a crisi congestizie alla testa, per il volume notevole del capo poggiato su un collo corto, con ostacolato deflusso del sangue venoso dalla testa stessa. Ma, detto ciò, non si creda che la lesione cerebrale, origine del colpo apoplettico, sia sempre attribuibile ad un aumento della pressione, atta a provocare un'emorragia locale. Proprio il caso inverso è realizzabile, in cui a causa di una deficienza circolatoria si ha una mortificazione del delicato tessuto nervoso, una sua vera degenerazione, e quindi lo scatenamento della crisi. Il che può avvenire identicamente in seguito ad una trombosi locale, cioè alla formazione di un coagulo in un ramo arterioso.

Si può parlare, insomma, di una grande importanza causale di certe turbe circolatorie che avvengono nel territorio interessato, e che sovente si realizzano di riflesso a disordini pure di circolo, instauratisi repentinamente in altri organi a distanza. Però non è a credere che esse riuscirebbero sempre a provocare il grave danno, se non concorressero altri fattori, come un'eventuale diminuita resistenza della parete arteriosa, una sua cattiva funzionalità per disturbi della propria nutrizione.

Quando si parla di emorragia cerebrale non si deve sempre pensare ad una vera frattura del vaso sanguigno. Il fenomeno può consistere altrimenti. Certi vasellini capillari, a causa di una congestione o stasi sanguigna locale lasciano uscire più o meno in massa gli elementi del sangue attraverso le maglie delle loro pareti dilatate, resesi permeabili, ma non per questo veramente lesionate. La abbondanza di questa fuoruscita può assumere talvolta addirittura forma di versamento, tale da essere nefasta quanto la rottura di un'arteria di qualche importanza.

In minor conto si tiene oggi, per l'insorgenza del colpo apoplettico, un fenomeno funzionale che può colpire un'arteria cerebrale, consistente in una sua contrattura, ed al quale, invero, si attribuivano forme apoplettiche solo transitorie.

Non più di forme transitorie, ma di dimostrata reversibilità si può parlare quando gradatamente il dramma apoplettico si risolve in senso clinico attraverso una tempestiva spontanea rivascolarizzazione del territorio cerebrale leso. Il che è una possibilità solo recentemente accertata, mediante le più moderne tecniche di arteriografia. Si è visto che in certi casi, allorquando un'arteria del cervello è improvvisamente ostruita e il tessuto di sua competenza ne soffre, altri vasi sanguigni, che prima se ne stavano inerti e sconosciuti, aprono il loro lume al sangue, costituendo un provvidenziale circuito collaterale di emergenza.

Angelo Viziano

Nella Germania di Bonn

In condizioni di benessere il 72 per cento dei tedeschi

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 8 ottobre.**

Si parla spesso del «miracolo» dell'economia tedesca dopo le catastrofi della seconda guerra mondiale, ma d'altra parte alcuni temono che il benessere della Germania occidentale possa esser minacciato da una crisi causata dall'eccessiva prosperità. Le industrie producono più del necessario; d'altro canto il marco è coperto con valuta pregiata e oro al 140 per cento. In definitiva, qual è l'esatta situazione? Quale il vero tenore di vita dei tedeschi? E in che misura esiste il pericolo di una spirale fra prezzi e salari, dopo il recente aumento sul prezzo del carbone della Rhur e mentre i sindacati reclamano aumenti?

Questi fenomeni contrastanti, almeno in apparenza, hanno indotto un Istituto di demoscopia a verificare con una indagine fra i diversi strati sociali la tesi che i tedeschi «vivono da signori».

Alla prima domanda dell'Istituto: «Vi basta quello che guadagnate?», il 46 per cento dei tedeschi ha risposto sì e che la paga che ricevono basta alle necessità della vita e alle loro esigenze; il 26 per cento hanno confessato che di quattrini ne hanno fin troppi, più di quanto non richieda il loro tenore di vita; 18 invece si sono lamentati che lo stipendio è «magro»; e 9 infine si sono rifiutati di mettere allo scoperto la loro situazione economica: si tratta, forse, dei ricchissimi.

Almeno il 72 per cento dei tedeschi, quindi, se la passa bene o molto bene. Le 19 persone su 100 alle quali non bastano i guadagni non è che soffrano la fame, ma manca loro, così dice l'Istituto di demoscopia, quello che soddisferebbe le loro esigenze «soggettive» magari la motocicletta o il televisore.

E quali sono i desideri che vanno ancora realizzati? Il 30 per cento dei tedeschi, se avessero più denaro, lo investirebbero in viaggi all'estero e in spese di villeggiatura; il 18 lo metterebbe in Banca, il 17 comprerebbe mobili e altri oggetti per l'arredamento casalingo, il 14 arricchirebbe il proprio guardaroba, il 8 pagherebbe i debiti (i tedeschi, in genere, fanno pochi debiti). Seguono poi, con minori percentuali, nei desideri: automobili, pellicce, gioielli e altri acquisti di lusso.

Si può dire, tutto sommato, che queste cifre confermano la tesi del diffuso benessere e che i tedeschi, soddisfatte le prime necessità, cercano ora il superfluo. Pertanto le recenti richieste di aumenti dei sindacati e le preannunciate agitazioni salariali possono essere interpretate come una nuova spinta verso un benessere maggiore e una migliore distribuzione della ricchezza.

I risultati dell'inchiesta appaiono molto attendibili, e lo conferma, tra l'altro, il fatto che il 50 per cento degli interrogati si è dichiarato contento del governo Adenauer, proprio come si è visto nelle elezioni politiche di settembre.

m. c.

Ripartito da Washington l'«Arcobaleno» di Lualdi

Washington, 8 ottobre.

Il comandante Maner Lualdi è partito oggi con l'aereo «Arcobaleno» dall'aeroporto di Washington alla volta di Memphis, dove farà tappa, prima di proseguire per Tucson e Los Angeles nel suo raid «Italiani nel mondo». Alla partenza del Fiat G-49 erano presenti l'ambasciatore Brosio, altri esponenti delle collettività italiane a Washington e personalità americane.

LA CORSA NELLO SPAZIO COSMICO E' APPENA COMINCIATA

Una vittoria di tappa verso il traguardo dell'infinito

La cocente sconfitta degli americani finirà con il giovare al progresso della scienza - Stimolerà quel popolo a gettarsi nell'impresa con impegno di energie morali e materiali superiore a quello dimostrato finora - Ricordi d'un recente Congresso astronautico

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 ottobre.**

Che i russi abbiano preceduto gli americani nel lancio di un satellite artificiale è una magnifica impresa, una tappa memorabile nella storia dell'umanità; tuttavia non è un fatto improvviso. Da tre o quattro anni, tutte le volte che gli scienziati si riunivano a congresso per fare il punto sui progressi dell'astronautica, risultava chiaro che i russi stavano camminando con un passo più svelto degli americani. Fu il 29 luglio 1955 che il Presidente Eisenhower, all'improvviso e con un tono molto drammatico, annunciò al mondo intero che nel 1956 o al massimo entro il 1957 gli Stati Uniti avrebbero costruito e lanciato un satellite artificiale. I russi diedero la replica quattro giorni dopo: durante il quarto Congresso internazionale astronautico riunito a Copenaghen resero noto che la Luna che si stava fabbricando nelle officine sovietiche sarebbe salita nel cielo entro pochi mesi; fra la fine del 1955 e il principio del '56. Di lì a qualche giorno lo scienziato G. I. Pocrovsky, in una intervista pubblicata dalle Isvestia, precisò che «missili teleguidati hanno raggiunto l'altezza di 150 km. e alcuni animali vivi, lanciati coi razzi, hanno fatto ritorno alla Terra in condizioni normali». Che non fossero vanterie, lo riconobbe lealmente al quarto Congresso per il volo spaziale uno dei più noti specialisti americani, George Sutton, capo degli studi astronautici negli Stati Uniti. Egli disse testualmente: «La Russia si trova alla testa di tutti i Paesi nel campo degli esperimenti per il volo spaziale». Dopo di che descrisse il missile sovietico chiamato «103», dimostrando che era 53 volte più potente del missile che gli americani stavano sperimentando nel campo di White Sands.

Dunque, non si può parlare propriamente di sorpresa, e bisogna anche dire che oggi un satellite artificiale non starebbe ruotando intorno alla Terra se i tedeschi non avessero messo a punto i V-1 e i V-2 nel corso dell'ultima guerra. Dopo la bomba atomica, fu quella certamente la maggiore invenzione maturata durante il conflitto. Ed è abbastanza noto quel che accadde dell'immenso materiale scientifico accumulato dai tedeschi in fatto di razzi; le officine, i tecnici, gli specialisti, gli archivi caddero in mano ai russi, e gli americani riuscirono a catturare solo alcuni fra i più bravi scienziati. La conseguenza di quella ripartizione fu che i russi partirono nella corsa verso gli spazi con un notevole vantaggio sugli americani.

A questo punto sorge spontanea la domanda: ma come mai gli americani, con tutto il loro potenziale finanziario, scientifico e industriale, non hanno saputo nei dodici anni che ci separano dalla fine della guerra, superare lo svantaggio iniziale e si sono lasciati battere dai russi? La risposta, dobbiamo cercarla per una certa parte nella differenza dei regimi politici. La dittatura, per una questione di prestigio, può concentrare mezzi finanziari enormi su un determinato problema, anche a scapito del cibo, dei vestiti e dell'alloggio dei cittadini. La democrazia invece non può farlo. La dittatura può con un sol tratto di penna far cessare all'istante qualsiasi rivalità fra aviazione, marina ed esercito. La democrazia invece è costretta alle volte a tollerare quelle divisioni interne. Nella dittatura si respira sempre un'aria di guerra imminente, qualsiasi impresa è sempre agitata davanti all'opinione pubblica come una questione di vita o di morte. Le democrazie invece si lasciano prendere dagli agi e dai piaceri che sono propri della pace; e se non ottengono una vittoria di tappa, sanno che non è la fine del mondo.

Per l'appunto, nel caso del satellite artificiale, si tratta di una vittoria di tappa: la corsa nello spazio cosmico è appena cominciata, e il traguardo è l'infinito. In ultima analisi la cocente sconfitta subita dagli americani finirà col giovare al progresso della scienza, in quanto stimolerà quel popolo a gettarsi nell'impresa spaziale con un impegno di energie morali e materiali superiore a quello dimostrato finora. Se la corsa è appena ora cominciata, si può prevedere che andrà via via crescendo l'intensità e la ampiezza delle indagini, e anche delle concrete realizzazioni, di là dell'atmosfera terrestre.

Siamo solo alla prima pagina di un libro di cui a nessun umano è concesso prevedere la fine. In quella prima pagina troviamo scritto che nel mese di ottobre dell'anno 1957 un satellite artificiale per la prima volta è stato agganciato a una sua orbita fuori dell'atmosfera terrestre. Nelle prossime pagine, questo è possibile prevederlo, troveremo scritti i nomi le date e la nazionalità degli altri satelliti che saranno mandati dagli uomini a girare intorno alla Terra. Saranno molti, moltissimi, e avranno il compito che di solito viene affidato a un architetto, quando si vuole edificare una casa: i missili si renderanno conto delle condizioni ambientali di quei distanti luoghi raccogliendo tutti i dati possibili.

E poi? Poi, dicono con molta concordia gli scienziati americani e russi, e tutti i loro colleghi sparsi nel mondo, comincerà la costruzione della prima stazione spaziale. I progetti non mancano, sono precisi e particolareggiati fino alle minuzie, resistono a tutte le critiche. Fino a qualche anno fa, quando gli scienziati astronautici prospettavano i loro piani, medici e fisici facevano a gara nell'elencare le catastrofi che aspettano gli uomini nello spazio cosmico: l'astronauta, sin dal primo ingresso in quel luogo nemico, verrebbe crivellato dalle piccole meteore, fritto dalle radiazioni cosmiche, mummificato dal calore del sole o reso simile a un pezzo di ghiaccio a seconda dell'esposizione, ridotto in poltiglia dall'accelerazione, e ancora, nel caso che riuscisse a vincere tutti questi disastri, impazzirebbe a causa della mancanza di peso, la decompressione istantanea lo farebbe esplodere.

Ma anche a queste lugubri previsioni dei medici e dei fisici gli scienziati stanno trovando ingegnose risposte via via che i missili salgono a centinaia di chilometri dalla Terra, e ora l'idea di impiantare stazioni spaziali a qualche migliaio di chilometri sul nostro capo appare poco meno che superata. Si pensa già alle città spaziali, vere città turistiche e pertanto provviste di alberghi, palestre, chiese, negozi, teatri, cinema e quant'altro può servire a rendere piacevole il soggiorno ai visitatori. Fantasie? Può darsi. Però, anche il lancio di una Luna artificiale era considerato alla stregua di una risibile fantasia appena qualche anno fa.

Chi scrive ebbe agio l'anno scorso, proprio di questi giorni, di assistere ai lavori del settimo Congresso internazionale astronautico a Roma. Al primo incontro e sprovveduto com'ero di nozioni spaziali, ebbi l'impressione di essere capitato in un'assemblea di pazzi. Nessuno degli scienziati mostrava alcun interesse per il lancio ritenuto allora imminente del satellite artificiale: spiegavano che dal lato scientifico quell'impresa che a noi uomini comuni sembrava straordinaria, non presentava alcun interesse; era solo un fatto tecnico, industriale. E il viaggio alla Luna? Anche il viaggio alla Luna non appariva ai loro cervelli gran che dal lato scientifico. I problemi che li occupavano erano i viaggi agli altri pianeti o addirittura fuori del sistema solare. A un certo momento venne fuori uno scienziato tedesco biondo e paffuto, con grandi occhi azzurri e ingenui, a dimostrare che l'uomo un giorno avrebbe volato con i razzi a fotoni a una velocità prossima a quella della luce e in questo modo avrebbe fermato il tempo rendendosi immortale.

Se questa era l'eccelsa natura degli argomenti discussi, potete immaginare con quanta timidezza mi avvicinai al professore sovietico Dobruradov per domandargli quando i primi uomini sarebbero andati sulla Luna; Sentivo di trovarmi nella situazione di un bambino che si rechi da un celebre matematico per domandargli quanto fa quattro più quattro. Il fisico russo mi rispose che fra una decina di anni, entro il 1968, saranno lanciati i primi missili capaci di recare a bordo un equipaggio ridotto, da due a tre persone. Queste esplorazioni umane ad oltre 500 chilometri dalla Terra dovrebbero durare una ventina di anni e poi, intorno al 1990, cominceranno i primi viaggi di esplorazione intorno alla Luna. Lo scienziato russo concluse che certamente per l'anno duemila l'uomo avrà messo piede sulla Luna.

Ma ancora più sorpreso rimasi di lì a poco quando andai a parlare col professore americano Durant, presidente della Federazione astronautica internazionale. Mi confermò punto per punto le previsioni del suo collega sovietico: l'unica differenza stava nella data dello sbarco dei terrestri sulla Luna. «Un po' prima del duemila», mi disse l'americano congedandomi.

Da quei colloqui, e dalla identità di opinioni fra gli scienziati russi e americani, mi parve di dover derivare una conclusione. Ed è questa: a mano a mano che l'uomo salirà nello spazio, sempre più piccola si farà la Terra e sempre meno distinte, percepibili diventeranno le frontiere e le muraglie alzate su di essa dagli uomini dell'èra preatomica.

Nicola Adelfi

Il convegno internazionale di Genova sulle comunicazioni

In 5 anni spesi in Europa 3 miliardi di dollari per le ferrovie

Tuttavia i trasporti su rotaia spesso divengono antieconomici e hanno perso nettamente terreno rispetto ai trasporti su strada - Sarà possibile utilizzare i missili?

(Nostro servizio particolare) **Genova, 8 ottobre.**

Il treno è destinato a scomparire in un prossimo futuro come mezzo di comunicazione? I missili diventeranno un nuovo e pratico mezzo? Sono queste le due domande che hanno dominato la seconda giornata del Convegno genovese delle comunicazioni.

Per il treno la risposta è negativa: esso resta un mezzo insostituibile in alcuni settori, prezioso e comunque non ancora sorpassato in molti altri. Deve però adeguarsi ai tempi, tecnicamente ed economicamente; deve rassegnarsi a sparire subito dove la sua presenza si traduce in un danno per la società, essendo antieconomica. Deve anche rassegnarsi a perdere quell'alone romantico che fu caro ai nostri nonni e che ancora oggi offre suggestioni: la «Valigia delle Indie», l'«Orient Express» appartengono al passato. I treni di lusso su lunghe distanze hanno sempre meno clienti. Almeno così affermano gli studiosi e i tecnici che hanno affrontato oggi l'argomento «comunicazioni terrestri su rotaia».

Dopo una relazione dello svizzero prof. Meyer, sulla necessità di ripartire i traffici in modo naturale, abbandonando schemi sorpassati e antieconomici, l'ing. Severo Rissone, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ha svolto di fronte a alcune centinaia di delegati, rappresentanti venticinque Paesi, una relazione che mette a fuoco la situazione delle Ferrovie in Europa, esaminandola da un punto di vista strettamente internazionale. Le premesse si possono così riassumere: è tramontata l'epoca del monopolio dei trasporti su rotaia: il treno non ha fatto i progressi necessari per fronteggiare la concorrenza dell'automezzo e dell'aereo, non soltanto in Italia ma in tutta Europa. Le Ferrovie segnano il passo o perdono terreno, ovunque. Ecco un esempio: in Italia 6 anni fa il 58,8 per cento del totale viaggiatori per Km. era attribuito alle Ferrovie, il 41,2 alla strada. Lo scorso anno la situazione si è quasi capovolta: il 56 per cento è toccato alla strada, il 44 alle Ferrovie, le quali hanno investito somme colossali nel tentativo di arrivare a un miglioramento che — afferma esplicitamente il direttore delle nostre Ferrovie — non è stato pari alle aspettative.

I diciassette Paesi della C.E.M.T. (l'Europa più la Turchia), hanno investito nei trasporti su rotaia ben tremila milioni di dollari dal '51 al '56 e hanno in programma altri investimenti importanti, ma i risultati sono andati complessivamente peggiorando. Le deficienze finanziarie di quattordici Paesi europei si sono più che raddoppiate in cinque anni. In Italia ne sappiamo qualcosa.

Escludendo che si possano cancellare le Ferrovie da un giorno all'altro, tutti i Paesi europei si preoccupano di farne diventare l'esercizio meno gravoso. I tedeschi sono per una completa libertà di concorrenza. L'ing. Rissone ha proposto invece: risanamento dei bilanci, ammodernamento dei mezzi e degli impianti, ricorso ai trasporti automobilistici dove questi siano più economici, perequazioni fiscali. Ha sottolineato, nella relazione, l'invito a costruire nuove strade per sostituire vecchi e antieconomici tronchi ferroviari.

La conclusione interessa tutti: il direttore generale delle Ferrovie dello Stato è del parere che i maggiori sforzi siano da compiere per il miglioramento dell'attuale seconda classe. Il parere è condiviso dal relatore svizzero Meyer: si prevede infatti che in futuro le classi meno abbienti continueranno a preferire il treno mentre le altre si indirizzeranno quasi esclusivamente verso l'aereo e l'automobile.

Nel pomeriggio hanno parlato sui trasporti aerei e sulle comunicazioni spaziali a mezzo di missili i relatori Walter Binaghi dell'O.A.C.I. di Montreal e il prof. Broglio, ordinario dell'Università di Roma. Il primo ha sottolineato fra l'altro l'importanza dei servizi di collegamento da terra con gli aerei, insistendo sulla necessità di creare una apposita organizzazione internazionale che stabilisca accordi in proposito. Il secondo ha avuto naturalmente un'attenzione vivissima essendo quello dei missili l'argomento del giorno. Non ripeteremo i cenni divulgativi che appunto in questi giorni sono diventati abituali. Né è questa la sede per riferire la parte scientifica che ha dato alla relazione del prof. Broglio uno speciale valore. Importa piuttosto notare che la relazione mette in luce la possibilità di un impiego pratico dei missili come mezzo di comunicazione, affacciando il problema non soltanto del loro lancio, ma anche del loro ritorno alla base terrestre, portando equipaggi e passeggeri. Dal treno ai viaggi spaziali: la seconda giornata del Convegno genovese ha abbracciato due età dell'uomo.

Mario Fazio

Registrava su nastro magnetico le conversazioni dei suoi clienti

E' una settantenne albergatrice di Bonn informatrice della Germania comunista - 16 mesi di reclusione

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 8 ottobre.**

(m. c.) La spia settantenne Charlotte Wallbruch, proprietaria di un albergo di Bad Godesberg dove venivano registrate su nastro magnetico le conversazioni degli ospiti, è stata condannata oggi dal Tribunale di Karlsruhe a 16 mesi di reclusione. La Wallbruch ha confessato la sua colpevolezza alla polizia e ai giudici: cominciò a lavorare per una centrale comunista di spionaggio di Berlino-est nel marzo del '56 e in un anno fornì quasi trecento rapporti informativi che spediva a un indirizzo convenuto della Stalinallee, nel settore sovietico. A questo indirizzo la Wallbruch mandò anche i nastri magnetici con le registrazioni, nascosti in scatole di dadi per brodo.

In tribunale, la spia ha raccontato di aver fatto installare in diverse stanze dell'albergo riservate agli ospiti di riguardo, soprattutto diplomatici, dei minuscoli microfoni non più grandi d'una moneta, che trasmettevano i discorsi a una centrale di registrazione sistemata in soffitta. Più volte la Wallbruch andò a Berlino-est per riferire su argomenti particolarmente delicati ed ora in quelle occasioni che essa raccontava ai funzionari comunisti anche quali fossero le abitudini di Adenauer: infatti il Cancelliere della Germania occidentale passava ogni giorno in macchina sotto l'albergo di Bad Godesberg per raggiungere la capitale.

Complessivamente la spia avrebbe avuto come compenso appena un mezzo milione di lire, compresa, così ha dichiarato, una gratifica natalizia. «Non sono comunista — ha detto la Wallbruch ai giudici — l'ho fatto perché avevo bisogno di denaro»; si può credere che ella agisse per venalità, in quanto pare che si tenesse in contatto anche con agenti dello spionaggio americano.

55 giorni di carcere all'attrice Lilly Minas

Milano, 8 ottobre.

Appena assolta per insufficienza di prove da una denunzia di simulazione di reato, l'ex-attrice Lilly Minas al secolo Liselotte Schedel Greiffensten, da Monaco di Baviera, è stata fermata da agenti di P. S. il 2 ttobre alle 22.30 essa è stata sorpresa a vagabondare priva di documenti in piazza 25 Aprile. Interrogata, ha declinato le generalità usando il nome d'arte, ed è incorsa così anche nel reato di false identità. La Minas che, come è noto, ha avuto il suo momento di notorietà durante il processo Bellentani, dopo la sua scarcerazione era stata diffidata e rimandata a Torino, sua città di residenza, con foglio di via obbligatorio.

La sua permanenza nella nostra città l'ha quindi compromessa con un triplice reato: la bionda tedesca stamane è apparsa nella prima aula della pretura per sentirsi comminare dal giudice 20 giorni di arresti per contravvenzione alla diffida, 20 per inadempienza al foglio di via obbligatorio e 15 giorni di reclusione per false generalità.

Ventottomila elettori per il Consiglio Comunale

Le amministrative a Casale fissate per il 24 novembre

Sono in preparazione otto liste invece delle sei in lizza nelle passate votazioni - Previsioni molto incerte

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 8 ottobre.

Il Ministero degli Interni ha emesso oggi il decreto con il quale si sancisce lo scioglimento del Consiglio comunale e si indicono nuove elezioni per domenica 24 novembre. Si chiude così definitivamente il difficile periodo amministrativo iniziato il 27 maggio dello scorso anno quando, in base al responso delle urne, Palazzo San Giorgio ebbe una delle tante «Giunte difficili» d'Italia.

E' una vicenda nota: i socialcomunisti ebbero 20 consiglieri (13 p.s.i. e 7 p.c.i.) contro 20 di tutti gli altri partiti (13 d.c., 3 p.s.d.i., 2 p.l.i., 1 indipendente ed 1 missino). Dopo alcune riunioni senza esito, il Consiglio comunale in base alla legge, nominò una Giunta formata dai più anziani. In applicazione di questo criterio la carica di sindaco toccò al prof. Ernesto Boverio della d.c. (mentre il Comune era stato retto fino allora dai socialcomunisti) affiancato da 6 assessori effettivi del p.s.i., un comunista ed un democristiano.

Questo «ibrido» tirò avanti per 14 mesi sino a quando i rappresentanti della sinistra posero condizioni politiche che la d.c. non poteva accettare. La crisi, dopo alcuni contrasti, portò allo scioglimento del Consiglio ed ora i casalesi saranno chiamati alle urne per la prova d'appello.

Lo schieramento politico, a quanto risulta dalle prime indiscrezioni, sarà diverso da quello del 27 maggio 1956. Allora si presentarono 6 liste che ottennero i seguenti voti: P.S.I. 7782, P.C.I. 4229, P.S.D.I. 1992, D.C. 8058, Concentrazione 1770, P.L.I. [illegible]. Oggi le liste, a meno di sorprese, dovrebbero essere otto: d.c., p.s.d.i., p.c.i., p.s.i., una lista di liberali, monarchici e indipendenti che avrà per simbolo il popolare «Cavallo di bronzo» di Carlo Alberto; una lista del Movimento autonomia regionale piemontese; una lista denominata «Evoluzione», ed infine una lista che verrebbe promossa dai contadini delle frazioni.

Lo scorso anno i socialcomunisti ottennero 20 seggi con 11.981 voti. Tanti seggi cioè come i partiti democratici che pure avevano la maggioranza assoluta dei suffragi avendo raccolto 13.547 voti. Il centro risultò avvantaggiato perchè i suoi voti erano suddivisi in più liste. Ora se tutte le iniziative politiche a cui abbiamo accennato sopra dovessero andare in porto il frazionamento si accentuerebbe ulteriormente a tutto vantaggio del p.c.i e del p.s.i.

Nelle liste dei democristiani, socialdemocratici, socialisti e comunisti non vi saranno grandi novità per quanto si riferisce ai nomi dei candidati.

Se i liberali riusciranno nel tentativo di creare una concentrazione di destra con monarchici ed indipendenti fra i candidati ci dovrebbe essere anche il noto banchiere dott. Camillo Venesio. Gli autonomisti del Marp, che si presentano per la prima volta, sono capeggiati dall'insegnante di educazione fisica prof. Ferrero. Gli elettori saranno circa 28 mila.

s. v.

— SPETTACOLI —

I prossimi concerti all'Auditorium RAI

La RAI comunica i programmi della Stagione Sinfonica d'autunno del Terzo programma (a inviti) all'Auditorium di Torino. 11 ottobre (Mario Rossi): J. S. Bach: *La Cantata del caffè;* Casella, *La favola d'Orfeo.* — 18 ottobre, (Nino Sanzogno): Prosperi, *Toccata e fanfara;* Nono, *Il mantello rosso;* Dallapiccola, *An Mathilde;* Sifred, *Concerto* per viola e orchestra. — 25 ott., (Harold Byrns): Berg, *Suite* dall'opera *Lulu;* Schönberg, *Concerto* per pianoforte e orchestra; Mahler, *Scala Sinfonia.* — 31 ott., (Vittorio Gui): J. Brahms, *Ouverture tragica,* op. 81, *Serenata* in la magg, op. 16, *Rinaldo,* cantata op. 50. — 8 novembre, (Fulvio Vernizzi): Mozart, *Serenata* in re magg, K. [illegible]; Castelnuovo Tedesco, *El Romancero gitano;* Strawinsky, *Le Sacre du Printemps.* — 15 novembre, (John Barbirolli): Anonimo del XVI sec., *Suite Elisabettiana;* Britten, *Four British Folksongs;* Bliss, *A Colour Symphony.* — 22 novembre, (Ferruccio Scaglia): Castiglioni, *Sinfonia n. 2;* Foss, *La parola della morte.* — 29 novembre, (Peter Maag): Debussy, *Sei epigrafi antiche;* Milhaud, *Concerto* per due pianoforti e orchestra; Mendelssohn, *Concerto* per due pianoforti e orchestra; R. Strauss, *Metamorfosi.*

Il panorama del jazz

Dopo la interessante serie di concerti sulla storia del jazz che ebbe luogo la scorsa primavera, il Circolo della stampa ha ieri sera nuovamente ospitato un folto gruppo di solisti del «Circolo torinese del jazz» che hanno sintetizzato, con uno scelto programma, le varie forme e correnti jazzistiche presentate in quelle precedenti audizioni, dal «ragtime» al «modern jazz» passando attraverso il «dixieland» e lo «swing» nelle varie scuole.

I numerosissimi spettatori hanno così avuto modo di ricollegare e raffrontare tra loro i vari periodi di questa musica, fedelmente rappresentati dai bravi esecutori che si sono avvicendati in diversi complessi.

Ha presentato la serata Pierluigi Catalano.

I programmi della tv

Monotonia

Riceviamo ogni giorno parecchie lettere di spettatori che ci parlano dei programmi televisivi. Vi è perfetta identità di vedute tra il parere della maggior parte dei critici dei giornali ed il pubblico. L'appunto più grave che viene fatto agli spettacoli è la monotonia. Dopo un periodo iniziale in cui si è tentato talvolta con buona fortuna, di suscitare l'interesse degli spettatori, dopo aver raggiunto un grado di diffusione notevole (oggi la tv ha superato i 500 mila abbonati ed è forse la prima del continente), si è data una sistemazione più omogenea ai programmi, migliorandone anche il tono generale. Poi, a poco a poco, hanno prevalso soltanto l'ordine e la monotonia. Se escludiamo gli amatori di «Lascia o raddoppia», «Telematch» e «L'amico degli animali», ben raramente càpita agli spettatori di assistere ad una trasmissione che meriti la pena di essere seguita. La tv ha superato il mezzo milione di utenti, ma rischia di fermarsi a questo punto se non farà un nuovo sforzo per animare questa stanca atmosfera.

Le trasmissioni degli ultimi giorni confermano quanto abbiamo detto: almeno tre sere su sette sono state occupate da spettacoli mediocri: mercoledì una sbiadita rievocazione delle prime antiche riviste, sabato la terza puntata di «Orgoglio e pregiudizio» (una maggior cura sarebbe necessaria nella scelta degli attori), lunedì un film pieno di lutti e di sciagure. Ieri è stato trasmesso il primo numero di un nuovo programma «Voci e volti della fortuna», competizione canora e musicale tra le regioni italiane. Ahimè, la prima sera non è stata troppo fortunata: ci auguriamo che nelle prossime settimane questo spettacolo acquisti maggior interesse. Lo presentano Tortora e Noto.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 9, ore 21: «L'Amico degli animali»; giovedì 10, ore 21: «Lascia o raddoppia»; ore 22,30: «L'Icaro supersonico»; venerdì 11, ore 18,15: «Incontri con Cecov»; ore 21: «La signora X» di André Bisson; sabato 12, ore 21: «Orgoglio e pregiudizio», di Jane Austen, quarta puntata; domenica 13, ore 21: «Telematch».

m. a.

Racconti in bianco e nero d'un giovane pittore

Del giovane pittore torinese Guido De Bonis ha già e più riprese parlato la critica. I suoi lavori, acquistati in precedenti mostre dal «Museo d'Arte Moderna» di New York e da numerose gallerie e collezioni private italiane e straniere, hanno dato occasione di rilevare i pregi e l'originalità delle sue opere in bianco e nero, trattate con una tecnica personalissima.

Il De Bonis che col disegno racconta piccoli episodi della vita, interpretati attraverso la sua sensibilità, ama ritrarre con un velo di romanticismo l'effusione degli innamorati sotto i raggi della luna, quella luna che ritorna in altri suoi lavori ad illuminare i comignoli o le facciate delle case ch'egli ha ritratto nel suo ultimo viaggio a Parigi. Altre volte è la pioggia che gli suggerisce quale protagonista del suo disegno l'ombrello, o l'affannoso volo dei gabbiani che sfiorano le onde del mare, od è l'antiquato organetto che sgrana le sue antiquate suonate sotto i balconi a cui si affacciano le coppie ad indurle a rievocare un tempo che fu.

Tutti questi argomenti, ed altri ancora, sono narrati dai lavori che il De Bonis ha ora esposto nella Galleria Fogliato.

Sullo schermo

All'Arlston: OCCHIO DI LINCE, di B. Dearden.

Popolare tra i telespettatori inglesi, ma quasi sconosciuto al nostro pubblico, Benny Hill è il pancioluto protagonista di *Occhio di lince* («Who done it?»), che il regista Basil Dearden ha diretto con il ritmo e le risorse delle vecchie comiche. Sebbene si tratti di un film britannico, non v'è traccia dell'«humour» alla Guinness, ma piuttosto della fracassona comicità alla Norman Wisdom. La storiella si presta poichè si narrano i guai che un attorucolo, improvvisatosi investigatore privato, combina nell'esercizio di quelle che crede le sue mansioni, mentre in realtà, coinvolto in un farsesco complotto atomico, è soltanto il paravento di più losche manovre e rischia di farsi accoppare per la sua dabbenaggine. Finchè, aperti gli occhi sui pericoli che lo sovrastano e con l'aiuto della bionda Belinda Lee, che sotto languide movenze nasconde muscoli d'acciaio, non si scatena in una caccia all'uomo, durante la quale, inseguito a sua volta dalla polizia, semina disastri d'ogni genere tra il pubblico di una [illegible] della radio. E' questa la parte più movimentata, e più azzeccata, del filmetto che, per il resto, s'affida ai lazzi di Benny Hill (che un po' somiglia e un po' imita Bob Hope) e a trovate piuttosto esteriori. Ma anche in questi casi qualche risatina la strappa. Forza dell'abitudine.

TEATRO CHATILLON — Una compagnia di giovani ha rappresentato ieri sera al teatro di via Chatillon «Le domeniche di Angiola e Bortolo» di Gino Pugnetti, «Le nozze di Giovanna Phile» di B. Magnoni e una novità: «La tigre» di Samy Fayad. Numerosi i battimani, vivo e cordiale il successo. Si replica.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: ore 21: Compagnia Rivista Macario con Sandra Mondaini. **Metropolitano:** ore 10-12, 15-22 Mostra Marionette Lupi Gianduja. **Teatro Mobile Fiera** (c.so XI Febbraio, P. Palazzo): Comp. Bendi, ore 21,15: «Monssù Taboi».

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Mostra del pittore Guido De Bonis.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-322): 17-19 e 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Lucconi. **Augusteo Danze:** ore 21 Lanfranco. **Castellino Danze:** trattan, 17 e 21 riservata Famija Turinèisa. **Eden Danze:** 21 Orch. Carillon. **Gaudio Danze:** 16,30-21 Complesso M. Rossi, micr. C. Rizzi, E. Giorgi. **Gay:** 17-21 Orc. Franchi-Di Nunzio. **La Perla:** 21 Orch. Michelino-Dini. **Montecappucci Danze:** ore 21-24. **Principe Danze:** 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Gallo. **Smeraldo:** ore 21 OKG-Martorana. **Trocadero:** 17-21 Compl. Bonazzelli.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-769): 22-3 Millepiedi Attr. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club,** v. Cavour 5, t. 44-790 Bruno Quirinetta. Attrazioni. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-523): 21 Orch. Allegritti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il gigante», Elizabeth Taylor, Rock Hudson, James Dean a colori. Orario film. 14-17,30-21,20. Prezzi normali. Platea lire 400. **Astor:** «Rascel-fifì» con Renato Rascel, Dario Fo e Franca Rame. **Corso:** «Creature del male» Scope col., Eddie Constantine, Jacqueline Ventura, Juliette Greco, F. Lulli. **Doria:** «I sogni nel cassetto» Lea Massari, Enrico Pagani, C. Green. **Lux:** «Arianna» Gary Cooper, Audrey Hepburn, Maurice Chevalier. **Metro-Cristallo:** «La Capannina» MetroScope a colori, Ava Gardner, S. Granger, Walter Chiari. Vietato ai minori di 16 anni. Mattin. 10,30. **Repost:** «Quel treno per Yuma» MegaScope, G. Ford, Van Heflin. **Vittoria:** «Londra chiama Polo Nord» Sc. col., Addams, Jurgens.

Ariston: «Occhio di lince» con Benny Hill e Belinda Lee. **Arlecchino:** «La legge del Signore» Scope col., G. Cooper, Mc Guire. Orario film: 14-16,50-19,10-22,10. **Augustus:** «La legge del Signore» col., Gary Cooper, Dorothy McGuire. Orario film: 14-16,40-19,20-22,10. Prezzi normali: platea L. 300.

Nazionale: «Salva la tua vita» con Doris Day e Louis Jourdan. **Torino:** «Le avventure e gli amori di Omar Khayyam» VistaV. tech. Cornel Wilde, M. Rennie. Ap. 10.

Alexandra: «Quando una ragazza è bella» F. Leine e K. Brasselle. **Capitol:** «La palude maledetta» Scope, M. Thompson, W. Parker. **Faro:** «La palude maledetta» Scope Marshall Thompson, W. Parker. **Fiamma:** (ap. 17): «L'isola delle donne sole» R. Vallone, Robinson. **Gianduja:** «Missione segreta» con S. Tracy, Van Johnson, Mitchum. **Hollywood:** «International Police» Scope con V. Mature e A. Ekberg. **Ideal:** «La vita nelle tue mani» O. W. Fischer, N. Tiller. Varietà con le Jolly Sisters 18,15 e 21,15. **Maffei:** «Berlin-Tokio», Riv. Ferrero-Nava 18,15 e 21,15. Ingr. 200. **Massimo:** «Tutto per tutto» con David Brian e Arlene Dahl. **Principe:** «International Police» Scope, Anita Ekberg, Victor Mature. Segue document. «Matham». **Statuto:** «Tutto per tutto» con David Brian e Arlene Dahl.

Adriano: «Strabilianti imprese Pluto, Pippo, Paperino» technic. **Aiaiepe:** «Vergine moderna» e Rivista Massarella 18,15 e 21,15. **Alpi:** «Colpo di mano a Creta» VistaV., D. Bogarde, M. Goring. **La Fenice:** «Avventure di Cartouche» techn., Bsechart, Barsizza. **Regina:** «La primula gialla» con Zachary Scott e Melwyn Johns.

Asti: «Tutti in coperta, Ap. 14,30. **Milano:** «Prima del diluvio» e «Uragano su Yalù» Apert. ore 10. **Olimpia:** «Trafficanti d'oro». **Po:** «Malaga» in technicolor. **P. Nuova:** «Minnesota», Ap. 10. **S. Felice:** «L'ultima preda» con William Holden, Barry Fitzgerald.

Esperia Corrida mariti. Fernandel. **Giardino:** «Saadia» techn. Scope con Cornel Wilde e Mel Ferrer. **Italiano:** «Non scherzare con le donne» R. Podestà e M. Vicario. **Miraflori:** «Amanti del sogno». **S. Rita:** Bandiera combattimento. **Viasaglie:** «Sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Eliseo: «Il conte Max» con Vittorio De Sica e Alberto Sordi. **Fréjus:** «Conte Aquila» technic., R. Brazzi, V. Cortese, P. Stoppa. **Nuova** Donna è un male necessario. **S. Paolo:** «Dominatori metropoli».

Belgio: Più vivo che morto, techn. **Corallo:** «I giorni più belli» con Antonella Lualdi, F. Interlenghi. **Eridano:** «I banditi del p...ollo». **La Salle:** «Canzone del Mississippi» con Ray Middleton, Trucolor. **Oropa:** «La terra esplode» techn. **Radium:** «Ingresso centesimi 10». **V. Veneto:** «Ciao pais» con Leonora Russo e Carlo Ninchi.

Astra: «Il conte Max» con Vittorio De Sica e Alberto Sordi. **Bernini:** «Perle nere del Pacifico» technicolor con Virginia Mayo. **Cibrario:** «Le due orfanelle» con Miryam Bru, Nuova ediz. technic. **Elios** Ti ho sempre amato, Nazzari. **Europeo:** «Sangue a Casablanca». **Excelsior:** «Delitto sulla spiaggia» Joan Crawford e Jeff Chandler. **Odeon:** «Il monello» C. Chaplin. **Star:** «Diavolo nero» Scope, con Gérard Landry e Milly Vitale.

Adua: «Forza bruta» Lancaster. **Aurora:** Ragazze Las Vegas, col. **Barca:** Squadra criminale caso 24. **Brescia:** «Sinfonia d'amore» col. **Eri-Dan:** Sciopero delle mogli, col. **Falchera:** «Ore disperate». **Fortino:** «Sultana Safiye» colori. **Maior** La provinciale, Lollobrigida. **Nord:** Spadaccino misterioso, col. **Palermo:** «Addio Lady» Brennan. **Sociale:** «Il conte Max» A. Sordi. **Zenit:** «Conta fino a 3 e prega».

Baretti: «Imputato deve morire» Scope, Glenn Ford, D. Mc Guire. **Cabiria:** Colosso d'argilla, Bogart. **Colosseo:** «Paura d'amare» Scope techn., J. Simmons, G. Madison. **Italia:** «Fucilieri dei mari della Cina» George e Stanley Baker. **Moderno:** «Allegra fattoria» col. e «Siluri umani» Raf Vallone. **Nizza:** «La freccia che uccide». **Piemonte:** «Ritorno dall'eternità» Scope, Robert Ryan, A. Ekberg. **S. Carlo:** «La città nera». **Speciale:** «Strada dell'eternità».

Alba: «Pirata Barbanera» techn. **Apollo:** «Il conte Max» con Vittorio De Sica e Alberto Sordi. **Dora:** «Sarah Khan» Scope tech. **Edera:** «La pistola non basta». **Lucento:** «I giorni più belli» con Antonella Lualdi, F. Interlenghi. **Lutrario:** «Paese di Paperino» e «Palloncino rosso» technicolor. **Roma** Donne hanno sempre ragione. **Splendor:** «Fratelli rivali» tech. Scope, con R. Egan e D. Paget.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Gianduja, Metro-Cristallo, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino e Odeon: Circo Togni (biglietti alla Cadsa del Circo).

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15; ore 6,45: Lezione di portoghese; 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo; 11: La girandola - «Succotch 5718» - La festa ebraica delle capanne; 11,40: Musiche di Mozart; 12: Gli zingari improvvisati; 12,10: Girandola di canzoni - Uno, due, tre, via!; 13,30: Album musicale; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri - Parigi vi parla; 17: Programma per i ragazzi - Pomeriggio musicale; 18: Fantasia musicale - La settimana delle Nazioni Unite; 19: Giovani figure del jazz; 19,15: Il mestiere dello scrittore: Ch. Morgan - Ricordo di R. Marenco - Aspetti e momenti di vita italiana; 20: Ricordo di Napoli - Radiosport; 21: Passo ridottissimo - Concerto della violinista I. Haendel e del pianista A. Beltrami; 21,45: Il convegno dei cinque; 22,30: Orchestre dirette da M. Gould e A. Kostelanetz; 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle ore 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20; ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - D. Olivieri e la sua orchestra; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Canzoni di Piedigrotta; 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario; 14,30: Gioco e fuori gioco - La vedetta del giorno: E. Presley; 15,30: Parata d'orchestre; 16: «Anni difficili», di Ch. Dickens - Scherzandoci sopra; 17: «Il mondo con me»; 18,10: Ballate con noi; 19: Souvenir d'Italie - Altalena musicale; 20,30: Passo ridottissimo - Ritratto di M. Chevalier; 21: Le quattro stagioni (al termine: Ultime notizie); 22: «I cuori spezzati» (radiodramma); 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Anno geofisico internazionale - Musiche di A. Roussel - La Rassegna: [illegible]: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Maria Maddalena», di F. Hebbel; 23,15: Musiche di B. Martinù.

TELEVISIONE — Telegiornale alle ore 20,30, ripetuto in chiusura; ore 17,30: La tv dei ragazzi (Saltamartino - Ecco lo sport: ginnastica artistica - «Ragazza coraggiosa», film); 20,50: Carosello; 21: L'amico degli animali; 21,45: Quei signori di trenta anni fa; 22,30: Quando New York riposa (documentario).

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Viva attesa per le dichiarazioni che il ministro Andreotti farà oggi sull'art. 17 - La posizione dei partiti - Il sen. Jannaccone chiede il rinvio di ogni provvedimento alla prossima legislatura

Roma, 8 ottobre.

(e. s.) Le dichiarazioni che il Ministro delle Finanze on. Andreotti farà domattina alla commissione Finanze e Tesoro del Senato sulla proposta Guglielmone di modifica dell'art. 17 sono attese con vivissimo interesse sia negli ambienti parlamentari che in quelli finanziari.

Nulla, fino ad ora, è trapelato sull'atteggiamento che assumerà l'on. Andreotti. Quando, nell'inverno scorso, il sen. Guglielmone presentò in Senato il suo disegno di legge per una riforma dell'art. 17, ritenuto troppo vessatorio per gli operatori di Borsa, sembrò che il Ministro delle Finanze non fosse pregiudizialmente ostile ad una revisione della legge. Tuttavia, col passar dei mesi, il riserbo dell'on. Andreotti su questo dibattutissimo problema si fece sempre maggiore: nel frattempo il buon assorbimento nelle Borse-Valori di massicce emissioni azionarie dimostrò che le Borse continuavano ad adempiere egregiamente alla loro funzione di sostegno e di finanziamento all'industria, nonostante la completa sospensione delle operazioni a termine su titoli.

E' dunque, molto probabile che il Ministro delle Finanze si limiti a constatare questi elementi di fatto, rinviando eventualmente alla nuova legislatura il compito di rivedere l'intera materia connessa con la nominatività obbligatoria dei titoli industriali.

Lo schieramento dei vari gruppi politici, alla vigilia del dibattito nella commissione senatoriale, appare il seguente: c'è anzitutto una tendenza favorevole a respingere qualsiasi emendamento alla legge Tremelloni e a mantenere pienamente in vigore l'art. 17 nella sua originaria formulazione; a questa tendenza aderiscono i socialdemocratici, i comunisti e una parte dei socialisti.

Un'opposta tendenza vorrebbe, invece, approfittare del dibattito sull'art. 17 per rimettere in discussione tutto il problema della nominatività ed arrivare alla sua abolizione. I sostenitori di questo punto di vista sarebbero del parere di istituire una imposta cedolare sui dividendi, con un'aliquota moderata che non dovrebbe in ogni caso superare il 20 per cento dei dividendi distribuiti.

Tuttavia sembra da escludere che un mutamento così profondo del regime vigente possa essere deciso in una fase pre-elettorale; i fautori di questa tesi (che sono soprattutto i monarchici, i liberali e una frazione non trascurabile della destra democristiana) sarebbero soddisfatti, per ora, di ottenere una vittoria «di principio» attraverso l'approvazione del disegno di legge del sen. Guglielmone.

Questo disegno di legge lascia formalmente in piedi il sistema dello schedario nazionale dei titoli, ma abolisce l'obbligo della denuncia giornaliera delle operazioni da parte degli agenti di cambio. Poichè già oggi il sistema dello schedario è notoriamente inoperante per il fatto che il competente ufficio del Ministero delle Finanze non è mai stato fornito dei mezzi meccanografici necessari per seguire i vari passaggi di proprietà delle azioni, è evidente che l'abolizione dell'obbligo della denuncia delle singole operazioni avrebbe il significato di preparare il terreno per un completo ritorno all'anonimato dei titoli industriali, da attuarsi in un secondo tempo, dopo le elezioni.

Una terza tendenza, cui aderiscono i socialisti, i repubblicani, i radicali e la sinistra democristiana, sarebbe invece favorevole ad affrontare subito il problema di una riforma del sistema. Tale riforma, però, dovrebbe avere come obbiettivo di render effettivamente operante il principio della nominatività, e non già di preparare la fine. A tale scopo, poichè il meccanismo dello schedario si è dimostrato eccessivamente burocratico e inefficiente, si vorrebbe l'adozione di un sistema simile a quello vigente nei principali Paesi dell'Occidente, Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia: consentire, cioè, la circolazione dei titoli mediante girata in bianco, con l'obbligo, però, dell'iscrizione nominativa sul libro dei soci al momento del pagamento dei dividendi e con relativa segnalazione al Fisco, da parte delle singole società, dei dividendi pagati agli azionisti.

Tra questi diversi punti di vista dovrà scegliere la propria posizione il Ministro delle Finanze. Date le circostanze e lo scarso tempo disponibile in questo scorcio di legislatura, è probabile che prevalga la tesi, sostenuta oggi dal sen. Jannaccone in una dichiarazione rilasciata all'Agenzia *Interpress,* di un puro e semplice rinvio. «Il problema — ha detto il sen. Jannaccone — è troppo complesso. Il Parlamento non può far altro che lasciarlo impregiudicato, in eredità alla prossima legislatura».

A TORINO

VALORI DI STATO	7	8
Rendita 3 1/2	62 60	62 60
» cm.	62 50	62 50
Redimib. 1902	59 50	40 —
Rendita 5%	92 80	92 80
»	92 70	92 70
Redimibile 3 1/2	81 50	81 30
» cm.	81 40	81 20
Redimibile 5%	95 10	95 20
» cm.	95 —	95 10
Ricostruz. 3 1/2	74 625	74 50
» cm.	74 525	74 40
Ricostruz. 5%	86 90	86 90
» cm.	86 80	86 60
[illegible] 5%	81 20	81 20
[illegible] 5% Trieste	81 20	81 20
B.T.N. 1% 1958	97 50	97 20
» » 1959	96 10	96 —
» » 1960	94 50	94 35
» » 1961	95 05	92 95
» » 1962	92 80	92 80
» » 1963	92 50	92 425
» » 1964	92 60	92 55
» » 1966	92 60	92 50
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5 1/2%	91 20	91 20
» [illegible]	92 925	92 95
» [illegible]	91 70	91 65
» [illegible]	93 50	93 60
» [illegible]	94 30	94 30
» [illegible]	99 60	99 50
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	90 —	90 175
» [illegible]	107 50	107 50
» [illegible]	87 40	87 40
[illegible]	85 50	85 50
[illegible]	85 50	85 50
[illegible]	87 20	87 20
» [illegible]	87 40	87 40
» [illegible]	88 40	88 90
C.C.B.P. 6%	91 80	91 80
[illegible]	91 —	91 —
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	92 50	92 50
» [illegible]	92 50	92 50
» [illegible]	91 —	91 —
[illegible]	93 20	93 20
[illegible]	92 175	92 20
» [illegible]	94 —	94 50
I.R.I. [illegible]	94 70	94 50
» [illegible]	94 20	94 50
» [illegible]	94 50	94 50
» [illegible]	92 55	92 40
» [illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 50	92 50

	7	8
[illegible] 3%	92 50	92 50
[illegible]	94 50	94 65
[illegible]	94 75	94 75
[illegible]	99 80	99 40
[illegible]	101 35	101 20
» [illegible]	101 10	101 20
» [illegible]	101 70	101 50
[illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	100 75	100 75
» [illegible]	100 75	100 75
[illegible]	101 50	101 —
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	101 70	101 30
[illegible]	100 75	100 65
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	101 75	101 35
[illegible]	101 70	101 75
[illegible]	100 —	99 40
[illegible]	92 70	92 60
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	91 90	91 90
[illegible]	97 55	97 20
[illegible]	95 35	95 35
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	92 50	91 75
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	94 70	94 60
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	91 —	90 —
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10.350
[illegible]	1694	1692
[illegible]	—	—
SNIA	—	—
[illegible]	—	2200
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2030	2035
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	25.900	—
[illegible]	—	—
SIP	[illegible]	2302
[illegible]	—	—
[illegible]	1700	1703
[illegible]	—	—
Finelettrica	1285	1287
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	7	8
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	502 —	500 —
[illegible]	—	205 —
[illegible]	615 50	617 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	675 —	—
[illegible]	16 40	16 60
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
FIAT	1357	1354
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	990 —	[illegible]
[illegible]	—	[illegible]
[illegible]	—	—
SIP	1470	1475
[illegible]	1440	—
[illegible]	1515	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	159 —	157 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	14.100
[illegible]	—	1090
[illegible]	3330	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1567	1535
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SAIAG	2430	2430
[illegible]	1055	1055
[illegible]	—	—
[illegible]	2565	2560
[illegible]	337 —	335 —
[illegible]	204 —	202 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	620 —	—
[illegible]	—	—

L'apertura odierna ha ribadito l'espressione di un diffuso pessimismo: la naturale stanchezza dell'ambiente di Borsa di fronte al l'annoso e tormentato problema della revisione dell'art. 17 e le reazioni nervose di fronte alle discordanti notizie di agenzia, alla vigilia dei lavori della Commissione senatoriale, hanno causato l'afflusso di rinnovato offerto. I compratori sono apparsi logicamente molto guardinghi, per cui sulla voce di primo piano si è delineato ben presto un fondo pesante. Verso metà riunione la realtà si è imposta in forma meno pessimistica: evidente un certo controllo di fondo, con la presenza di qualche intervento sui settori più sacrificati. Dato l'adeguamento operato in precedenza, il mercato è pervenuto al listino ad un concetto di gradualità, per quanto modo di recupero: chiusure ancora riflessive dai prezzi di ieri, ma caratterizzate da larghe zone di agevole tenuta. Elettrici, Stet, Bastogi, Montepont hanno conservato le basi di ieri; sui rimanenti valori le perdite sono apparse sostanzialmente modeste. Titoli di Stato calmi; stazionarie le obbligazioni. Nel dopoborsa il recupero tecnico ha assunto uno sviluppo decisamente più ampio; particolarmente sostenute Montepont e Nebiolo. Diritti Italgas 66. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 1.300.000 c.n., obbligazioni per lire 3.100.000 c.n., azioni per contanti n. 41.800 di cui n. 25.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: Dollaro U.S.A. 624,00; Dollaro canadese 629; Franco svizzero 143,50; Fiorino olandese 159; Franco belga 12,35; Franco francese 135,50; Sterlina G. B. 1660; Marco germanico 147,50; Scellino austriaco 23,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 6250-6450; Marengo svizzero 4650-5050; Sterlina carta unitaria 1610-1616; Dollaro carta U.S.A. 625-628; Franco svizzero 146,25-147,25; Franco francese 135-137; Oro fino 705-715; Argento 19,25-19,75.

ROMA — Titoli industriali senza affari durante tutta la seduta. Nel dopoborsa su acquisti di fuori piazza tutto in aumento, e in special modo le Montecatini. Valori di Stato e obbligazioni stazionari.

Finsider 616 (chius. 618 ½); M.Catini 2560-48-65 (chius. 2559); Fiat 1352-50-55 (chius. 1356); Unes 805-06 (chius. 806); Merid. Elettr. 1445-47 (chius. 1452); Immobiliare 621-22 (chius. 623). Dopoborsa: Montecatini 2560-2580 richieste. Titoli trattati: valori di Stato 21.400.000; obbligazioni 12.400.000; azioni 55.350.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 623,625; dollaro canadese 641; franco svizzero 145,70; corona danese 90,625; corona norvegese 90,90; corona svedese 117,50; fiorino olandese 162; franco belga 12,27; franco francese 135,50; lira sterlina 1616; marco tedesco 147,70; scell. austriaco 23,70; peseta spagnola 10,85; scudo portoghese 21,375; peso argentino 13,625; cruzeiro brasiliano 7; rublo U.R.S.S. 10; sterlina egiziana 1030-1050; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterlina [illegible] 1357.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6250-6350; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1610-1630; sterlina egiziana 1100-1110; dollaro blu 627-628; franco svizzero 146-146,25; franco francese 135-135½; peso 15,50; peseta 13,50; 50 messicani oro 29.500-30.500; oro al mille 710-712; argento puro 19.600-19.800; marco tedesco 143-145.

MILANO — La riunione si è divisa nettamente in due parti contrastanti. In apertura e nelle contrattazioni immediatamente successive una pesante ed insistente offerta premeva sulle quotazioni, facendole indietreggiare di una buona frazione. Toccati i prezzi minimi, si risvegliava il denaro e la richiesta risollevava le sorti della giornata per terminare in forma brillante. Può darsi che il nervosismo degli operatori, in attesa della discussione sul noto art. 17, abbia provocato questa transitoria smagliatura e questo brusco scarto nelle contrattazioni. Al listino pochi titoli miglioravano rispetto alla vigilia, e fra essi Fiat, Catini, Edison, e qualche altro elettrico. Nel settore del reddito fisso migliori i buoni del Tesoro, soggetti ad attenta sorveglianza e ben difesi. Diritti: Italgas 66,75; Sviluppo 113; Tecnomasio 205. Titoli trattati: azioni 361.200, di cui Nebiolo 120.000; Catini 32.600; Rinascente 21.000; Fiat 20.500; Terni 16.500; Finsider 15.000; Liquigas 15.000; Edison 9200; Sade 8300; Immobiliare Roma 7780; Viscosa 7000; Stp 6300; Unes 4000; Bastogi [illegible]; Pirelli [illegible].

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 92,95; R. It. 3,50 % 62,70; Red. 3,50 % 81,50; Red. 5 % 95,85; Ric. 3,50 % 74,55; Ric. 5 % 86,60; Rif. fon. 5 % 81; Trieste 5 % 81,20.

B.T. '59 5 % 97,20; B.T. '60 5 % 95,90; B.T. '61 5 % 94,425; B.T. '62 5 % 92,975; B.T. '63 5 % 92,80; B.T. '64 5 % 92,425; B.T. '65 5 % 92,425; B.T. '66 5 % 92,475.

Mediobanca 16900; Bastogi 1703; Finelettrica 1290; Finmare 610; Finsider 617; G.I.M. 5760; Invest 2520; La Centrale 8100; Sviluppo 1640; Ass. Gener. 25935; R.A.S. 7600; Nord Milano 4400; Mittel 5710; Veneta 2250; Châtillon 2260; Cantoni 11290; Cucirini 7600; Gavardo 3208; Linificio 460; Snia Viscosa 1850.

Dalmine 1555; Ilva 500,50; Met. Bresc. 2038; Metalli 5520; Amiata 7360; Montecatini 2580; Monteponi 2095; Stelo 6815; Bianchi 530; Fiat 1360; Nebiolo 16,50.

Sade 1515; C.I.E.L.I. [illegible]; Dinamo 3010; Edison 2509; Bresciana 3350; Caffaro 251,50; Campania 1740; Sarda 2900; Valdarno 2877; Emiliana 2830; Subalpina 3000; Lucana 1759; Magneti 654; E. Marelli 470; Orobia 2390; Pugliese 1648; Romana El. 2762; Scao 2706; S.I.P. 1463; Meridelett. 1446; Stet 2377; Tecnomasio 1940; E. Volta ord. 1825; E. Volta pref. 3442; Tell A [illegible]; Tell B 3050; Terni 285,25; Unes 806; Viscosa 3853; Eridania 4700; Rom. Zucch. 537.

A.N.I.C. 2495; Italgas 1329; Loquigas 336; Mira Lanza [illegible]; Pibigas 306; Rumianca 1960; S.A.F. A. 2426; Acdes 2716; Beni Stab. 4530; Gen. Imm. 634; Sylco 4315; Cart. Burgo 14030; C.I.G.A. 4070; Elettrocarb. 14000; Eternit 5203; Italcementi 15810; Rinascente 185,50; Pirelli: S.p.A. 4010; Pirelli & C. 2900; Dinaro 0,56.

Sterlina oro 6300-6400; Marengo svizzero 4650-5050; Oro 710-714; Argento puro 19,40-19,80.

GENOVA — Mercato migliore, specie sugli elettrici, che chiudono quasi tutti in vantaggio. Ben tenuti anche Finsider, Fiat e Rumianca. Nei titoli locali buon progresso per Molini, Silos, Ceg. Cieli e Nicolay. Cedenti gli altri valori. Invariato il reddito fisso. Nel dopoborsa migliori specie su Montecatini. Titoli trattati: di Stato 2.500.000; obbligazioni 1 milione; azionari 21.935.

FIRENZE — Dopo un'apertura molto debole, con le Montecatini a 2540-42, le Fiat a 1348, il mercato leggermente va migliorando fino a chiudere in buona tendenza per quanto gli affari trattati durante la seduta siano stati pressochè nulli. Fra i valori locali ben tenute le Valdarno, trascurate le Magona, le Biondi e le due Fondiaria. Al listino un solo prezzo: Centrale [illegible]. Dopoborsa su un miglioramento notevole delle Montecatini a 2560 tutto il resto è migliore: Immobiliare 623-24; Bastogi 1700-705; Fiat 1360-62; Valdarno 2845-50. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 1 milione; azioni 6,900.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato sempre calmo; ma il ribasso dei titoli sembra frenato ed alcuni di essi — pochi — hanno dato prova di una certa resistenza. Scarsa attività anche sul mercato dell'oro, con quotazioni immutate.

LONDRA — Giornata di poche contrattazioni, seppure contrassegnata da una diffusa atmosfera di ottimismo per il rafforzamento della sterlina su tutti i mercati internazionali.

NEW YORK — A conclusione di una riunione caratterizzata da tendenze fortemente contrastanti e che ha visto il più elevato volume di scambi del 1957, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con perdite intorno a due dollari e guadagni da frazioni di dollaro fino ad un dollaro per azione. Nettamente prevalenti le perdite. Sono state scambiate complessivamente 3 milioni 100.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 217,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 45 a 105 cents per balla: ottobre 34,40; dicembre 34,30; marzo 34,29; disponibile 34,90.

Un leggero nevischio è caduto su Vado Ligure

Albisola, 8 ottobre.

Un eccezionale e quasi incredibile fenomeno meteorologico è avvenuto stamane a Vado Ligure. Da un banco di nubi di passaggio è caduta, verso le ore 8, una spolverata di nevischio che ha imbiancato la zona del faro di Porto Vado e un tratto della Via Aurelia.

Due automezzi, i cui autisti non si attendevano la neve, sono slittati: mentre uno degli automezzi poteva poi proseguire indenne la sua corsa, una «1100» targata Savona 14.481 è andata a cozzare violentemente contro un muretto, riportando gravissimi danni. Il fenomeno è durato soltanto dieci minuti.

Bollettino della temperatura

Bolzano	1,2	22	Pescara	13,2	18,2
Trento	6,6	22	L'Aquila	10,3	17,5
Trieste	14,3	19,4	Roma	13,1	23,9
Venezia	10,2	22,2	Bari	15	21,4
Milano	4,7	22,1	Napoli	15,4	24
Genova	14,7	23	Reggio C.	17,8	25,6
Bologna	12	21	Messina	17,5	24,1
Firenze	12,4	24,5	Palermo	17,3	23,8
Pisa	14,5	25	Catania	16,4	22,6
Ancona	13,1	17,4	Alghero	16,2	22,4
Perugia	12	20,3	Cagliari	15,9	25,8

L'esasperante lentezza della burocrazia

Le promesse non mantenute e il malcontento di Trieste

I dipendenti dell'ex-governo alleato non sono ancora stati sistemati e si è negata la "zona franca,, Crisi politico-morale tra gli abitanti, mentre gli slavi compiono una lenta e tenace opera di penetrazione

Trieste, 8 ottobre.

Ho accennato, in un precedente articolo, alle due tesi concernenti la posizione di Trieste: da un lato, una città — come Berlino — avente funzione «occidentale» e non soltanto nazionale; tesi questa sostenuta dagli americani e, penso, da buona parte dei triestini; dall'altro lato, Trieste concepita come la settantesima provincia e la dodicesima città italiana per importanza demografica; tesi questa formulata dalla burocrazia romana. Il conflitto tra le due posizioni, la lotta tra il desiderio di rimanere importanti che hanno i triestini e la decisa volontà di «livellarli» ed inserirli al loro giusto posto che ha Roma, generano la gravissima crisi politico-morale della città, che non soffre, invece, di una vera e propria crisi economica.

Il malcontento generale e l'insoddisfazione di quasi tutti gli abitanti — che cominciano, anche nel loro purissimo patriottismo, a distinguere tra Italia, governo italiano e burocrazia italiana — sono provocati dal rosario delle promesse non sempre mantenute, che hanno, anche, scosso la fiducia nei dirigenti dei partiti, i quali, su garanzia di Roma, lasciavano sperare alle loro «basi» quanto mai sarebbe stato concesso. Ne è conseguito un gravissimo danno ai partiti stessi — D.C., liberali, socialisti democratici, repubblicani — provocato dalla loro divisione in varie correnti e dal sorgere di rivalità interne.

A complicare le cose si è aggiunta la tendenza di qualche esponente a fare il «*vicar of Bray*», il che ha portato ai più strani apparentamenti, a clamorosi passaggi dall'ala destra alla sinistra ed al conseguente disgusto generale della popolazione per quanto dovrebbe essere, invece, il cardine della vita politica, e cioè per la funzione dei partiti. Ha rincarato la dose un'altra scissione nel M.S.I.; e, forse, tra gli stessi comunisti, esiste una corrente non perfettamente soddisfatta della trasformazione del partito da autonomo in federazione di quello italiano.

Le ragioni che hanno provocato queste irrequietezze non sono infondate e sono sempre connesse al ridimensionamento e al livellamento economico, ma soprattutto morale, della città. L'italiano medio è abituato ad attendere lustri e lustri una legge, anni ed anni un decreto, mesi e mesi una circolare; il triestino era abituato ai sistemi anche troppo spicci degli alleati e, comunque, ad una burocrazia italiana che, premuta dalla «questione di Trieste», dal problema politico, era ben più rapida di quanto sia ora. Perciò, quello che potrebbe essere un ritardo normalissimo per un napoletano, diviene una dilazione vergognosa per un triestino, il quale, conseguentemente, se ne adonta.

Una di queste dilazioni, però, è veramente grave e riguarda la sistemazione degli impiegati dell'ex Governo Militare Alleato, che è ancora — dopo tre anni — in alto mare e che è sperabile sbocchi nel loro collocamento in un ruolo speciale. Tra le altre delusioni va ricordata la negata concessione della zona franca, cui si è aggiunta la non avvenuta attuazione di alcune agevolazioni fiscali promesse (che potrebbero avere, sia pure, l'effetto dei moderni rimedi contro gli stati ansiosi); va ricordato l'arrivo del Commissario del Comune (che potrà, forse, costituire una fortuna nel campo amministrativo) e vanno aggiunte mille altre inezie e non inezie (come l'aumento del prezzo dei tabacchi), le quali hanno riportato a galla un sentimento che si usa definire «indipendentistico»: mentre è, in realtà, una forma di qualunquismo in cerca dell'*ubi consistam*.

Tutto il problema consiste, quindi, nel decidere se Roma sbagli o non sbagli nel voler livellare Trieste alle altre città italiane. Forse, però, non è azzardato l'asserire che costituisca un grave errore storico ogni tentativo di ridimensionare Trieste quando si facciano le considerazioni che seguono.

Occorre premettere che la zona non è passiva per l'erario italiano: essa rendeva tre miliardi netti, quale differenza tra entrate e spese, e, dopo l'aumento del prezzo dei tabacchi, ne dovrebbe rendere cinque. Riconoscere, perciò, che la funzione «occidentale» di Trieste vale almeno quanto quella economico-sociale del Mezzogiorno ed impiegare una certa quantità di miliardi potrebbe essere, forse, una saggia decisione del Governo italiano, magari cercando d'impostare il problema nell'ambito del «Mercato comune». Far mancare alla città il ruolo di «pietra di paragone» della nostra civiltà democratica di fronte a quella slavo-comunista che confina, è certamente un grave sbaglio, che molto probabilmente si dovrà scontare dal punto di vista storico. E ciò è tanto più grave in quanto si assiste ad un fenomeno in certo senso opposto, cioè alla lenta, costante, tenace penetrazione slava nella città, penetrazione retta e guidata dalla forza di un governo che dimostra una altissima capacità manovriera e politica.

Questa penetrazione viene certamente esagerata dai triestini, ai quali, però, non si può far colpa di essere sospettosi perché sono sempre sotto l'incubo delle clausole segrete del nefasto Memorandum, clausole che la Jugoslavia comincia a voler realizzare e che si chiamano, finora, Banca slava a Trieste e disastroso accordo per la pesca, ma che non si sa come si chiameranno domani, appunto perché, dopo aver ufficialmente negato che esistessero, oggi si ammette ufficiosamente che esistano.

La politica di Roma porta, quindi, a favorire un movimento contrario alle concezioni «atlantiche», in quanto avviene che il mondo «orientale» penetri in quello «occidentale», e non viceversa. Un suo doloroso esito, dovuto alla incomprensione dell'importanza di Trieste e della psicologia dei triestini, sarà quello che, alle prossime elezioni politiche, la scelta di un candidato qualunquista (sotto il nome di «indipendentista») diverrà quanto mai probabile e, purtroppo, quanto mai poco lusinghiera per la nostra città.

Se il Governo italiano non riterrà opportuno cambiare la propria politica, rendendosi conto della responsabilità che gli spetta di fronte alla civiltà occidentale per la funzione che Trieste ha nei riguardi di quest'ultima; se la città nell'àmbito dei partiti — od anche fuori di essi, perché *mala tempora currunt* — non riuscirà ad esprimere alcuni uomini capaci di risollevare le sue sorti, forse il fatto che Tito abbia portato Kruscev, sull'incombente confine, a contemplare Trieste ai propri piedi, non resterà senza significato storico.

Diego de Castro

Le concorrenti a "Miss Mondo,, minacciate dall'«asiatica»

Lunedì verrà assegnato il titolo - Il dono della rappresentante italiana al sindaco di Londra



Annie Gorassini, la rappresentante italiana al concorso per l'elezione di «Miss Mondo», in costume regionale, consegna al sindaco di Londra una statuetta-ricordo (Telefoto)

Londra, 8 ottobre.

(m. c.) Le candidate al titolo di Miss Mondo — che verrà assegnato a Londra lunedì prossimo — hanno compiuto oggi la prima delle numerose visite ufficiali predisposte dagli organizzatori del concorso. Questa mattina, poco dopo le 11, agghindate nei loro costumi nazionali le diciotto fanciulle (tre altre candidate sono a letto con l'asiatica) sono state ricevute dal sindaco della City. Domani visiteranno il Parlamento, ove saranno ospiti, a colazione, di alcuni deputati.

Ogni concorrente ha offerto in quest'occasione al sindaco della City un dono della propria terra; l'italiana, la biondissima indossatrice Annie Gorassini, si è presentata con una colonnina in bronzo, simbolo (dice l'Ufficio-stampa del concorso) dell'«ospitale terra di Romagna». La colonna originale era posta nella piazza principale di Rimini e portava alla base — così ci informano — dodici anelli corrispondenti ad altrettante famiglie riminesi. Il viaggiatore che giungeva nella città, legava il suo cavallo a uno di tali anelli ed era ospite della famiglia cui l'anello corrispondeva. L'oggetto era stato consegnato alla Gorassini dal sindaco di Rimini.

La possibilità che qualche candidata venga messa «fuori concorso» dall'asiatica, ora diffusissima a Londra, preoccupa seriamente gli organizzatori. Aspirina e vitamine vengono pertanto distribuite senza risparmio; ad ogni concorrente è stato raccomandato di eseguire, prima di coricarsi, gargarismi con un prodotto disinfettante.

Sessantamila i soldati ammalati di influenza

Roma, 8 ottobre.

Il ministero della Difesa ha reso noto che i militari colpiti dall'«asiatica» sono stati, a partire dal luglio scorso, 60 mila. Attualmente però solo 7 mila soldati sono ammalati, mentre gli altri, già guariti, hanno ripreso servizio.

L'epidemia ha causato 7 morti tra gli appartenenti alle forze armate: i decessi sono stati determinati da complicazioni all'apparato respiratorio o da insufficienze cardiache.

A *Roma* la situazione si mantiene stazionaria: la percentuale dei malati è di 1000-1200 persone al giorno, e quasi sempre l'asiatica conserva il primitivo carattere benigno. Dalla provincia viene segnalato qualche decesso in persone dal fisico indebolito.

Dopo la motivazione della sentenza pronunciata a Venezia

La morte di Wilma Montesi è rimasta avvolta nel mistero

I giudici hanno evitato rigorosamente ogni motivo di polemica - Prosegue intanto presso la magistratura l'istruttoria a carico di "zio Giuseppe,,

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 8 ottobre.

Il fascicolo di centotrenta pagine dattiloscritte in cui è racchiusa la storia del processo veneziano a Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, non è rimasto a lungo nella cancelleria del Tribunale dove ieri, con un cerimoniale quasi solenne, era stato depositato. Stamane, infatti, il documento è passato al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello per il visto con cui può praticamente ed ufficialmente considerarsi chiusa in modo definitivo questa fase di una vicenda la cui conclusione, purtroppo, è tutt'altro che prossima. Nuove battaglie, infatti, stanno per essere iniziate e molto lascia supporre che non saranno meno aspre di quella terminata, in sostanza, soltanto poche ore fa.

Il provvedimento penale nei confronti di Giuseppe Montesi; quello, quasi sicuro, nei confronti di Anna Maria Caglio sul cui capo grava l'ombra di due denunce per calunnia (da parte di Ugo Montagna e del suo parrucchiere Bruno Pescatori) e di almeno otto querele per diffamazione; quello, eventuale, nei confronti di Silvano Muto, anche lui denunciato per calunnia da Ugo Montagna, sono tutte tappe che, sia pur con una certa calma, bisognerà affrontare prima di poter porre la parola fine al complesso caso.

Da un calcolo approssimativo, tenendo conto del tempo impiegato per esaurire la istruttoria, di quello necessario per i dibattimenti e per la discussione degli appelli, è facile arguire che soltanto fra tre anni (ed è una previsione molto ottimistica) il silenzio cadrà definitivamente sul caso Montesi.

Né d'altra parte — è necessario dirlo subito — la motivazione della sentenza redatta dal dott. Tiberi ha contribuito, pur risolvendo taluni problemi, ad accelerare i tempi. I giudici del Tribunale veneziano, infatti, limitando volutamente il loro campo d'osservazione e trascurando tutto ciò che poteva non servir loro per esprimere un giudizio su Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, hanno evitato tutti gli ostacoli che si frappongono sul cammino di coloro ai quali spetta il compito di affrontare così vasta materia. Hanno, è vero, affermato (e con molta sicurezza) che dietro la morte di Wilma Montesi vi è l'ombra di un delitto, ma hanno finito per ammettere la impossibilità, almeno da parte loro, di indicare il responsabile, il giorno e l'ora del decesso, le modalità dell'omicidio (sulla cui natura colposa non sono stati espressi dubbi). Come dire, in sostanza, che le indagini, almeno su questo punto, dopo quattro lunghi e faticosi anni, non hanno fatto un passo innanzi.

Considerando la vicenda sottoposta al loro esame come costituita da un nucleo centrale e da una serie di inutili sovrastrutture, i magistrati non si sono preoccupati di queste ultime ed hanno preferito interessarsi soltanto del problema principale, quello sul quale erano stati chiamati a decidere: la responsabilità o meno di Piccioni, Montagna e Polito. Di un altro aspetto, però, della situazione hanno mostrato di preoccuparsi: evitare nei limiti del possibile con i loro giudizi il riaccendersi di polemiche che, almeno in questo momento, sembrano sopite, se non spente. E' per questo che il dott. Tiberi si è imposto un tono, nella stesura della sentenza, volutamente pacato, aggirando gli ostacoli. Ha trascurato quindi, in quanto li ha ritenuti irrilevanti ai fini del giudizio, episodi di cui a lungo, e spesso con animazione, si è discusso durante il dibattimento. Ha preferito inoltre non esprimere una opinione, interessante sotto il profilo processuale, nei confronti dei due personaggi che hanno polarizzato l'attenzione di tutti gli osservatori: Giuseppe Montesi ed Anna Maria Caglio; si è limitato ad esaminarli soltanto nella maniera utile alla sua argomentazione.

Su una eventuale necessità che Giuseppe Montesi chiarisca la propria posizione, il Tribunale non si pronunciato e si è limitato a definire Anna Maria Caglio una testimone alle cui rivelazioni non può essere dato alcun credito, lasciando ad altri magistrati il compito di dire se la ragazza ha affermato il falso. Il Tribunale insomma ha fatto in modo che la sentenza costituisca la sintesi e non l'analisi di una situazione.

Guido Guidi

I commenti degli avvocati

Roma, 8 ottobre.

Nessuno dei protagonisti del processo a carico di Piero Piccioni si è fatto trovare oggi dopo la pubblicazione della sentenza Montesi. Qualche commento è stato fatto invece dagli avvocati, che pure non hanno ancora potuto leggere il testo della motivazione.

L'avv. Cassinelli, patrono dei Montesi, si è detto soddisfatto che sia crollato definitivamente «l'assurdo romanzo di una doppia vita di Wilma».

L'avv. Bellavista, difensore di Montagna, e il suo collega Vassalli affermano che il Tribunale non aveva motivi sufficienti per preferire la tesi dell'omicidio colposo, a quella della disgrazia o del suicidio.

L'on. Filippo Ungaro, difensore dell'ex-questore Polito, ha osservato che per quanto riguarda la tragica fine della ragazza di via Tagliamento non è venuta da Venezia nessuna parola chiarificatrice e definitiva.

Gli avv. Carnelutti e Augenti, difensori di Piero Piccioni, non hanno fatto alcuna dichiarazione.

La fidanzata di «zio Giuseppe», Mariella Spissu, ha esclamato: «Non ho letto i giornali e spero che questa sentenza non faccia peggiorare le cose».

Donna cadavere sulla spiaggia dopo un litigio con il marito

Lo sposo fermato ma poi rilasciato - Ecchimosi riscontrate sul collo e sulla spalla - Non escluso il suicidio

Albenga, 8 ottobre.

Alle 13 di oggi, sulla spiaggia di Albenga, davanti alla passeggiata a mare, alcuni pescatori scorgevano il corpo di una donna, supino e a piedi nudi, disteso sul battente dell'onda. Tratto a riva, il cadavere veniva identificato per quello di Lucia Ingranata, di anni 32, nata a Milaro (Ferrara) e residente ad Albenga con il marito Bruno Ragazzi e due figli di 15 e 11 anni.

Il marito, che veniva subito avvertito del rinvenimento, pareva disinteressarsi, per cui il comando carabinieri lo fermava. Egli spiegava di aver avuto, la sera precedente, una violenta lite con la moglie, dopo di che la donna si era allontanata dall'abitazione senza più farvi ritorno.

Il corpo della donna veniva sottoposto a perizia e si accertava che la morte risaliva alle 21,30 di ieri sera. Evidentemente il forte vento grecale che soffia da alcuni giorni, e il mare agitato, hanno portato, durante la notte, il cadavere al largo, rigettandolo a riva nella tarda mattinata odierna.

Dalle prime indagini, si ritiene trattarsi di suicidio. Ciò, malgrado che sul collo e su una spalla della poveretta si siano riscontrati segni di ecchimosi. A tarda sera il marito è stato rilasciato dall'Arma. Lucia Ingranata era molto conosciuta e stimata in città. Si suppone che durante la notte, in una crisi di disperazione, la donna abbia compiuto il gesto disperato.

Non è svelato il mistero della «foiba» di Trieste

Trieste, 8 ottobre.

La notizia della scoperta di una nuova «foiba» nel territorio triestino comprendente migliaia di cadaveri non trova nessuna conferma negli ambienti responsabili.

Dopo il periodo del maggio 1945 un reparto speciale della polizia con l'ausilio di esperti speleologhi esplorò una per una le ottantadue cavità sotterranee dei territori di Trieste, Gorizia e Udine alla ricerca di salme, in quanto si sapeva — come già era accaduto nel settembre 1943 in Istria — che i partigiani slavi usavano sbarazzarsi di quanti cadevano nelle loro mani gettandoli in quegli abissi. Tra il 1945 e il '47 dalle varie squadre vennero ricuperati 464 cadaveri.

Una sola «foiba» restò avvolta nel mistero in quanto non poté mai rivelare interamente il suo segreto: quella cosiddetta «pozzo della miniera» sita a Basovizza, e che impropriamente prende il nome di Sant'Elia. Si tratta di un pozzo artificiale scavato molti decenni addietro, quando il governo austriaco aveva fatto eseguire dei sondaggi alla ricerca di un presunto filone di carbone. In questi abissi giacerebbero circa tremila salme (il calcolo è peraltro solo intuitivo) di militari italiani, tedeschi e persino alleati, oltre a numerosi civili triestini tra quelli prelevati dai titini nel maggio 1945. Gli alleati, sospettando che anche dei loro militari potessero esservi stati buttati, tentarono il ricupero delle salme e crearono un'apposita attrezzatura; ma dopo poco abbandonarono l'impresa, rivelatasi difficile e costosissima. Successivamente in vari periodi, squadre di speleologhi tentarono la stessa impresa seppur con mezzi di fortuna, calandosi nel pozzo profondo oltre duecento metri. Ma a distanza di tanti anni uno strato di materiale saponificato, oltre a quintali di rifiuti e rottami di ogni genere riversati nel pozzo, ricopre con una impenetrabile crosta il fondo della miniera.

Rivelatosi inutile ogni tentativo, di recente il comune di Trieste aveva deciso, in accordo con le autorità di chiudere il pozzo mediante una soletta di calcestruzzo erigendovi sopra una croce a ricordo delle vittime.

La notizia lanciata ora da un'agenzia romana prende lo spunto da un'esplorazione compiuta in primavera da tre speleologhi monfalconesi i quali, guidati da un tedesco venuto nella nostra terra alla ricerca di salme di soldati austriaci, si calarono nel pozzo della miniera ed eseguirono numerose fotografie. Come abbiamo detto, non si tratta di una novità sensazionale, ma solo di una dolorosa conferma di fatti a conoscenza di tutti in particolare dei triestini.

Trovate salme di caduti della guerra 1915-18

Trento, 8 ottobre.

Numerosi resti umani, ormai irriconoscibili, di nostri soldati caduti durante la prima guerra mondiale, sono stati oggi rinvenuti sulle pendici di Cima Bocche sulle Alpi della Valle di Fassa.

Carabinieri e guardie di P.S. della Scuola Alpina di Moena, li hanno pietosamente composti, e provvederanno al loro trasporto nell'ossario monumentale di guerra di Castel Dante.

Ventitré arresti per favoritismi nelle commesse militari tedesche

Funzionari ministeriali accettavano costosi doni da industrie - Istituito un ufficio di sorveglianza contro le corruzioni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 ottobre.

Ventitré persone coinvolte in uno scandalo relativo a commesse militari sono state arrestate per ordine del procuratore di Coblenza, dov'è l'«Ufficio armamenti» della Bundeswehr, il nuovo esercito della Germania occidentale. Sessanta sono le denunce all'esame del magistrato ed almeno trenta persone dovranno presentarsi in Tribunale per rendere conto di loro eventuali responsabilità; i primi processi incominceranno verso la metà di novembre.

Tutte le accuse sono di aver favorito, in una maniera o nell'altra, ditte tedesche nella distribuzione delle commesse militari. Le indagini sul grave caso di corruzione, estese ora al ministero per la Difesa, continueranno nelle prossime settimane, e non sono da escludere altre sorprese in seguito a nuove denunce, che verranno trasmesse alla procura della Repubblica. Fra l'altro è in corso una inchiesta sul conto di tre deputati, dei gruppi democristiano e liberale, che sarebbero coinvolti nell'«affare»: d'ordine del procuratore di Coblenza, sono stati già fermati e interrogati industriali sospetti di aver corrotto funzionari dello Stato, e sembra che l'inchiesta della magistratura vada estendendosi verso le alte sfere del mondo politico ed economico.

Da principio lo scandalo di Coblenza sembrava circoscritto a un gruppo di piccoli funzionari e impiegati dell'Ufficio armamenti che si erano fatti «comprare» da intermediari di ditte tedesche, interessate alle commesse militari. A suscitare i primi sospetti furono le troppo frequenti visite degli intermediari all'Ufficio armamenti e i loro confidenziali rapporti con i dipendenti: si cominciò con l'appurare che i dipendenti dell'Ufficio armamenti venivano spesso invitati a cena da uomini di fiducia di ditte, poi si seppe ancora che essi ricevevano regali in denaro e oggetti, come apparecchi radio e macchine fotografiche.

L'arresto dei funzionari e le loro ammissioni rivelarono una rete di complicità e di favoritismi che si estendeva fino a Bonn negli ambienti politici e del ministero per la Difesa.

Ora che il magistrato sta completando l'inchiesta, non si possono avere i particolari dell'intera vicenda, ma si pensa a Bonn che la serie di processi già annunziati rivelerà fatti e circostanze di una certa gravità. Si parla anche di un generale occupato in una fabbrica di carri armati, che fu chiamato nella commissione di esperti del ministero per la Difesa, incaricata di giudicare il materiale prodotto dalla stessa impresa. Tanto allarmante dev'essere lo scandalo da indurre il ministero per la Difesa a istituire un ufficio permanente per la lotta contro la corruzione.

m. c.

Avvisa sindaco e parroco che sta per togliersi la vita

Courmayeur, 8 ottobre.

Giuseppe Framorando di 41 anno, da Courmayeur, ha tentato oggi di togliersi la vita ingerendo numerose pastiglie di barbiturici. Proveniente da Aosta con l'autopullman di linea, all'arrivo a Courmayeur il Framorando, scendendo dall'automezzo si è accasciato al suolo.

Soccorso immediatamente, è stato avviato all'ospedale di Aosta per essere sottoposto alle cure del caso. Dai primi accertamenti sembra che del suo atto, dovuto a grave situazione finanziaria, avesse avvertito con una lettera il parroco e il sindaco di Courmayeur. Il suo stato non desta preoccupazioni. Al suo capezzale sono la moglie e le due figlie, di 5 e 12 anni.

CRONACHE DELLO SPORT

C'è una via di mezzo per giudicare la "stagione" di Ercole Baldini

Troppo entusiasmo per le vittorie ed eccessiva delusione dopo le sconfitte

Il giudizio definitivo deve essere rinviato al 1958 - Un bilancio poco lieto: su quarantacinque corse italiane i corridori stranieri ne hanno vinte trenta

Fra undici giorni ci si ritroverà a Milano per assistere al Giro della Lombardia — ch'è l'ultima prova in linea della stagione (ai 4 di novembre vi sarà il Trofeo Baracchi a cronometro, ma per illustri che siano le coppie che lo disputeranno esso è tutt'altra cosa che la corsa di chiusura. Il nostro discorso oggi non la riguarda). Piuttosto, dal momento che De Bruyne ha mostrato nella Parigi-Tours di domenica di trovarsi in gran forma, il pensiero va naturalmente verso la constatazione che con tanti belgi e tanti francesi che verranno sulle strade lombarde, anche stavolta è molto probabile che l'ordine d'arrivo debba aprirsi col nome d'uno straniero. Si tratta d'un'eventualità che fa venire il maldipancia a tanti bravi giovanotti — pei quali il fatto che i corridori italiani non riescono a vincere con la frequenza de' loro predecessori neanche sulle strade di casa, viene considerato come una disgrazia di famiglia. Tuttavia, anche chi è immune da questa debolezza deve rilevare i fatti.

Tanto per uscire dal generico, e specificare, è sintomatico il bilancio che appunto sul nostro ciclismo tracciava qualche giorno fa il quotidiano brussellese Les Sports, che ricordava come all'indomani della recente Coppa Bernocchi, su 45 corse italiane durante l'anno gli stranieri ne avessero vinte 30: Sassari-Cagliari (De Bruyne), Milano-Torino (Poblet), Milano-Sanremo (Poblet), G.P. d'Europa a Ravenna (Anquetil, Darrigade, Forestier), Roma-Napoli-Roma (Wagtmans, più 7 tappe, di cui 3 da Poblet, le altre da Wagtmans, Van Looy, Van Steenbergen, De Bruyne), 16 tappe del Giro d'Italia (5 Van Steenbergen, 4 Poblet, 2 Gaul e le altre, una a testa, da Vlayen, Bobet, Rolland e Wagtmans), Milano-Modena (Van Daele), Tre Valli Varesine (Derycke) e Coppa Bernocchi (Van Looy). Questa statistica rivela che ad eccezione di sei vittorie di tappa nell'ex-Roma-Napoli-Roma e di sette nel Giro d'Italia (con in più il successo finale), sulle nostre strade i nostri corridori avevano vinto una sola prova in linea: il Giro del Piemonte con Ciampi. A questa solitaria vittoria si dovrebbe aggiungere quella di Monti venerdì scorso nel Giro dell'Emilia, la cui importanza nel quadro della lotta Italia-Estero non va sopravvalutata (De Bruyne non volle forzare, pensando che due giorni dopo avrebbe dovuto affrontare la Parigi-Tours, e se anche la stessa preoccupazione non avesse trattenuto Van Looy a casa, c'è poco da star allegri ma la volata allo stadio bolognese l'avrebbe vinta lui — che è sempre stato velocissimo, e qualche giorno prima aveva persino battuto Van Steenbergen).

Mica che si provi piacere a mettere in vista constatazioni così mortificanti. Ma è inutile nascondere l'amarezza succeduta all'euforia che, tanto per non perdere l'abitudine, aveva subito rumorosamente accompagnato qualche parziale accenno di riscossa da parte di qualche «speranza» dell'italo ciclismo. La conferma di Nencini nel Giro d'Italia, la rivelazione di Baldini nella stessa corsa e, seppure su un piano inferiore, di Sabbadin, avevano dato la spinta ai voli della fantasia — con i modestissimi risultati che si sanno, e che nel caso particolare dell'ex-primatista dell'ora e neo-campione d'Italia su strada, alla stretta dei conti appaiono addirittura deludenti (almeno per coloro che dal romagnolo si aspettavano una clamorosa riedizione del genere Bartali al suo primo anno di professionismo).

Del buono e del cattivo, del bello e del brutto in cui si sono compendiate le corse di Baldini dall'estate in avanti, qui si è abbastanza parlato — senza che vi sia bisogno di ripetere fatti e giudizi noti. Ancora qualche giorno fa abbiamo espresso la nostra opinione sull'ultimo sbaglio da lui commesso col disertare il Giro dell'Emilia — ove dover suo era di difendere il titolo di campione d'Italia su strada. E' pur vero ch'egli, od i suoi zelanti portavoce, potranno subito obiettare che appunto domenica prossima, nella corsa a cronometro di Lugano a partecipazione internazionale, Baldini eccome difenderà, anzi, porterà sicuramente vittoriosa al traguardo la sua bella maglia rossa-bianco-verde; non ne dubito che sarà così, ma la storia è un'altra, è quella di sempre, anche di prima che venissero di moda le «corse della verità», ed è che soltanto nelle corse in linea si rivela e si conferma il grande e genuino routier-passista e scalatore, veloce e discesista, fulmineo nelle decisioni e audace nell'attuarle, mai rassegnato a essere battuto (vedi l'altro ieri De Bruyne, che vien fuori negli ultimi dieci metri della Parigi-Tours con un colpo di reni che fulmina Bobet che già si credeva vincitore). Anche ad Anquetil si diceva — prima che vincesse, e in che modo, il Tour —, che per laurearsi vero campione dovesse vincere qualcosa di diverso dalle corse a cronometro. Giacomina il Normanno l'ha fatto, ora dovrebbe farlo Ercole il Romagnolo.

Che vi riesca oppur no, è un fatto sul quale adesso sarebbe ridicolo soffermarsi — tanto più che i suoi più accesi paladini hanno ripiegato su una posizione d'attesa dalla quale non avrebbero dovuto dipartirsi già dall'inizio della stagione, e che rimanda al '58 il suo esame definitivo, e l'auspicato superamento d'ogni ostacolo sulla via dei trionfi in serie. Si avverte, anzi, quasi un compiacimento, a sottolineare le sue manchevolezze ed i suoi errori, i suoi punti deboli. Abbiamo letto ch'egli è tardo a prendere le decisioni, svogliato nell'attuarle, che perché renda e si slanci gli occorre lo stimolo, la frustata d'un dispetto o d'un'offesa al suo amor proprio, insomma che non ha il mordente naturale, direi la cattiveria necessaria per volere la vittoria ad ogni costo, per essere spietato contro chiunque. La sera di Messina ce l'avrebbe messa tutta, dicono, per vincere come si sa, perché urtato da una frase rivoltagli poco prima dal suo avversario. L'altro giorno, al Vigorelli, Proietti prevedeva la sua sconfitta di fronte ad Anquetil perché, diceva, da una settimana non gli era stato vicino, non gli aveva diretto (lui, Proietti) gli allenamenti.

Come se Binda od Olmo oppure fino a poco tempo fa Coppi per portarsi in forma e rimanervi per vincere la Milano-Sanremo eppoi subito dopo un match inseguimento, avessero avuto bisogno d'aver alle costole tutto il giorno un professore di scienza ciclistica. Così chiacchierando, codesti tecnici non s'accorgono che diminuiscono, che mortificano Baldini anziché concorrere ad istruirlo e a consigliarlo perché rimedi a quello che ancora gli è sconosciuto del duro, difficile mestiere del corridore professionista. E' un brutto vezzo, di molta gente oggidì, quello di non conoscere la via di mezzo in queste faccende — ch'è la più giusta.

Vittorio Varale

Ricagni e Bacci rientrano per il derby di domenica

Confermata l'assenza di Sivori - Colpiti dall'asiatica Ganzer, Santelli e Crippa

Questa settimana l'ambiente calcistico cittadino vive nel solito clima di vigilia che caratterizza l'attesa per le doppie annuali occasioni relative ai confronti diretti tra le squadre locali. Molto interessamento si nota per la partita che porrà di nuovo di fronte granata e bianconeri. E' noto come, in un primo momento, pareva che la direzione dell'A.C. Torino fosse propensa a trasferire la sede della partita allo Stadio Comunale: e ciò per trarne il sicuro maggiore incasso che la notevole capienza dell'impianto permette; viceversa, per ragioni varie, è stato poi deciso di far giocare l'incontro sul campo sociale di via Filadelfia.

Tanto dall'una che dall'altra parte è stata già iniziata la preparazione dei giocatori. La Juventus, che ha già la formazione-tipo in buona efficienza, non varierà troppo lo schema del lavoro settimanale. Il quale ha già avuto inizio ieri, con una seduta di esercitazioni ginnastiche che si è svolta nella palestra della Riv, in via Dogali. Il programma di tale seduta è stato conchiuso con una partita di pallacanestro, nella quale i juventini hanno posto animato impegno. Non ha partecipato Sivori, per il quale è confermata l'assenza al *derby* di domenica. Le condizioni dell'italo-argentino, che come risaputo, ha sofferto, giocando con il Padova, le conseguenze d'una distrazione muscolare, dopo l'immediato inizio delle cure relative, hanno subito accennato a migliorare. Ma è esclusa, comunque, una sua qualsiasi utilizzazione per domenica.

Circa la sostituzione, anche se il dottor Brocic ancora non ha preso alcuna decisione, si profilano le possibili candidature di Montico, o del giovane Nicolè, spostato in ruolo di interno; nel qual caso Stacchini potrebbe essere utilizzato all'estrema destra; oppure addirittura nel ruolo n. 10.

I granata hanno ieri lavorato a lungo sul terreno sociale. L'allenatore Marjanovic ha ordinato i soliti esercizi ginnastici e palleggi, ai quali hanno partecipato tutti gli elementi disponibili. Quest'oggi, allo scopo di accertarsi sullo stato fisico di Bacci e Arce — che dovrebbero fare il loro rientro contro la Juventus — il tecnico granata farà disputare una partita di prova tra due formazioni: titolari da una parte, una squadra di ragazzi degli allevamenti sociali in funzione da allenatrice. Al lavoro di ieri non ha preso parte Tacchi, il quale ha ottenuto dai sanitari sociali altri quindici giorni di riposo e domenica, naturalmente, potrà essere soltanto spettatore. Assenti anche i giovani Santelli e Crippa, che sono rientrati da Bologna con alcuni gradi di febbre e hanno dovuto subito porsi in letto e sotto cura avendo contratto quel genere di epidemia che non ha risparmiato neppure i calciatori. Dopo l'allenamento pure Ganzer ha avuto un attacco di febbre. Anche il presidente Rubatto e gli impiegati di segreteria sono stati colpiti dall'asiatica.

Per Ricagni, e anche per Bacci, sembra non esista dubbio alcuno circa la partecipazione al *derby*. Arce, invece, afferma di non sentirsi a punto e avrebbe insistito per ottenere ancora un prolungamento della convalescenza: allo scopo di riprendere in pieno l'attività al raggiungimento della piena condizione. L'allenatore Marjanovic e i dirigenti stessi insistono presso il giocatore perché voglia scendere ugualmente in campo, e non è da escludere che Arce finisca per accedere a tali desideri.

Milan contro Rapid questa sera a Vienna

Vienna, 8 ottobre.

La squadra del Milan, che giocherà domani sera contro il Rapid di Vienna la partita di ritorno per la Coppa dei Campioni, è giunta stamane in questa capitale, accompagnata dall'allenatore Viani e dal medico della società. Il consigliere Pavoni si trovava già da ieri a Vienna. A parte il ritardo di un'ora, il viaggio si è svolto regolarmente. Tutti i giocatori sono in buone condizioni.

Gli austriaci non disperano di colmare il distacco di tre reti al passivo dell'incontro di Milano (1-4). L'allenatore del Rapid, Merkel, ex-nazionale, ha detto tra l'altro: «Che la squadra italiana si possa battere si è visto proprio nella partita di Milano, in cui, nonostante le gravi menomazioni causate dall'influenza che ha colpito parecchi nostri giocatori, soltanto per marchiani errori della difesa non siamo riusciti a strappare un risultato di stretta misura».

Il Rapid giocherà nella seguente formazione: Zeman; Lenzinger, Happel; Golobic, Hannappi, Bilek; Halla, Riegler, Dienst, Koerner II, Bertalan.

La Sassi-Superga prova di campionato

E' l'ultima gara valevole per il titolo - Lo svolgimento della corsa fissato per il 27 ottobre

L'Automobile Club di Torino conclude quest'anno la serie delle proprie organizzazioni con la disputa della Corsa dei Colli Torinesi, la quale non è altro che la discendente diretta della classica Sassi-Superga, che è stata una delle prime contese agonistiche dello sport automobilistico ai suoi albori. La nuova edizione avrà svolgimento domenica 27 c. sul solito difficile percorso da Sassi al piazzale della Basilica, della lunghezza di 4 km. e mezzo, con un dislivello di 434 m.

La corsa, che vedrà la già annunciata partecipazione di tutti i migliori piloti specialisti nelle prove in salita, è considerata di carattere nazionale e varrà per l'assegnazione del Trofeo della Montagna indetto dalla C.S.A.I., nonché per il Campionato della Montagna della F.I.S.A., di cui è l'ultima prova, e quello piemontese di velocità indetto da tutti gli Automobile Clubs della regione. A dimostrare la difficoltà della prova stanno le caratteristiche del tortuoso percorso, che ha una pendenza media del 10 % con alcuni tratti che raggiungono persino il 18 %.

Alla prova sono ammesse a partecipare tutte le vetture delle categorie Turismo, Gran Turismo e Sport, secondo la suddivisione seguente:

Categoria Turismo: Gruppo vetture turismo di serie preparate. Classi: fino a 750 cmc., da 750 a 1300 cmc., oltre 1300.

Categoria Gran Turismo: Gruppo vetture gran turismo di serie preparate. Classi: fino a 750 cmc., da 750 a 1300 cmc., da oltre 1300 fino a 2600 cmc.

Categoria Sport: Classi: fino a 750 cmc., da 750 a 1100 cmc., da oltre 1100 fino a 1500 cmc., da oltre 1500 fino a 2000 cmc.

Le domande d'iscrizione verranno accettate fino alle ore 18 di lunedì 21 ottobre p. v.

Nuova motoretta 125 presentata ieri a Torino

E' stata presentata ieri in tutta Italia, e naturalmente anche a Torino, un nuovo veicolo a due ruote. Si tratta della «Vespa 125». Nome e cilindrata non escono dal campo dell'ordinaria amministrazione: la novità consiste nel motore completamente rinnovato. L'installazione del carburatore sopra il cilindro appare indovinata come pure il sistema che fissa il motore. Svitando due soli bulloni esso può essere asportato.

La nuova 125 è leggermente più veloce (anche se in questo campo sarebbe in generale augurabile una tendenza a ridurre la velocità). In compenso il veicolo appare stabile nella frenata e più silenzioso. Interessanti anche le modifiche alla carrozzeria, che però conserva la tradizionale linea: faro incorporato nel manubrio, comandi rivestiti, larghezza diminuita.

Alla presentazione della motoretta avvenuta ieri allo Sporting Club sono intervenuti autorità, sportivi, giornalisti e atleti.

Sul «ring» dell'Alfieri Bacilieri contro Cherville

La sera del 26 ottobre al Teatro Alfieri avrà luogo una interessante riunione di pugilato nella quale saranno impegnati alcuni fra i migliori nostri professionisti e combatteranno anche due pugili torinesi: Saretti e Ferrante: quest'ultimo esordiente, appunto, in campo professionistico.

La riunione avrà quale numero di centro il confronto fra il campione italiano dei «massimi», Bacilieri e il belga Cherville, a sua volta campione belga della categoria. Ecco il programma della serata, che avrà inizio alle 21: Bacilieri (Ferrara) campione italiano pesi massimi contro Cherville (Belgio) campione belga in 10 riprese. *Piuma:* Pravisani (Trieste) c. Mangiarelli (Taranto) in 8 riprese. *Leggeri:* Saretti (Torino) c. Romagnesi (Milano) in 6 riprese. *Welters:* Ferrante (Torino) c. Menunni (Milano) esordio professionistico. Precederanno due incontri dilettantistici.

Riunione dei delegati delle società calcistiche

Milano, 8 ottobre.

I rappresentanti delle società di serie A, B e C, in seno al Consiglio nazionale delle Leghe, convocati a Roma per il 4 novembre per la nomina del nuovo Consiglio federale, si riuniranno sabato prossimo alle 16,30 nella sede della Lega nazionale per concertare l'azione da svolgere e l'atteggiamento da tenere in merito appunto alla prevista soluzione dell'attuale crisi direttiva.

La seduta servirà a concordare le candidature da sostenere.

Pallone elastico — Questa sera, alle ore 21, allo sferisterio EDA, finale del torneo «Gran Premio Cinzano» fra le squadre di Ginetti-Galliano e di Balestra-Feliciano.

In notturna allo stadio Charmilles

L'Alessandria a Ginevra contro la nazionale svizzera

Ginevra, 8 ottobre.

(G. f.) Negli ambienti calcistici svizzeri si attribuisce la massima importanza alla partita di collaudo che la nazionale rossocrociata [illegible] domani sera contro la [illegible]. Questa partita, che [illegible] allo stadio ginevrino [illegible], rientra nel [illegible] degli svizzeri [illegible] per la «Coppa del mondo».

I tecnici di [illegible] concordi [illegible] partita con l'undici [illegible] rappresenta un [illegible] per la compagine elvetica. Con particolare attenzione si attende naturalmente la prova di Roger Vonlanthen, che come si sa l'Alessandria ha messo a disposizione dei selezionatori svizzeri. Come nelle file della società piemontese, anche in quelle dell'undici elvetico Roger occupa la posizione di centravanti. Se la sua prestazione di domani sarà positiva, non v'è dubbio che la commissione tecnica di questo Paese chiederà di poterlo utilizzare anche nelle partite con la Scozia e la Spagna. Da quando Vonlanthen si trova in Italia è stato schierato una volta nella nazionale rossocrociata.

Gli svizzeri allineeranno domani i migliori uomini di cui attualmente possono disporre. Se l'attacco è stato lasciato inalterato rispetto a quello schierato negli ultimi cimenti internazionali, si è per contro proceduto a qualche cambiamento nelle retrovie, che da parecchio tempo rappresentano un po' il tallone d'Achille della rappresentativa di questo Paese. La impostazione tattica sarà sempre la stessa, cioè quella del «catenaccio», grazie al quale la Svizzera ha potuto conseguire negli ultimi anni insperati successi sulle più rinomate compagini europee ed extra-europee.

L'Alessandria, i cui giocatori sono [illegible] per domani pomeriggio a Ginevra, ha deciso di collocare al [illegible] lasciato da Vonlanthen la mezzala destra Vitali, [illegible] di quest'ultimo verrà affidato a Manenti. Inoltre si avrà nella compagine piemontese il [illegible] del terzino Giacomazzi. La partita sarà arbitrata dal basilese Keller.

Svizzera: Parlier; Kernen, Fesselet; Grobety, Frosio, Schneiter; Chiesa, Meier, Vonlanthen, Ballaman, Riva.

Alessandria: Stefani; Nardi, Giacomazzi; Marcellini, Pedroni, Traverso; Castaldo, Manenti, Vitali, Tagnin, Savioni.

Per l'incendio nei boschi

Tremila persone mobilitate in Liguria

Sanremo, 8 ottobre.

Le fiamme continuano a divampare con violenza nei boschi dei comuni di Sanremo e Baiardo. Nel territorio di Sanremo il fuoco, dopo aver distrutto pini e castagni nelle zone di Monte Bignone e San Romolo, si è esteso all'attiguo Monte Caggio e, alimentato dal vento, prosegue in direzione ovest, verso l'abitato a Coldirodi. Nel territorio di Baiardo, i boschi di S. Bernardino sono tutti in fiamme.

Nell'opera di spegnimento tra soldati, carabinieri, agenti e civili sono impegnate complessivamente non meno di tremila persone.

Da Cuneo, Alessandria e Genova sono giunti oggi di rinforzo reparti di vigili del fuoco perfettamente equipaggiati. Si calcola che siano già andati distrutti oltre 120 ettari di bosco con un danno che supera i 100 milioni di lire. Fortunatamente non si lamentano vittime e nessun centro abitato è per ora minacciato dal fuoco.

Albisola, 8 ottobre.

Mentre la situazione va normalizzandosi nell'entroterra albenganese, da quattro giorni in preda alle fiamme, altri incendi sono scoppiati oggi in varie zone del Savonese. Uno di questi, sviluppatosi ad Albisola Mare, in regione Monte, ha colpito un uliveto, ai cui margini si trovano una quindicina di villini, alcuni dei quali in via di costruzione.

Il pericolo che le fiamme investissero le casette è stato sventato dal tempestivo intervento di alcuni muratori.

Arrestati i quattro pescatori che tramortirono una guardia

Ferrara, 8 ottobre.

I carabinieri di Ostellato, al comando del maresciallo Vaccari, hanno tratto in arresto, oggi pomeriggio, i quattro fiocinatori clandestini, che la notte scorsa avevano tentato di impiccare una guardia valliva che li aveva sorpresi a rubar pesce. Gli arrestati sono Danilo Colombani, di 29 anni, Luigi Bonsi, di 34, Italo Vacchi, di 29, tutti e tre da Ostellato, e Luciano Berti, pure ventinovenne, da Migliarino.

La guardia valliva Tonino Bellini, insieme a un collega, era in servizio di perlustrazione sugli argini della valle quando avvistava nel cuore della notte i quattro che, con fiocine, stavano catturando il pesce; la valle è riserva di pesca del comune di Comacchio. All'intimazione di «alt» i fiocinatori si fermavano e successivamente, seppure a malincuore, consegnavano le fiocine e il pesce e si lasciavano anche accompagnare al posto di controllo situato in una capanna; qui una delle guardie inforcava una bicicletta per portarsi in paese a sollecitare un automezzo per il trasporto dei detenuti, mentre il Bellini rimaneva di guardia, solo nella capanna.

Fu in quella circostanza che i quattro arrestati decidevano di sopprimere la guardia: afferrato un pezzo di corda rinvenuto nel casotto, lo attorcigliavano attorno al collo del malcapitato il quale, dopo avere opposto una strenua resistenza, cadeva a terra mezzo soffocato e svenuto; i quattro ladri, intanto, si davano alla fuga.

Informati dell'accaduto i carabinieri, s'iniziava la caccia in ogni anfrattuosità della valle dove finalmente nel pomeriggio di oggi, come s'è detto, i ladri di pesce venivano arrestati.

Marinaio accoltellato da un ingegnere geloso

Ravenna, 8 ottobre.

Con una ferita alla regione scapolare sinistra è stato ricoverato questa mattina all'ospedale di Ravenna un giovane marinaio norvegese, membro dell'equipaggio di una turbocisterna attualmente alla fonda a 6 miglia dalla costa di Marina di Ravenna, nei pressi dell'«Isola di acciaio», di una locale raffineria di petrolio.

Il marinaio, Gunnar Olson, interrogato sulle cause della ferita ha fornito una spiegazione sconcertante di cui non è per ora possibile conoscere i limiti di verità. L'Olson ha infatti dichiarato di essere stato accoltellato per gelosia da un ingegnere americano dipendente da uno stabilimento industriale ravennate. Interrogato da un funzionario della squadra di polizia giudiziaria della questura di Ravenna il norvegese ha detto che nel corso di una breve licenza trascorsa a Ravenna aveva conosciuto una giovane americana che, al termine di una lunga conversazione, senza avvertirlo di essere già sposata gli aveva dato un appuntamento per oggi. Reso impaziente da una bevuta fatta in compagnia di un connazionale, il marinaio si sarebbe presentato nell'abitazione della donna poco dopo le 6 di questa mattina: ad aprirgli la porta si sarebbe presentato il marito dell'americana che, venuto a conoscenza dei motivi della visita gli avrebbe inferto la coltellata alla schiena.

La ferita non appare grave ma il marinaio è stato ugualmente ricoverato in corsia per una copiosa perdita di sangue.

Per tutta la giornata sono continuate le indagini della questura per fare completa luce sull'accaduto. A quanto risulta, sarebbe già stato interrogato il tecnico americano.

Ucciso in uno scontro un ex-colonnello d'artiglieria

Stradella, 8 ottobre.

In un incidente stradale avvenuto stasera verso le 17 è rimasto ucciso l'ex-colonnello di artiglieria Cesare Salvini, di 65 anni, che fu per diversi anni direttore della Cassa di Risparmio a Stradella.

Il Salvini procedeva in motoretta da Montevenereso diretto a Stradella; giunto in località Vigalone è stato investito da un camioncino proveniente dal senso opposto.

L'impegno del ministro Andreotti dinanzi alla Camera

L'imposta di consumo sul vino sarà abolita entro la primavera

Gli introiti dei Comuni (35 miliardi all'anno) verranno sostituiti con provvedimenti che non graveranno sul settore agricolo - Intensificata la repressione delle sofisticazioni - Entro il mese all'esame del Parlamento il "Codice del vino,, che fissa le denominazioni d'origine ed i prodotti tipici

(Nostro servizio particolare). **Roma, 8 ottobre.**

Il governo si è impegnato ad abolire l'imposta di consumo sul vino entro questa legislatura. Contemporaneamente saranno predisposti i provvedimenti che, senza gravare sul settore dell'agricoltura, valgano a soddisfare le necessità dei comuni che, in tutta Italia, introitano circa trentacinque miliardi all'anno mediante il dazio sul vino.

La decisione è stata votata a larga maggioranza dalla Camera al termine di un intenso dibattito sulle mozioni presentate sulla crisi vitivinicola (De Vita, repubblicano, Santi, socialista e Longo, comunista) alle quali si erano aggiunti ordini del giorno sui quali vi è stata convergenza, dei deputati democristiani Bucciarelli Ducci e Brusasca.

Due erano i punti fondamentali sui quali l'assemblea doveva pronunciarsi: lotta alle frodi e alle sofisticazioni; soppressione dell'imposta. E' stato appunto su un testo proposto da Bucciarelli Ducci-Brusasca che la Camera, sul primo punto, ha impegnato il Governo «*ad intensificare ancor più la repressione delle sofisticazioni del vino mediante il rafforzamento degli strumenti relativi e l'inasprimento delle sanzioni*».

Sul secondo punto è scaturita una appassionata discussione perché tre erano le proposte: quella del comunista Longo che reclamava l'abolizione della imposta, con decreto-legge, per il primo gennaio 1958; quella del repubblicano De Vita che chiedeva al Governo la presentazione di un disegno di legge abolizionista «entro un mese da oggi»; quella del ministro delle Finanze Andreotti (che integrava un ordine del giorno di Bucciarelli Ducci e che rispecchiava il pensiero di quasi tutta l'assemblea) che suggeriva l'adozione del provvedimento «in tempo utile per la discussione in entrambi i rami del Parlamento prima che abbia termine la presente legislatura».

Si è votato prima, per appello nominale, chiesto dai comunisti, sulla proposta Longo; ed è stata respinta con 207 voti contro 163; e poi, avendo il repubblicano De Vita, su preghiera del Governo, ritirato la sua proposta, si è approvato la formula indicata dal ministro Andreotti.

Su altri punti delle mozioni e degli ordini del giorno la Camera discuterà domani quando sarà ripreso l'esame del noto decreto-legge che reca benefici ai produttori di vino. Non sono quindi da escludere altre modifiche e, in definitiva, benefici, per la categoria.

L'ampia discussione che ha visto decine di interventi era stata riassunta dai ministri dell'agricoltura, Colombo, e delle Finanze, Andreotti. Il ministro Colombo, a conclusione del suo intervento, ha preannunciato la presentazione al Consiglio dei ministri entro il mese di ottobre, e quindi al Parlamento, di una legge che istituirà un «Codice del vino» con la fissazione delle denominazioni di origine e dei prodotti tipici.

Alle radici dell'attuale crisi vitivinicola il Ministro ha posto le ottime vendemmie del 1955-56 che immisero rispettivamente sul mercato 58 e 64 milioni di ettolitri di vino con un declassamento qualitativo del prodotto. Dal dicembre in poi si è verificato il crollo nel mercato. Si ricorse alle agevolazioni per la distillazione dei vini, ma i risultati ottenuti non furono pari alla fiducia nel rimedio.

In questi giorni si è avuto un miglioramento nella situazione e il prezzo dell'uva è aumentato: in Sicilia il vino, che ai primi di settembre era a 4200-4300 per ettolitro è salito a 5500.

Le ultime informazioni dicono che il mercato del Piemonte è molto sostenuto. Sono da attendersi ulteriori miglioramenti in relazione al diminuito raccolto di quest'anno, che è calcolato al disotto dei 54 milioni di ettolitri.

L'on. Colombo ha diminuito il fenomeno delle sofisticazioni: «Vi è chi parla di dieci milioni di ettolitri sofisticati, v'è chi induce a credere che frode e sofisticazione si identifichino nella creazione di vino non derivante dall'uva. Non è esatto: vino non regolare non significa sempre vino non genuino e perciò bisogna distinguere tra frode e sofisticazione».

Tuttavia il fenomeno esiste e per quanto riguarda le sofisticazioni il Governo è intervenuto con grande energia. Poiché si aveva la presunzione (più che fondata) che la produzione di vini artificiali traeva incentivo dall'importazione di materie alcoligene, quali fichi secchi, datteri, uva passa, carruba, il Governo ha limitato l'importazione di questi prodotti. Si sono avuti vantaggi straordinari: nel 1942 si importavano 413 quintali di fichi secchi; nel 1954, 60.206 ql.; nel 1956, [illegible] quintali. Nel 1954 importammo carrube per 367 mila 996 quintali; nel 1957 (primo semestre) 1378 quintali. L'uva sultanina è discesa da 155.152 quintali a 87.694. E' chiaro che il vino ottenuto da sidri di frutta è diminuito.

Lo stesso si può dire per lo zucchero che serve ai sofisticatori per aumentare il grado alcoolico di alcuni tipi di vino. Di zucchero — è noto — se ne consumano ogni anno seicentomila quintali in più. Negli ultimi due anni anziché un aumento si è avuta una diminuzione di consumo per 50 mila quintali; ciò significa che, per effetto di più efficienti controlli, almeno mezzo milione di quintali di zucchero è stato sottratto dall'impiego enologico. Controlli che sono effettuati con azioni di massa, con blocchi stradali nelle ore notturne, con decine di migliaia di sopraluoghi.

Per quanto la frode possa essere fatta con scaltrezza essa non può che risultare mortificata dalla vigilanza: «Il problema non è risolto ed è ancora grave ma bisogna dare atto che risultati apprezzabili sono stati ottenuti in questa civile battaglia. Il Governo invoca però la collaborazione dei produttori nell'indicare le forme e le vie della sofisticazione».

Accennando appunto al «Codice del vino» il Ministro si è detto sicuro che nel fissare la complessa tematica saranno eliminate molte cause di possibile frode e il controllo risulterà più facile ed efficace tanto più che per la fine del mese saranno pronti anche i «nuovi metodi di analisi dei mosti, dei vini, degli aceti», frutto di tre anni di studi: «E' stato identificato anche un sicuro rivelatore da immettere nei liquidi fermentescibili (sidri) onde sarà impossibile che questi siano usati per fare il vino».

Sull'imposta di consumo sul vino il ministro delle Finanze, Andreotti, aveva detto che «essa non trova cittadinanza nel quadro della sistemazione tributaria alla quale il governo si ispira», ma occorre ponderazione sia perché il vantaggio vada ai consumatori ed ai produttori sia perché i bilanci dei comuni non abbiano ad avere insanabili conseguenze dall'abolizione di questo gettito: Milano incassa tre miliardi e cento milioni all'anno, Roma due miliardi e trecento, Bologna mezzo miliardo di lire all'anno.

Poiché i comuni non possono ridurre le spese, è da prevedere una spesa statale di trentacinque miliardi circa per sopperire al mancato gettito dell'imposta che si vuole abolire. L'agricoltura merita questo sforzo, «ma c'è chi ritiene che con la stessa spesa si potrebbe bilanciare la soppressione dell'imposta terreni e dei tributi comunali relativi sull'intero territorio agricolo nazionale. In tal caso il beneficio del mondo agricolo sarebbe sicuro». Comunque il Ministro ha avvertito che, se il voto della Camera fosse stato positivo per l'abolizione dell'imposta, egli «avrebbe preparato gli strumenti relativi chiedendo la collaborazione dei comuni».

Andreotti ha poi ricordato che l'attuale decreto che arreca benefici sostanziali alla agricoltura era stato predisposto dal governo il 3 settembre, otto giorni prima dei fatti di San Donaci; ed ha convenuto che l'agevolazione fiscale per il vino conferito alle distillerie non è stata largamente utilizzata: «Poiché ogni provvedimento che non voglia essere illusorio o contraddittorio deve tener conto della tassazione degli alcool di tutte le provenienze», il Ministro ha dichiarato di accettare la proposta del repubblicano De Vita di «fissare un diritto erariale di 4 mila lire per l'alcool da mele e da pere». Il gettito sarà riversato nelle spese per l'ammasso delle uve. Infine l'on. Andreotti ha ricordato l'imminente presentazione del disegno di legge che abolisce la imposta generale sull'entrata: «Anche il commercio del vino — ha detto — verrà ad avvantaggiarsene».

La seduta riprenderà domani alle 15,30, per concludere sul bilancio della Giustizia e per convertire il decreto sul vino.

Delio Mariotti

MERCATO DELLE UVE

Cuneo: media ponderata progressiva uve vendute. Dolcetto: Mg. 310.556 a L. 603,29 al Mg. Il prodotto è più scarso, ma migliore per gradazione zuccherina rispetto all'anno passato. Fissate le date di apertura dei mercati e le gradazioni: Barbera: 18°; 12 ottobre, Brachetto: 17°; 8 ottobre, Freisa: 17°; 8 ottobre; Moscato: 17°; 8 ottobre. Nebiolo: 20°; 20 ottobre. Neiretto: 18°; 12 ottobre, Uvaggio: 18°; 12 ottobre.

Dogliani: Dolcetto: Mg. 3360 a L. 646,08 al Mg. Barbera: Mg. 536 a L. 706,81 al Mg.

Acqui: Dolcetto: Mg. 17.105 a L. 552,30 al Mg.

Ovada: Dolcetto: da L. 560 a L. 600 al Mg.

Carpeneto: Dolcetto: da L. 520 a L. 580 al Mg.

Novi Ligure: Dolcetto e Barbera: da L. 480 a L. 530 al Mg. Uva bianca da tavola; comune: L. 600-700 al Mg. Cortese: L. 700-800 al Mg. Regina: L. 1100-1300 al Mg. Nebiolo: L. 700-850 al Mg.

Gavi Ligure: Uve rosse da vino: L. 490-520 al Mg. Uva bianca da tavola: Cortese: L. 650-750 al Mg.

Asti: iniziata vendemmia uva nera. Mancano quotazioni ufficiali dei mercati. Prime cifre indicative: Barbera: **Mangardino**, lire 600-630 al Mg. **Castagnole:** lire 610-650 al Mg. **Montegrosso:** lire 650-700 al Mg.

Canelli: iniziato il mercato delle uve Moscato, Dolcetto e Brachetto. Dolcetto e Brachetto: scarso il prodotto per il ritardo della vendemmia. Moscato: L. 690 al Mg.

E' entrata in funzione la «Nuova Cantina Sociale Moscato di Canelli». Capacità iniziale dell'impianto: 30.000 quintali (raddoppiabili all'occorrenza). Hanno aderito 107 soci che hanno già iniziato il conferimento delle prime uve. Saranno lavorati il Moscato in forma naturale, il Moscato d'Asti, gli Spumanti secchi e dolci, e i vini neri in genere.

Chieri: iniziata la vendemmia sulla collina torinese. Produzione assai più scarsa dell'anno passato: in media il raccolto sarà inferiore del 30%. In alcune zone (Rivodora, Baldissero, Moncucco Torinese e Mombello), sarà inferiore del 50%.

Dieci quintali d'uva «vendemmiati» dai ladri

Alessandria, 8 ottobre.

Di un insolito furto è rimasto vittima l'agricoltore Ettore Guasaro di 43 anni da Fresonara; ignoti ladri l'altra sera si sono recati in una sua vigna sita nelle vicinanze della strada comunale per Bosco Marengo ed hanno «vendemmiato» non lasciando neanche più un grappolo d'uva ai tralci dei 25 filari.

Si presume che i ladri fossero attrezzati di tutto punto per la vendemmia notturna in quanto hanno rubato circa 10 quintali d'uva. I carabinieri stanno conducendo le indagini per scoprire i ladri.

Suppliche di sacerdoti per beatificare Colombo

Roma, 8 ottobre.

La rivista ecclesiastica *Palestra del Clero* dedica nel suo ultimo numero uno scritto alla glorificazione canonica di Cristoforo Colombo, da essa definito «genio cristiano».

«Non è la sorte di tutti il fulgore della gloria del Bernini — scrive tra l'altro *Palestra del Clero* — ma nulla osta voler tentare la glorificazione terrena di quelle anime che sono passate sulla terra in mezzo a noi, circonfuse di un alone singolare e tutte intente, irradiando nascostamente il profumo di Cristo, di essere e non parere suoi ostensori e messaggeri».

Ricordate le novecento e più suppliche dell'Episcopato cattolico alla Santa Sede nel corso degli anni per la beatificazione di Colombo, la rivista prosegue:

«E' impossibile studiare la figura di quest'uomo e non rimanere conquisi dal cuore evangelico, dallo zelo infaticabile e dal carattere provvidenziale della sua missione. Importa effettivamente alla verità e al diritto che il carattere di questo pioniere, nobilissimo, religioso ed osservante fino allo scrupolo delle leggi ecclesiastiche, sia tolto dall'oblio col riprendere magari la causa della sua beatificazione perché allora la proclamazione delle sue virtù eroiche sarebbe una nuova gloria per la Chiesa ed una meravigliosa edificazione in quest'ora grigia per i popoli».

Verso un finale incruento della "rivoluzione,,

Oggi un incontro tra i due governi per la firma della pace a S. Marino

L'annuncio dell'accordo previsto in serata - I Reggenti lasceranno le cariche - Il segretario agli Interni comunista dichiara: "Tutti deporranno le armi; ai nostri diremo che la vita della Repubblica non si ferma a questo episodio,,



Il capo della divisione tributaria di San Marino, Oliviero Cappelli, scende dall'automobile davanti alla sede del governo provvisorio, dove si è recato a parlamentare (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) **San Marino, 8 ottobre.**

La piccola rivoluzione sammarinese s'è sfebbrata di colpo. Le due fazioni contrapposte hanno eletto un paciere di comune fiducia, il comm. Oliviero Cappelli, cittadino italiano, residente a S. Marino, ove dirige l'Ufficio tributario. Egli ha avviato le trattative per l'armistizio e questa sera le prospettive erano così favorevoli che sia i democratici di Rovereta sia i socialcomunisti della capitale hanno manifestato la speranza di potersi annunciare entro domani la firma dell'accordo conclusivo.

Nei giorni scorsi, mentre nel palazzo pubblico e nel capannone di Rovereta le macchine a ciclostile sfornavano apocalittici bollettini, la bonaria prudenza paesana aveva già incominciato a prevalere sui propositi guerreschi. Inoltre, lontano dagli sguardi delle sentinelle, erano avvenuti incontri furtivi tra partigiani dell'uno e dell'altro governo; e spesso, complici il buio, la solitudine, i buoni uffici di madri, sorelle, spose, gli armigeri si erano scambiate promesse di metter fine all'odio, di riporre il fucile, di tornare a casa al più presto.

I propositi di pacificazione hanno avuto in queste ultime ore patetiche conferme. Armi abbandonate sul ciglio della strada, diserzioni dalle file «rosse», e stamattina una clamorosa e coraggiosa rinuncia all'intransigenza, ad opera di un esponente del comunismo sammarinese. Il dott. Egidio Belisardi, italiano, ma da molti anni stabilito a S. Marino e capo dell'organizzazione sindacale della piccola Repubblica, ha lasciato con la moglie il territorio dello Stato. Prima di varcare il confine, ha consegnato ai governanti democratici di Rovereta il testo d'un messaggio ai sammarinesi ed una sua lettera indirizzata al capo delle milizie socialcomuniste, Ercolo Capicchioni, e alla compagna di questo, Maria Casadei.

«Ho lasciato S. Marino, non la mia missione», egli scrive. La sua iniziativa è diretta «ad abbattere i resti d'un oltranzismo di minuto in minuto più pericoloso e gravido di incalcolabili responsabilità». «Prevalga dunque la ragione», egli scongiura. I «compagni» depongano le armi, «consegnandole ai legittimi rappresentanti dell'ordine e lasciando che il diritto si sostituisca alla forza». Nella lettera al comandante dei volontari arruolati dalla Reggenza, il sindacalista si diffonde a rassicurare coloro che ancora resistono nella capitale sulle intenzioni del governo di Rovereta: «Abbiamo parlato con quelli che voi e tanti altri temete tanto. Abbandonate e fate abbandonare ogni pregiudizio! Sono persone animate dal più vivo desiderio di una soluzione umana, fraterna, che concluda questo drammatico frangente senza lacerazioni e senza sangue. Tu, Ercole, sappi che potrai riprendere il tuo lavoro e la tua tranquillità. Nessuno ti torcerà un capello, come non sarà torto a coloro che hanno impugnato le armi. Ma non garantisco la stessa cosa se vi farete trovare con l'arma in mano. Sii tu a dare l'esempio, per il bene tuo e di tanti altri».

La crisi di coscienza del dott. Belisardi, maturata così drammaticamente, ha trovato eco nel palazzo governativo. Stasera il segretario agli Interni, il comunista avv. Morganti, ha dato notizia ufficiale delle trattative di pacificazione già in corso e delle prospettive per l'accordo. Sulla bilancia «è stata gettata la spada di Brenno — egli ha detto —; una cintura di acciaio cinge il territorio di S. Marino». «E' stata un'aggressione militare — ha continuato, accennando alle autoblindo dei carabinieri piazzate sul confine — come pensare di resistere con i nostri sessanta fucili e quattro mitra, di cui due fuori uso?».

Pallido, eccitato, il segretario agli Interni ha detto che i Reggenti ed i loro collaboratori hanno dovuto piegarsi a trovare una soluzione ispirata alla tutela dell'incolumità dei cittadini e della sovranità di S. Marino. «Naturalmente i punti di vista tra Rovereta e la capitale sono molto distanti: e dovremo essere noi a fare il maggior numero di passi per rendere possibile una soluzione».

Per domattina è previsto un incontro tra negoziatori in località Gualdicciolo. Nel pomeriggio dovrebbe essere siglato il documento. In serata l'annuncio ufficiale della pace tra i sammarinesi. «Tutti deporranno le armi, i nostri volontari ed i loro. Ai nostri diremo che la vita della Repubblica non si ferma a questo episodio e che, davanti alla preponderanza che ci circonda, non c'è altra scelta per il bene di San Marino».

Nel Palazzo di Rovereta, al lume di candela, anche il leader dei socialisti indipendenti, dott. Alvaro Casali, ha ricevuto i giornalisti per confermare il favorevole andamento delle trattative ed anticipare il programma delle prossime ore. Entro un paio di giorni la nuova gendarmeria sammarinese dovrebbe poter entrare, e pacificamente, nella capitale, e riaprire subito le porte del Palazzo governativo alla maggioranza democratica, la quale venti giorni fa ne fu discacciata.

Il Consiglio Grande e Generale verrebbe subito convocato. Per prima cosa esso dovrebbe pronunciarsi sulle famose lettere di dimissioni «in bianco» presentate dai consiglieri di sinistra e che la Reggenza accettò in blocco provocando in tal modo artificiosamente lo scioglimento del Consiglio. La maggioranza democratica avrà campo per una scelta giudiziosa: respingerà le dimissioni dei propri amici, accetterà le altre e per rimpiazzare i vuoti, chiamerà nel Consiglio i candidati socialcomunisti che nelle passate votazioni ebbero il maggior numero di voti dopo gli eletti. Si procederà, quindi, alla nomina dei nuovi Capitani Reggenti e dei nuovi titolari dei dicasteri.

Domenica prossima potrebbe già avvenire il solenne «ingresso» della Reggenza con il corteo delle guardie nobili in feluca piumata, armate di sciabola. La domenica successiva sarebbe dedicata, come vuole la tradizione, alla cosiddetta «udienza d'arengo». Davanti ai nuovi Reggenti sfileranno i capi-famiglia della Repubblica, per esporre in forma diretta i desiderata della popolazione. L'arengo rinnoverà alle maggiori autorità dello Stato un'istanza più volte avanzata in questi ultimi anni: il voto alle donne sammarinesi. I Reggenti, espressi per dodici anni da una maggioranza socialcomunista, hanno sempre fatto orecchi da mercante. Adesso che i democristiani stanno per unire al potere con i loro alleati può darsi che il desiderio dell'arengo sia appagato.

Gigi Ghirotti

Il maestro Siciliani direttore della «Scala»

Milano, 8 ottobre.

Il maestro Victor De Sabata, in seguito ad invito rivoltogli dal presidente dell'Ente autonomo del Teatro alla Scala, ha accettato di assumere l'alta consulenza artistica dell'ente stesso. Nuovo direttore artistico è stato nominato il maestro Francesco Siciliani.

Sciopero nelle risaie

Le province di Novara, Vercelli e Pavia sono state divise in quattro zone - In ognuna di queste i lavoratori agricoli si astengono dal lavoro per 24 ore

(Dal nostro inviato speciale) **Vercelli, 8 ottobre.**

Come sempre all'inizio della campagne di monda e di taglio, anche in questo autunno, mentre già la mietitura dei risi precoci è cominciata, i lavoratori della risaia sono entrati in agitazione dando inizio ad uno sciopero a scacchiera secondo quanto concordemente deciso da tutte e tre le loro organizzazioni sindacali.

La causa della vertenza va ricercata nel sistema di calcolo della paga dei tagliariso. Senza entrare nei particolari della questione tecnica, ci limiteremo a dire che in passato la retribuzione è stata calcolata in base al prezzo di un certo quantitativo di riso (16 chili) o di risone (25) considerati equivalenti. Oggi tale equivalenza non è perfetta, e calcolare in base al riso porterebbe ad una paga superiore di cento lire al giorno nei confronti del sistema del risone: 1812 lire al giorno complessivamente invece di 1712 per i locali, 1687 invece di 1587 per i «forestieri» (i quali ricevono anche vitto e alloggio).

Ecco quindi gli agricoltori schierati a favore del risone, e i tre sindacati per il riso. In realtà si tratta delle cento lire al giorno che già furono in contestazione per il taglio del 1955: quell'anno gli agricoltori non vollero dar più di 91 lire e le altre 3 richieste dai lavoratori dovette sborsarle l'Ente Nazionale Risi, nel 1956, attestando una ulteriore caduta dei prezzi del risone, gli agricoltori tennero duro a 94 lire, e Ministero ed Ente Risi non ritennero di poter più fornire integrazione alcuna: i sindacati cedettero ma non accettarono, e la campagna di taglio passò senza alcun contratto ufficiale. Quest'anno le organizzazioni dei lavoratori han deciso di agire, non tanto forse per ottenere almeno le stesse cifre dell'autunno scorso, quanto per inscenare una manifestazione di protesta in grande stile.

Le tre province del riso sono state quindi divise ciascuna in quattro zone dove a partire da oggi e per quattro giorni dovrebbe aver luogo uno sciopero totale. Nel Vercellese, ad esempio, la zona odierna comprendeva i comuni di Tronzano, Bianzè, Santhià, Crova, San Germano, Salasco, Lamporo, Crescentino: i dati forniti in serata dalle parti sono al solito contrastanti ma in media lo sciopero sarebbe stato attuato da un terzo circa dei tagliariso. Previsioni analoghe si fanno per domani nei comuni di Trino, Palazzolo, Livorno Ferraris, Tricerro, Ronsecco e Costanzana. I dirigenti della Liberterra e della Federterra, attivissimi per tutta la giornata, si incontreranno giovedì per esaminare l'andamento dello sciopero e decidere sul suo proseguimento o meno.

Anche nel Pavese solo una minoranza dei tagliariso ha sospeso oggi il lavoro: le stesse organizzazioni dei lavoratori avevano del resto parlato di una semplice azione dimostrativa ed avevano invitato gli aderenti a decidere per conto loro la durata dello sciopero a seconda delle situazioni locali. Normale attività nella stessa Lomellina: a Zeme si segnala un'ora di sospensione del lavoro.

Nel Novarese invece l'astensione sarebbe stata generale per mezza giornata, dalle dodici in poi, nella prima zona di Cameriano, Casalino, Vinzaglio, [illegible], Monticello, Granozzo, Lumellogno, Casalgiate e Cittadella. Né qui né altrove è segnalato il benché minimo incidente.

g. gi.

Misteriosa morte di una donna forse avvelenata da un decotto

La vittima risiedeva in una frazione di Perrero

Pinerolo, 8 ottobre.

Da alcuni giorni i carabinieri della squadra investigativa alle dipendenze del Procuratore della Repubblica e i militi della stazione di Perrero, in Val Germanasca, sono impegnati nelle indagini per far luce sulla misteriosa morte della trentaquattrenne Margherita Bertalmio, abitante a Perrero in frazione Airassa.

Essa venne colta da improvviso malore sabato mattina mentre si trovava nel suo negozio di generi alimentari. Da parecchi giorni soffriva di strani disturbi, ma nè lei nè i familiari con i quali abitava — i genitori e i fratelli — avevano dato eccessivo peso alla cosa. Di fronte all'improvviso aggravamento, il fratello della Bertalmio, che si trovava con lei nel negozio, la portò d'urgenza a casa e mandò a chiamare il medico condotto, dottor Quattrini.

Ciò avvenne verso le ore 9 del mattino. Mezz'ora dopo — su consiglio del sanitario — la donna veniva ricoverata all'ospedale civile «Edoardo Agnelli» di Pinerolo. «Avvelenamento da sostanze sconosciute che agiscono sul fegato e sulle reni», stabilì il referto del dott. Quattrini. I medici dell'ospedale prodigarono subito le cure più urgenti alla poveretta che, durante il trasferimento a Pinerolo, aveva perduto i sensi. Ogni sforzo, però, si rivelò inutile: un paio d'ore dopo la Bertalmio morì senza aver ripreso conoscenza. Vane furono anche le ricerche prontamente intraprese per accertare con esattezza le cause dell'intossicazione.

Nei medici dell'ospedale e nel dott. Quattrini si formò tuttavia la convinzione che l'avvelenamento fosse stato provocato da un decotto a base di erbe medicinali. Il caso venne perciò segnalato ai carabinieri. Nel frattempo il Procuratore della Repubblica, dott. Benedicti, ordinò l'esame necroscopico della salma.

I periti settori avrebbero confermato l'ipotesi avanzata dai medici, ma nè nella casa nè nel negozio della Bertalmio i militi hanno trovato tracce di erbe o di tisane. Dal canto loro i familiari della morta affermano che essa non fece mai uso di decotti e ciò rende ancora più fitto il mistero. L'inchiesta mira ora a stabilire se la Bertalmio non abbia ingerito la pericolosa pozione in tutta segretezza per ragioni da accertare.

ULTIME NOTIZIE

A Parigi si spera in una prossima soluzione della crisi

Pleven favorevole a creare una federazione franco-africana

Le consultazioni con i leaders dei partiti - Tutti i gruppi politici, esclusi comunisti e poujadisti, dovrebbero partecipare al nuovo governo - Dimostrazione di ragazzaglia contro il Premier designato

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 8 ottobre.**

René Pleven ha incominciato le consultazioni per cercare di ottenere la partecipazione al suo ministero tanto dei socialisti quanto dei cosiddetti indipendenti: un compito molto difficile che, qualora venisse raggiunto, non avrebbe altre prospettive che quella di condannare fin dalla nascita il suo nuovo governo all'immobilismo.

Non è questo evidentemente ciò che l'opinione pubblica attende, in un momento estremamente grave per il Paese, in cui le scelte sono divenute indispensabili. La sfiducia verso il parlamentarismo, che si manifesta in Francia in forme sempre più appariscenti e sempre più pericolose, non è rivolta infatti contro gli urti fra le diverse concezioni politiche, assolutamente legittimi in ogni democrazia, ma contro i continui compromessi che rendono impossibile ogni efficace azione di governo.

A questo proposito *La Nef*, la rivista ispirata da Edgar Faure, pubblica nel suo numero uscito oggi un articolo in cui la situazione è riassunta in questa frase: «Un governo finirà, nonostante tutto, per costituirsi: minoritario, se sarà senza contraddizioni interne; inefficace, se gli si suppone una maggioranza parlamentare».

La formula che Pleven propone agli esponenti dei partiti, prima di ritornare giovedì dal presidente della Repubblica per dargli la risposta definitiva, non sfugge infatti a questa sorte. Egli propone di accordare i pieni poteri per un anno ad un governo a cui partecipino tutti i gruppi parlamentari, esclusa l'estrema destra e l'estrema sinistra: però, se la sua proposta venisse accettata, il nuovo governo si sottrarrebbe alle insidie della lotta parlamentare, ma non sfuggirebbe alle contraddizioni interne che ne paralizzerebbero l'azione.

Nei corridoi di Palazzo Borbone si osservava stasera che il programma di Pleven non è privo di alcune ambiguità che ne rendono ancora più problematica l'accettazione da parte dei partiti democratici. Infatti, mentre egli ha dichiarato di escludere dalla sua formula tanto i «poujadisti» quanto i comunisti, ha invitato invece ad una consultazione per mercoledì mattina gli esponenti del gruppo parlamentare che fa capo a Pierre Poujade. L'invito è stato fatto per trattare coi rappresentanti dei ceti commerciali le linee dell'annunziata riforma fiscale, nel tentativo di assicurarsene in anticipo i voti all'Assemblea Nazionale.

Fatte queste riserve, che riguardano soprattutto la particolare posizione di René Pleven, il quale nell'Unione democratica socialista della Resistenza (U.D.S.R.) rappresenta l'ala destra, in contrasto con François Mitterand, presidente del partito, sotto altri aspetti molti gli riconoscono invece alcune possibilità di successo nell'incarico conferitogli dal presidente della Repubblica.

Già da due anni Pleven aveva infatti proposto la riforma della Costituzione francese in un senso federale, per consentire quella comunità franco-africana verso la quale va ora orientandosi sempre più la maggioranza dell'opinione pubblica come l'unica soluzione del problema algerino. Egli aveva anche proposto, fin dal 1955, di riunire musulmani ed europei d'Algeria in una conferenza della «tavola rotonda»: da allora, ha poi sempre insistito nel proporre «la concessione di una repubblica federale o d'una federazione di repubbliche».

Forse è proprio per questi precedenti che la notte scorsa la ragazzaglia fascista, guidata da Jean Baptiste Biaggi, un avvocato còrso organizzatore di quasi tutte le violenze accadute negli ultimi anni, ha bruciato in piazza dell'Etoile il ritratto di René Pleven; pochi poliziotti hanno subito disperso i facinorosi.

Sandro Volta

L'ambasciatore di Francia lascia Roma dopo 10 anni

Roma, 8 ottobre.

Il vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, ha offerto stamane a Villa Madama una colazione in onore dell'ambasciatore di Francia, Fouques Duparc, il quale lascia l'incarico al termine della sua missione diplomatica in Italia, durata dieci anni.

Alla colazione erano anche presenti l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Quaroni, il segretario generale del Ministero degli Esteri, ambasciatore Rossi Longhi, tutti i direttori generali del Ministero, e da parte francese il ministro consigliere Wapler, il consigliere Winkler e altri rappresentanti dell'Ambasciata.



Il Primo Ministro designato, Pleven, intervistato da alcuni giornalisti all'uscita dal Ministero dei Lavori Pubblici dopo le consultazioni con i «leaders» dei partiti (Telefoto)

Accolto con grandi onori a Zara e Belgrado

Zukov è giunto in Jugoslavia per colloqui con il maresciallo Tito

L'incontro avrà luogo in Slovenia - In programma anche alcune partite di caccia - Un discorso del ministro russo della Difesa sul satellite artificiale

(Nostro servizio particolare) **Belgrado, 8 ottobre.**

Il ministro sovietico della Difesa, maresciallo Zukov, è giunto oggi in Jugoslavia per una visita ufficiale di otto giorni. A Belgrado, pavesata e animata, Zukov è arrivato da Zara dove era sbarcato in mattinata dall'incrociatore sovietico Kuibisev accolto da salve d'artiglieria e da alte personalità.

Uffici, fabbriche e scuole avevano ricevuto l'ordine di rimanere chiusi, per consentire un maggiore afflusso di gente alle manifestazioni.

Il maresciallo russo al cui seguito sono altri diversi alti esponenti dell'Armata rossa e una schiera di funzionari del Ministero della Difesa dell'Unione Sovietica, sta restituendo la visita che il suo collega jugoslavo, generale Ivan Gosnjak, fece nell'estate scorsa a Mosca.

I rapporti fra Belgrado e Mosca stanno ridiventando cordiali, dopo gli aspri dissidi fra l'U.R.S.S. e Tito, il quale si oppose ad un comunismo jugoslavo controllato da Mosca. Le manifestazioni in onore di Zukov sono state assai solenni; tuttavia Radio Belgrado si è sforzata quasi di non mettere in grande rilievo l'avvenimento.

I colloqui verteranno su diversi argomenti; la delegazione sovietica visiterà basi ed installazioni militari. Zukov ed il suo seguito andranno anche in Slovenia e in Croazia.

E' appunto in terra slovena, dove attualmente si trova il Maresciallo Tito per un periodo di riposo, che si avrà, probabilmente alla fine di questa settimana, l'incontro fra il Capo dello Stato jugoslavo e il Ministro sovietico della Difesa. Tito e Zukov parteciperanno anche ad alcune battute di caccia.

Quando l'aereo di Zukov è giunto all'aeroporto belgradese di Batajanica, erano ad attenderlo il ministro jugoslavo della Difesa Ivan Gosnjac, una schiera di alti esponenti militari e, al gran completo, il personale dell'Ambasciata russa. Zukov era in uniforme da campo, (verde con bande rosse) e col torace carico di decorazioni. A rendergli gli onori era la guardia del maresciallo Tito, nelle divise azzurre con filettature rosso-oro.

Zukov ha pronunciato un breve discorso, affermando che il comunismo è «l'inizio di una nuova èra nella storia della umanità, quella del crollo dell'imperialismo» ed ha infine inneggiato ai vincoli esistenti fra le Forze Armate jugoslave e quelle sovietiche, «i vincoli d'una amicizia che si è cementata e temprata nella seconda guerra mondiale con la comune lotta contro il fascismo».

Il lancio del satellite artificiale — ha aggiunto Zukov — non soltanto rappresenta il più importante contributo alla scienza mondiale, ma è anche un anello nella catena delle maggiori realizzazioni del popolo sovietico.

a. p.

Panfilo genovese distrutto da un incendio a Nizza

Nizza, 8 ottobre.

(m. r.) Stamane il panfilo italiano «Dahalak», partito da Genova e diretto a Barcellona con a bordo il capitano Carlo Boccardo, di 33 anni, e il dottor Ortensio Oliva, di 55 anni, entrambi abitanti a Genova, si è di colpo trovato in avaria ad un miglio al largo di Nizza; di lì a pochi minuti scoppiava un incendio nella sala macchine; dopo disperati tentativi i due uomini, ormai consci della vanità degli sforzi e della gravità del pericolo, decidevano di abbandonare il panfilo e scendevano in mare sul battellino pneumatico di salvataggio.

Pochi minuti dopo avveniva una triplice esplosione e il panfilo colava a picco. L'affondamento era osservato dalla torre di controllo dell'aeroporto; intanto una vedetta di soccorso andava incontro ai naufraghi. I due uomini venivano rinvenuti in mare con gravi ustioni al viso e alle mani e qualche ferita. Trasportati all'ospedale di St. Roch, risultavano in non gravi condizioni.

Un famoso speculatore fugge dal luogo di confino

Parigi, 8 ottobre.

Tutti i commissariati di Francia, tutti gli uffici di gendarmeria e di frontiera hanno ricevuto l'ordine di fermare e arrestare immediatamente l'apolide Joseph Joanovici, nato a Chiscinev, in Bessarabia, il 20 giugno 1905, inviato al confino anni or sono nella piccola città di Mende. Soprannominato «monsieur Joseph», egli è un ex-straccivendolo, arricchitosi immensamente durante la occupazione tedesca della Francia: venne processato dopo la Liberazione e confinato.

Alcuni giorni fa, col pretesto di dover accorrere a Parigi al capezzale di un parente ammalato, egli otteneva dalle autorità di Mende il permesso di assentarsi dal 1° al 5 ottobre, e da allora è scomparso. Si teme che sia fuggito all'estero.

L'ONU decide di aprire il dibattito sul disarmo

New York, 8 ottobre.

La Spagna è prevalsa nelle votazioni per la candidatura alla vice-presidenza dell'Assemblea generale dell'ONU, con 65 voti su 75; la Bulgaria ne ha avuti 9; l'Italia uno. Il voto era segreto.

L'India si è appellata oggi alle «Nazioni atomiche» per ricordare che l'umanità è ora entrata nella «epoca planetaria» e che perciò urge intraprendere il primo passo verso il disarmo universale, sospendendo gli esperimenti nucleari. L'appello è stato lanciato dal capo della delegazione indiana, il ministro per la Difesa, Khrishna Menon, in un discorso all'ONU, durato un'ora e mezzo. Egli ha detto: «Noi ci appelliamo ai titani dell'Est e dell'Ovest perché prendano atto dei cambiamenti che sono subentrati in questi ultimi tempi e affinché l'una e l'altra parte recedano dalle rispettive posizioni, per giungere ad un accordo di mezzo».

Il Ministro indiano ha ricordato che la prima bomba atomica è stata esplosa nell'aprile del '45 dagli Stati Uniti e che da quell'epoca sono state effettuate nel mondo 123 esplosioni atomiche e termonucleari. Venerdì scorso egli ha aggiunto, i russi hanno lanciato un satellite artificiale negli spazi interplanetari, inaugurando, così, una nuova e più difficile era.

«Quest'assemblea — ha concluso Menon — si renderà responsabile della distruzione del mondo se non dirà "Fermatevi!"».

La commissione politica delle Nazioni Unite si è riunita oggi pomeriggio per la prima volta nell'attuale sessione dell'ONU; accogliendo le richieste del delegato americano Cabot Lodge e del rappresentante sovietico Kuznetsov, ha deciso di iniziare giovedì prossimo il dibattito sul problema del disarmo.

Oggi il Senato vota sui trattati europei

Roma, 8 ottobre.

(c.a.) Anche se il risultato è già previsto, si può sperare che domani, in occasione del voto conclusivo sui trattati europei, l'aula del Senato sia più affollata di quanto lo sia stata in questi giorni di dibattito. Oggi pochissimi senatori erano nell'aula; e, come già nei giorni passati, la discussione è stata calma, anzi fiacca, senza polemiche e con scarsi interventi.

Il d. c. Carelli occupandosi dei problemi dell'agricoltura, ha ricordato che in Italia nove milioni di persone vivono del lavoro nei campi, mentre solo quattro milioni di persone trovano lavoro nelle industrie. Sarebbe quindi indispensabile risistemare la proprietà terriera per evitare che l'avvento del Mercato comune renda ancora più difficile la nostra posizione nei confronti degli altri Stati membri.

Ha poi preso la parola il sen. Guglielmone per osservare che la liberalizzazione ha giovato all'Italia aumentando il volume delle esportazioni e delle importazioni. E ha aggiunto che, anche se è vero che l'industria costituisce la ricchezza di un paese, ciò non vuol dire che il problema del Mezzogiorno possa esser risolto creandovi delle fabbriche senza che queste corrispondano a un'effettiva esigenza del consumo.

Rispondendo a una interruzione del sen. Montagnana, ha concluso dicendo che a Milano la situazione di concorrenza fra la Edison e l'Azienda elettrica municipale ha dimostrato come la gara fra un monopolio di carattere collettivo e uno privato si risolva sempre a vantaggio di quest'ultimo. Del resto sia l'Edison sia gli altri grandi complessi come la Fiat sono un onore per l'Italia, in quanto danno lavoro e benessere a decine di migliaia di persone.

Nella mattinata di domani parleranno i relatori di maggioranza e di minoranza, nel pomeriggio si avrà la replica del ministro Pella a cui seguirà subito dopo la votazione.

I socialisti hanno confermato che si asterranno sul Mercato comune e voteranno a favore dell'Euratom, come avevano già fatto alla Camera, e quindi l'approvazione dei due trattati europei può essere considerata certa.

Uno studente deceduto per complicanze di «asiatica»

Novi Ligure, 8 ottobre.

Altri casi di febbre asiatica sono stati denunciati oggi all'Ufficio sanitario comunale di Novi Ligure. La forma epidemica mantiene un decorso benigno, nonostante il brusco e sensibile abbassamento della temperatura.

Un caso mortale è però segnalato da Sale: il giovane Sergio Pallavicini, di 20 anni, studente, era stato colpito da febbre influenzale nei giorni scorsi, ed è deceduto per sopravvenute complicazioni broncopolmonari.

Mezz'ora di sparatoria al confine turco-siriano

Un ferito - Reciproche accuse - Ankara invia una nota di protesta - Damasco si appella all'ONU

Ankara, 8 ottobre.

Un incidente d'una certa gravità è accaduto ieri alla frontiera tra Siria e Turchia; se ne è avuta notizia solo oggi. L'episodio è avvenuto nella zona che va dalla piccola città siriana di Jerablus, sulla linea ferroviaria Istanbul-Bagdad, alla località turca di Karkamis. Si tratta di una «zona franca» entro la quale le autorità siriane consentono ai turchi il libero transito senza svolgere le comuni pratiche doganali.

Con nessun preavviso, ieri la polizia di frontiera siriana tentava di perquisire dei lavoratori turchi in procinto di riattraversare il confine. Poiché i turchi opponevano resistenza, un ufficiale di polizia siriano esplodeva alcuni colpi di mitra in aria. I turchi si gettavano su di lui per disarmarlo; accorrevano altri agenti siriani, uno dei quali sparava un colpo che feriva un turco alle gambe.

Messi in allarme dagli spari, i militi di frontiera turchi aprivano il fuoco in direzione dei siriani, che a loro volta rispondevano con una fitta sparatoria; essa si protraeva per mezz'ora, senza tuttavia che da una parte e dall'altra si avessero a registrare perdite.

Il governatore distrettuale turco Kemal Kalender ha trasmesso al governatore distrettuale siriano El Saud el Kayyali un'energica nota di protesta.

Dopo i recenti avvenimenti siriani che hanno portato al potere elementi filo-comunisti, i rapporti tra i due Paesi sono assai tesi. I turchi accusano la Siria di essere una «testa di ponte del comunismo» nel Medio Oriente; le autorità di Damasco accusano a loro volta la Turchia di prepararsi un'aggressione contro la Siria.

Stasera il governo siriano ha incaricato il proprio ministro degli Esteri, Salah Bitar, il quale si trova attualmente a New York per l'Assemblea dell'ONU, di denunciare alle Nazioni Unite la Turchia come responsabile dell'incidente di ieri e per le truppe che Ankara avrebbe concentrato alle sue frontiere.

Nessun incontro a Parigi fra la Bergman e Sonali

Parigi, 8 ottobre.

Ingrid Bergman ha smentito in modo irritato che ella abbia avuto un colloquio con Sonali, l'attrice indiana con cui il regista Roberto Rossellini, marito della Bergman, avrebbe avuto una vicenda sentimentale. Il *New York Daily News* aveva affermato ieri che l'attrice indiana era passata da Parigi allo scopo di persuadere la Bergman a lasciare Rossellini.

«Non ho assolutamente nulla da dire» ha risposto per telefono la Bergman ad un giornalista, e ha aggiunto: «Non l'ho veduta e lei da parte sue non ha tentato di mettersi in contatto con me. Ciò è tutto. Queste telefonate mi fanno impazzire, ma continuo a rispondere per ripetere che non ho nulla da dichiarare e per far capire quanto mi renda folle essere continuamente disturbata in questo modo».

La Compagnia d'aviazione «Air France» ha confermato che Sonali è giunta a Parigi in questi giorni.

Un disegno di legge sul lavoro dei domestici

Roma, 8 ottobre.

Un comitato di parlamentari, incaricati dalla commissione Lavoro della Camera, ha elaborato un provvedimento di legge, che sarà presentato in settimana alla Camera e che riguarda gli addetti ai servizi domestici e personali che prestano la loro opera, continuativa e prevalente, di almeno quattro ore giornaliere presso lo stesso datore di lavoro e con retribuzione in danaro o in natura.

Il datore di lavoro ha il dovere di corrispondere puntualmente al lavoratore la remunerazione a periodi non superiori ad un mese; assegnargli un ambiente che non sia nocivo alla sua integrità fisica e morale e una nutrizione sana e sufficiente; tutelare la sua salute; rispettare la sua personalità e la sua libertà morale; concedere il tempo necessario per adempiere ai compiti essenziali del culto e agli obblighi civili. Il lavoratore ha inoltre diritto: a un riposo settimanale di una giornata intera, di regola la domenica, o di due mezze giornate, una delle quali coincidenti con la domenica; a non meno di otto ore consecutive di riposo e ad un conveniente riposo in occasione dei pasti. Dopo un anno di ininterrotto servizio, al lavoratore spetta un periodo di ferie annuali di 15 giorni fino a cinque anni di anzianità, e di 20 giorni (prestatori d'opera manuale) o 25 giorni (impiegati) per anzianità superiore.

Il rapporto di lavoro può essere disdetto, salvo il caso di «giusta causa», soltanto con un preavviso di 15 giorni qualora il lavoratore non abbia raggiunto cinque anni di anzianità, e di 30 giorni per anzianità superiore. In caso di licenziamento o di dimissioni, salvo che si tratti di licenziamenti in tronco, spetta al lavoratore una indennità di anzianità nella seguente misura: *a)* per il personale impiegatizio (istitutori, governanti, bambinaie diplomate, ecc.) una mensilità di retribuzione per ogni anno di anzianità; *b)* per i prestatori d'opera manuale, quindici giorni di retribuzione per ogni anno di anzianità.

Un vecchio si uccide perché gli è morta la moglie

Cuneo, 8 ottobre.

In borgata Lottano del comune di S. Damiano Macra, l'agricoltore Costanzo Bonelli di 70 anni, affetto da depressione psichica, aggravata dalla recente perdita della propria moglie, si è tolto la vita impiccandosi ad una trave.

Due bambini ingoiano soda caustica perché la mamma si era avvelenata

La donna aveva compiuto il gesto insano subito dopo la morte del marito, colto da sincope mentre stava litigando con lei

Napoli, 8 ottobre.

Una donna, Lucia Panza di 44 anni da Secondigliano, ha tentato di uccidersi dopo aver visto morire il marito, Domenico Rispoli di 55 anni, fulminato da una sincope durante un litigio con lei. Il drammatico fatto è reso ancora più impressionante da un seguito: anche due figlioli del Rispoli, Antonio e Giuseppe, di 9 e 6 anni, hanno cercato di uccidersi. Essi avevano osservato la madre mentre ingoiava la soda caustica; appena la donna è stata condotta al pronto soccorso del «Cardarelli», rimasti soli, si sono avvicinati al barattolo contenente il veleno, e ne hanno ingoiato anch'essi. A loro volta vennero ricoverati allo stesso ospedale dove si trova ora la madre in pericolo di vita.

La donna avvelenatasi aveva avuto un litigio con il marito perché da tempo gli affari non andavano più bene e in casa cominciava a mancare persino quant'era strettamente necessario. Il Rispoli, che come quasi tutti gli abitanti di Secondigliano commerciava in stoffe, aveva deciso di trasferirsi a Pavia. A tal fine aveva acquistato anche i biglietti ferroviari per sé e i familiari, ma la moglie, temendo che la nuova iniziativa non potesse riuscire, non voleva partire. Di qui la lite.

Ad un certo momento il Rispoli, che soffriva di cuore (malattia che lo aveva costretto a rallentare il ritmo del suo abituale lavoro), scosso dall'emozione si abbatteva sul pavimento. Alla moglie, atterrita, non rimaneva che constatarne la morte. Prima ancora di chiamare gente e di rivolgersi ad un medico, la donna, angosciata dal rimorso, cercava di uccidersi. I vicini, richiamati dalle sue grida e già allarmati dal rumore del litigio, sfondavano l'uscio e trovavano la donna riversa sul letto. Mentre a tarda notte le sue condizioni rimangono disperate, i bambini, dopo una buona lavanda gastrica, sono stati dichiarati fuori pericolo e riaccompagnati a Secondigliano presso una zia.

La Procura della Repubblica ha ordinato il trasporto all'obitorio della salma del Rispoli per accertare con una perizia necroscopica se è morto per collasso cardiaco e per altro, in quanto il cadavere presenta una contusione all'occipite, probabilmente prodotta dall'urto nel cadere.

L'avvenimento ha causato vivissima impressione, tanto più che i familiari dei coniugi colpiti dalla sciagura sono molto ricchi: un fratello di Lucia Panza, proprietario di varie fabbriche di calzature, è considerato miliardario.

Condannata a 7 anni la spia russa Jack Soble

Nuova York, 8 ottobre.

La spia dell'URSS Jack Soble, che aveva raccolto notizie sulla difesa americana per fornirle alla Russia, è stata condannata a sette anni di carcere, sotto l'accusa di cospirazione. Durante il processo egli ha confessato la propria colpevolezza.

La pena di sette anni di detenzione appare relativamente lieve se si tiene conto della gravità dei fatti; il giudice federale Richard H. Levet, ha tenuto in considerazione il fatto che l'immigrato, oriundo lituano, aveva poi prestato la propria cooperazione alle autorità federali nelle indagini sulle attività dello spionaggio sovietico in America. E' stata attenuata anche la sentenza nei confronti della moglie di Soble, Myra, di origine russa; la prima condanna a cinque anni e mezzo di prigione è ora ridotta ad un anno e mezzo. Sei mesi sono stati pure condonati a Jacob Albam, cospiratore confesso come i Soble, che aveva avuto cinque anni e mezzo di carcere.

Le tre spie agivano in associazione con una decina di altre persone; dall'indagine è risultato che alcuno di esse sono «molto in alto nella scala gerarchica sovietica».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Con una guardia insegue in moto i ladri che fuggono con la sua auto

Verso la mezzanotte, ad Alpignano, ignoti ladri sono penetrati nell'autorimessa del commerciante Valerio Palladin, di 33 anni, ed hanno rubato un'auto «Moretti 750» sulla quale c'erano alcune latte di vernice. Gettato il carico in un fosso, i ladri si sono poi diretti verso la nostra città inseguiti a distanza dal Palladin stesso, avvertito del furto da un conoscente che aveva visto passare l'automezzo e che aveva notato a bordo persone a lui ignote.

Il Palladin, lanciatosi dietro ai ladri sulla moto di un vicino, giunto al dazio di strada Pianezza ha preso a bordo una guardia notturna dopo averla messa rapidamente a conoscenza dell'accaduto. Quindi ha ripreso a cercare i malfattori e il suo camioncino, entrato nel frattempo in città e rapidamente scomparso. Le ricerche si sono protratte per circa un'ora.

Il Palladin e la guardia notturna hanno allora imboccato corso Francia diretti verso Collegno, convinti che i ladri avessero preso quella strada. Di lì a poco, infatti, giunti all'altezza di borgata Paradiso, hanno visto il camioncino fermo davanti ad un negozio. Non hanno però avuto il tempo di avvicinarsi. Gli sconosciuti, messi in allarme, sono balzati lesti sull'automezzo e sono partiti in direzione di Rivoli. Per indurli a fermarsi la guardia notturna ha sparato in aria un colpo di pistola. Ma gli sconosciuti hanno accelerato l'andatura facendo perdere le loro tracce.

— La notte scorsa ignoti ladri hanno preso di mira la stazione di servizio di Antonio Carolino, in località «Stazionetta» di Collegno, ed hanno rubato 50 litri di benzina e alcune latte d'olio. Il furto è stato denunciato ai carabinieri del luogo.

Un tetto in demolizione si abbatte su due operai

In un grave infortunio sono rimasti vittime ieri alle 16 due operai dell'impresa Mossotto, che sta demolendo in via Spalato un capannone. Il tetto del capannone era già stato rimosso, restavano da svellere le intelaiature metalliche. Ieri, per cause da accertare, le sbarre di ferro, pesanti ognuna oltre 30 chilogrammi, cedettero all'improvviso e crollarono sui due operai che lavoravano sotto la capriata: il ventiquattrenne Giorgio Tuninetto, residente a Villafranca Piemonte, e il cinquantaquattrenne Ferdinando Morabito, domiciliato in via Mombasilio 30. All'ospedale Mauriziano, il primo è stato giudicato guaribile in 20 giorni. I medici non si sono invece pronunciati sulla guarigione del Morabito, che ha la frattura di alcune costole e della colonna vertebrale.

— Il ventisettenne Adriano Pavanello, abitante in corso Francia 212, ieri pomeriggio stava percorrendo in motoretta corso Svizzera. All'altezza di via Balangero è andato a sbattere contro un camion che lo precedeva e il cui guidatore, Luigi Balo, aveva frenato bruscamente. Il Pavanello è ricoverato al Maria Vittoria in condizioni allarmanti, avendo la sospetta frattura del cranio.

— L'autista Angelo Cerrato di 36 anni abitante in via Lanzo 125 era alla guida, ieri alle 20.30, di un autofurgone «1100». Sulla strada di Lanzo, all'altezza del numero 75, forse per la scarsa luce della strada, non si avvedeva di una macchina in sosta. Era una 600 la quale, investita in pieno, si andava a schiantare contro una Appia ferma un paio di metri più avanti. Entrambe le macchine sono di proprietà di Luigi Barbero di 47 anni abitante in strada S. Martino 1, rappresentante di commercio il cui ufficio è sulla strada di Lanzo, proprio davanti al luogo dell'incidente. Il Cerrato, che aveva riportato una contusione ad una gamba, è stato trasportato al Maria Vittoria. Le auto danneggiate sono state recuperate da una autogru.

Munito dei Conforti religiosi e della particolare benedizione del Santo Padre è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Luigi Enrico Serafino

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie **Attilia Bonello**; i fratelli: **Angelo** con la moglie **Maria Tavella** e figli **Serafino, Francesco, Orlando** e famiglie, **Maria** ved. **Giacomo Vico** e figlio **Dario** e famiglia, **Pierino** con la moglie **Adelina Costa** e figli **Dante** e **Serafino**; la cognata **Giuseppina Viarengo** ved. **Cesare Enrico Serafino** e figli **Antonio, Serafino, Wanda** e famiglia; i cognati: **Bonello, Delpiano, Strocco**; nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Lina Marolo**.

I funerali avranno luogo giovedì 10 c. m. alle ore 10 a Canale d'Alba.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà lutto. Non fiori ma opere di bene.

Impiegati e Operai della Ditta Enrico Serafino partecipano al dolore per la morte del Cav. LUIGI ENRICO SERAFINO, fratello e zio dei titolari.

Rappresentanti e Agenti della Ditta Enrico Serafino si uniscono al dolore dei titolari per la scomparsa del fratello e zio Cav. LUIGI ENRICO SERAFINO.

La famiglia **Rosso** dell'Albergo Roma prende viva parte al dolore della moglie Attilia Bonello e famiglia Enrico Serafino per la dipartita del Cav. LUIGI ENRICO SERAFINO.

Giuseppe e Maria Simeoni vivamente partecipano al dolore della famiglia Romeo per il decesso del

Cav. Uff. Vittorio Fariano

1944 1957

Rag. Renato Garzena

Sei sempre con noi.

Dopo lunga malattia, cristianamente decedeva in Venaria, il giorno 8 ottobre

Mattia Giuseppe Faldella

di anni 76

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Medico**, il figlio **Giovanni**, i fratelli, le sorelle, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 in Venaria, via Nazario Sauro 51.

La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Torino-Sassi.

Profondamente commossi partecipano al grave lutto: **Gabriela Birolo e famiglia**, **Esterina Bonello e famiglia**.

Il Personale della Manifattura G. Faldella si associa al dolore della famiglia.

Pierino Bosco e famiglia prendono parte al cordoglio.

Il comm. **Giuseppe Tettiti** e famiglia si uniscono al dolore.

L'Ospedale Civile di Venaria e l'Asilo Infantile Buridani si uniscono al dolore della famiglia Faldella per la perdita del signor MATTIA GIUSEPPE FALDELLA loro benefattore.

Sono vicini gli amici:
Acornero
Audisio
Beretta
Bertoldo
Bruno
Capello
Cipolla
Costa
Della Donna
Ferner-Greggio
Fornaris
Gedda
Ghirardi
Lorio
Marchino
Moschini
Piovano
Piancio
Prevosto
Porro
Richiardi
Rossi
Rosso
Sacco
Soffietti
Vercellino
Zerbino.

La S. p. A. V. Gallino si associa al grave lutto che ha colpito il sig. Giovanni Faldella.

La famiglia Muzzani prende viva parte al grande dolore che ha colpito il caro amico Giovanni.

Il giorno 6 ottobre è cristianamente deceduta la

N. D. Carlotta Valfrè di Bonzo Caranti

Angosciati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti in Castelnuovo Bormida: il marito **Ernesto**; la mamma **Andreina Marenco** ved. **Caranti**; le figlie: **Andreina** col marito ing. **Elio Caccia** e la piccola **Gabriella**, **Alberta** col marito tenente **Giorgio Sardella** e la piccola **Paola**; la sorella **Ottavia** col marito rag. **Carlo Beria** e figli; i cognati; l'affezionata **Carolina Mauro**.

Un particolare ringraziamento al dott. cav. G. Mario Nejrotti per le amorevoli cure prestate.

Torino, p.za Vittorio Veneto 12.

Marina e Alfonso Arzani si associano al dolore delle famiglie Caranti e Valfrè di Bonzo.

Si associano al dolore della famiglia **Vittorio e Bruno Caccia** e consorti.

Prendono viva parte al dolore di Andreina e Elio Caccia gli amici:
Gigi Adaglio
Fulvio Bompari
Elis e Guido Castelli
Danilo Danieli
Elena e Enzo Ferrero
Claudia Nella
Cina Teresa.

E' mancata ai suoi cari

Maria Catto in Lucca

Ne dànno il triste annuncio: il marito **Giuseppe**; i figli **Serafino** con la moglie **Rina** e figlia **Daria**; **Clara**; il fratello **Carlo**; cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 ottobre ore 14,30 partendo da via Cibrario 34.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Teresa e Tino Bass prendono viva parte al dolore della cara Clara per la perdita della Mamma.

L'AGIS Piemonte prende viva parte al dolore della propria impiegata sig.na Clara Lucca.

Il Personale dell'AGIS Piemonte partecipa al grave lutto della cara collega Clara Lucca.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Michele Vitale

di anni 7

Affranti dal dolore lo annunciano: la mamma, il papà, la sorella, nonni, zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 ottobre alle ore 8,30 partendo dall'abitazione in Vestignè.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno al suo grande dolore.

Vestignè, 8 ottobre 1957.

Dirigenti e Personale della Divisione Meccanizzazione Agricola e Affari Speciali Fiat con animo commosso si uniscono al dolore della famiglia.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è spirata l'anima buona di

Giuseppe Vagliotti

Lo piangono in una desolazione senza conforto: la moglie **Nuccia Barberis** con la piccola **Clara**; la mamma **Giorgina Ginella** ved. **Vagliotti**; i fratelli: **Luigi** con la moglie **Amelia Moriondo**; **Benvenuta** con il marito **Felice Avanzati**; nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena).

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tragico incidente troncava la vita di

Maria Taffidi ved. Biestra

Ricordano la Scomparsa nella sua diuturna e dinamica attività i parenti, amici e quanti ne apprezzarono le doti di bontà e di serietà.

I funerali oggi, 9 ottobre, alle ore 14,30, dall'abitazione dell'Estinta in via Principe Amedeo 11.

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore, i Professori e il Personale della Scuola Tecnica «G. Lagrange» e dell'annessa Scuola di Avviamento prendono viva parte al dolore della sig.na Lucia Calvi, Segretaria della Scuola, per la perdita del carissimo papà

Ermanno Calvi

9-10-1952 9-10-1957

Una triste data ed un caro nome da ricordare

Delfina Porrati Gattiglia

rivive sempre nel cuore della sua Rosetta e genero.

Le Ss. Messe in suffragio saranno celebrate alle ore 6 del 12 corrente in Cortanze d'Asti e ore 11 del giorno 13 in San Gioachino.

Nel trigesimo anniversario della dipartita dell'indimenticato

Luigi Perla

i figli **Elena** ed **Enrico** invitano conoscenti ed amici ad assistere alla Messa di suffragio che sarà celebrata nella chiesa di S. Carlo il giorno 12 corrente, alle ore 11.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rosa di Miceli Moretti

verrà celebrata nella chiesa della Crocetta una Messa commemorativa alle ore 10 del giorno 14-10-1957.

Serenamente è spirata l'anima buona di

Aida Carbonato n. Polito

Sposa e Madre esemplare

Affranti ne dànno l'annunzio: il marito **Ernesto** e il piccolo **Gianfranco**; la mamma **Angela Nitti** ved. **Polito**; i fratelli: **Antonio**, Ufficiale Superiore della Guardia di Finanza P. A.; dott. **Alfredo**; rag. **Vittorio**; la sorella **Norina** con le rispettive famiglie; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Barbano per la premurosa assistenza.

I funerali giovedì 10 corr., alle ore 9, partendo da corso Lecce 22.

Bani e Maria Abbondanzi, profondamente colpiti, piangono la cara AIDA la loro SERENELLA.

Si associano al dolore le famiglie:
Boreda
Bosco e Amodeo
Dondina
Tina e Andrea Calvo.

Michele e Corrado Orsini prendono viva parte al dolore delle famiglie Polito, Fedele e Carbonato.

Pinin Farina
Renzo Carli
e Sergio Farina
prendono vivissima parte al dolore del sig. Ernesto Carbonato per la perdita della Consorte.

La Soc. per Az. Carrozzeria Pinin Farina partecipa al grave lutto del sig. Ernesto Carbonato, suo Direttore Amministrativo.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. per Az. Carrozzeria Pinin Farina sono affettuosamente vicini al sig. Ernesto Carbonato nel doloroso momento.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Carbonato e Polito gli amici:
Lagostena
Marchello
Malenda-Russo
Ubicini
Ventrini.

Il Condominio di corso Lecce nn. 20-22-24-26 prende viva parte al lutto del rag. Ernesto Carbonato per la morte della Moglie.

La famiglia Quaglia, strettamente legata alla cara Estinta, prende viva parte al dolore della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze santamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina (Emma) Ottino ved. Ciocchetto

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio **Leopoldo** con la moglie **Adele Zaio**; fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 ottobre alle ore 14,30 partendo da via Nizza 15. (Ospedale San Salvario).

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il dott. **Sante Bonaccorso** e famiglia prende viva parte al dolore del collaboratore Leopoldo Ciocchetto.

I dipendenti del dott. Sante Bonaccorso agente di Cambio, **Silvana Marino** e **Pier Giorgio Vacca**, si associano al dolore del procuratore sig. Leopoldo Ciocchetto.

L'Associazione Italiana Procuratori Agenti di Cambio Sezione di Torino prende viva parte al dolore del collega Leopoldo Ciocchetto per la perdita della sua cara Mamma.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari il

Cav. Enrico Oddi

Maresciallo Maggiore di Sanità

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie; i figli **Olga** e **Bruno**; sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Militare.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Precina-Fali partecipa al dolore della famiglia Oddi.

Il Direttore, gli Ufficiali, i Sottufficiali ed il Personale Civile dell'Ospedale Militare di Torino partecipano al grave lutto della famiglia Oddi.

Le famiglie:
Gatia Talle
e Alberto Accomasso
prendono viva parte al grave dolore che ha nuovamente colpito la Piccola Casa colla scomparsa del

Padre Canonico Marocco

Partecipano al lutto del Cottolengo per scomparsa del Canonico MAROCCO il prof. **Marco Crespo** e consorte.

Partecipano al profondo dolore della Piccola Casa della D. P.:
Teresio Minasso
ing. Michele Peyrani.

L'8 ottobre decedeva con i Conforti della Fede dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia il

Rag. Agostino Jayme

Ne dànno desolati l'annuncio: la moglie **Marcellina Bergoglio**; i figli: **Augusto**; **Carlin**; **Dina** col marito **Nino Gambotti**, e **Dedo**; il fratello **Giuseppe**; cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 8,30, partendo da via Borgosesia 81; indi la cara Salma proseguirà per Salbertrand per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si è spenta serenamente

Clotilde Peyla ved. Cordara

di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Eugenia** in **Gamba**, **Felice**, **Felicina Maria**, **Teodora**, **Adele** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

La cara Salma partirà da Torino corso Lecce 53 alle ore 8,30 del 10 ottobre per Calamandrana per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Porotti in Bianco

Addolorati ne dànno il triste annuncio: marito, figli, nuora, sorelle e parenti tutti.

Il funerale oggi, 9 c. m., alle ore 16, da via Maria Ausiliatrice 42.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Ceresa

Lo piangono la mamma, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione via Benevagienna 4.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Reymormier

la moglie lo ricorda a coloro che lo amarono e stimarono.

Messe: 10 ottobre, ore 9, in San Maurizio Can.; 12 ottobre, ore 8, in Torino, San Donato.

La famiglia del compianto

Giuseppe Baudo (Pinutin)

grata per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte al suo dolore.

La S. Messa sarà celebrata mercoledì 23 c. m., alle ore 8.30, nella chiesa della Madonna di Campagna.

La famiglia del compianto

Rag. Angelo Lucchetti

ringrazia tutti con cuore commosso per così grande testimonianza di affetto, di stima e di rimpianto tributata al suo amatissimo Scomparso.

Torino, 9 ottobre 1957.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, moltiplicando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI Torino» (od altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici «Isoat-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 885
APPETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine. Insuperabili. Ironwood, via Pianezza 1, telef. 298-285. 18490
AMBIENTAZIONI progettazioni, esecuzioni: bar, negozi, alloggi alberghi, cinematografi. Soc. «Leo», via Pianezza 1. Telefoni: 290-850, 298-285.
ARCIOCCASIONE trapani smerigliatrice torni morse banchi. Tabacchi. Re Umberto 63. F8329
ATTENZIONE! Ditta bisogno lavori di tranciatura stampaggio lamiera ferro! Telefonate 278-891. L0941
CERCASI «centrifuga» capacità kg. 250 circa. Telefonare mattino 596-581.
CESAIA ghigliottina 1 metro sp. 2 mm. occasione cercasi. Telefonare 590-965 ore ufficio. 08640
COMPERO cantieri edili, legnami, macchinari, serramenti, Corso Novara 99. Telefono 20.203.
DISPONIAMO 10 aerotermi tipo 601/701 Atisa. Batterie tubi alettati 20-40.000 calorie ora. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. L3186
ESCAVATRICI Bruneri idrauliche semicingolate occasione vendonsi cessazione attività. Telef. 683-490 ore pasti.
FRANTOIO piccolo, mascelle Blagot nuovo tipo motore Benz montato su carro 4 dimens. ghiaia prod. oraria metri cubi due circa vendesi. Scrivere cassetta 5034 SPI, Torino. L0813
MACCHINE per paglia legno costruzione moderna perfezionata fornisce ditta Cavallini Macchine Firenze. 13933
MESCOLATORE gomma cercasi tipo medio o grande. Telef. 250-288. 08450
OCCASIONE vendo attrezzatura bar torrefazione lampadari insegne torrefattore kg. 12. Telefonare 49-398. L2678
PLASTICA, stampaggio conto terzi, Polistirolo, Polietilene. Telefonare FATEP 583-460. Cristoforo Colombo 2 bis.
PONT, Commissionaria Invet. FBI avvolgimenti, Via Mazzini 31, telef. 872-234.
REGINE troncii moderne con carrelli, grande rendimento, vendonsi. Scrivere cassetta 1320, SPI, Torino. 13962
TRASPORTI immediati città piccoli traslochi 5000 autorizzati svincoli ferroviari noleggi telefonando 778-121. L0983
TUBI ghisa, acciaio, plastica «Vinilitubo» pluviali, fognature, acqua, gas. Vasto assortimento. Richetta, corso S. Maurizio 25. Telef. 82-202. 6464
VENDO scaffali e vetrine per negozio e bancone per lavoro. Scaplechia, via Gorizia 2, Torino. L0913

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

DECORATORE appartamenti esegue lavori accuratissimi, prezzi di concorrenza. Telefonare 277-496. F8579
DOTTORI consigliano occhiale prodigioso «Facciotti» ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T8203
ELETTRICISTA impianti industriali e civili prenderebbe lavori a cottimo piccoli e grandi. Telef. 284-304. E7396
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726
OCCORRENDOVI materassi e molle, Torinflex, lana, tanolta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-026. Facilitazioni. 11026
PELLICCERIA di fiducia. Palla Arturo, via Nizza 25. Pelliccie confezionate, pelli, vasto assortimento, prezzi assoluta concorrenza. B1760
SARTA abilissima con modelli anche domicilio miti pretese. Scrivere cassetta 80 A Sipra, Torino. 13580

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A 600.000 causa malattia cedo officina meccanica attrezzata. Telefonare 32-732.
A 1.000.000 salumeria, 100.000 incasso sicuro. Commestibili, drogherie, panetterie rivendite, tabaccherie, pasticcerie, bar centrali, torrefazioni, garanzie, bottiglierie, trattorie, vinicole, agnellerie, latterie, occasioni. Cedesi rilevasi S. Secondo 22, telef. 47-042, Toppino.
ABBIAMO centralissimo magazzino ingrosso saponi detersivi giro affari mensili. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 6. 13341
ABBIAMO grandioso bar ristorante cedesi oppure gerenza. Pizzorno, Garibaldi 6.
ABBIAMO grandioso bar ristorante 45.000 giornaliere cedesi causa vecchiaia. Pizzorno, Garibaldi 6. 13341
ACCONCIATURE ottima posizione causa espatrio cedesi. Telefonare 389-974.
AFFARONE cedesi uffici commerciale centralissimo o arredati anche. Telefonare 40-538. B2454
AGNELLERIA urge ragioni familiari zona Porta Palazzo. Telef. 553-850.
AUTORIMESSA centralissima avviata contratto novennale, doppia servizio attrezzatura completa, Tratta proprietario. Scrivere cassetta 5058, SPI Torino. L1023
AUTORIMESSE complete di officina lavaggio riparazioni 130-60 macchine cedesi gerenza. Telefonare 524-597, 8-9 13-14. L1516
AVETTA, cede casalinghi zona commercialissima, Vinzaglio 12. Tel. 527-829.
AVETTA, cede zona commercialissima caffè, uchura, alcoolici, superalcoolici. Vinzaglio 12, telefono 527-829. 7310
AVETTA, cede negozio pellicterie, retro, uso laboratorio, Vinzaglio 12, tel. 527-829.
AVVIATA piccola industria materiale edile brevettato, facile gestione, alto reddito, cedesi. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. L2014
AVVIATISSIMO laboratorio busti ventriere attrezzato fondi vivi morti centralissimo cedesi. Telefonare 534-555.
AVVIATISSIMO laboratorio lavanderia attrezzato cedo oppure gerenza o rilievo impianto materiale, miti pretese causa malattia. Scrivere cassetta 2084 SPI, Torino.
BAR centrale bene avviato cedesi causa salute. L. 3.800.000. Telef. 683-656.
BAR centralissimo cedesi direttamente, ritiro commercio, parte dilazione. Telefonare 524-579. L0917
CASALEGNO, telef. 835-062, ritirandomi svendo drogheria 25.000 giornaliere. 1 milione 800.000 trattabili. M8482
CAVALLERA, Saluzzo 21: acquistiamo rimettiamo negozi; aziende qualunque genere, facilitando. 5985
CEDESI avviatissima lineadreria con retro abitabile, causa salute. Telefonare 521-252. L0808
CEDESI avviatissimo alimentari bottiglierie vini angolare corso Palermo 136. Telefonare 287-079. 2222
CEDESI magazzino ingrosso vini liquori in Biella avviato centrale attrezzato vasti locali, 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 137 C, Pubblimma, Biella.
CEDESI mobilificio zona centrale, Rateazioni. Telefono 583-757. 3638
CEDESI salumeria moderna avviata 1 milione 500.000. Telefonare 761-068.
CEDESI S. Paolo cartolibreria giocattoli avviatissima. Telefonare 30-342. M5192
CEDO bar super alcoolici molto redditizio zona commerciale. Telef. 42-121.
CEDO distinta pensione avviatissima 4 milioni 500.000 trattabili. Telefon. 856-275.
CEDESI urgentemente drogheria profumeria centralissima casseforti mobilio senza merce qualunque prezzo. Tel. 520-588.
CEDONSI Genova alberghi pensioni tabaccherie bar trattorie latterie commestibili panifici. Miravi, San Lorenzo 21.
CERCASI licenza mobili trasferibile. Telefonare 50-522. B3218
CERCO grande piccola mescita vini oppure chiosco giornali. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. F8381
CERVINIA. Albergo ristorante terza categoria, 60 letti, garage, taverna, vendesi od affittasi. Scrivere Marisalber, Cervinia (Aosta). 14101
DIANO Marina cedonsi gerenze, vendonsi bar, alberghi. Scrivere Agenzia Basilino.
DROGHERIA giornaliere 50.000, cedo causa malattia, zona commercialissima. Telefonare 583-097. 4073
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio calze biancheria signora, elegantissimo, via enorme passaggio, 2.300.000
GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria posizione ottima popolatissima forte incasso. T0104
GABETTI, XX Settembre 17, cede bar torrefazione drogheria angolare 6 aperture, alloggio, incasso 60.000 giornaliere assicurate: 6.000.000. T0100
GABETTI XX Settembre 17 cede urgentemente avviatissima officina cromatura, sicuro sistemazione redditizia; facile lavoro 3.200.000. T0105
GIORNALI, negozi, chioschi cedesi, ampio e reddito dimostrabili. Tel. 553-097.
INDUSTRIA tessile artigiana moderna redditizia associerebbe persona disponga con 10.000.000. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. F8681
URGE cedere causa infermità moderno alimentario, San Secondo 24. 92376
VIA Garibaldi cedo negozio articoli regalo, forte reddito. Telefonare 553-097
LATTERIA centralissima forte lavoro cedesi anche prova gerenza. Referenze. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque illiraggio, cedonsi, Cavallera, Saluzzo 21. 1814
MACELLERIA equina redditizia vendo zona Nizza causa impegni. Scrivere cassetta 9197, SPI, Torino. 08660
MERCERIA centralissima alloggetto cedesi occasione. Tel. 527-582 ore pasti.
NEGOZIO pastaio cedo 600.000, ottimo affare zona commerciale. Telef. 553-097.
OCCASIONE urge cedere avviato laboratorio artigiano minuterie metalliche. Telefonare 80-143. 08692
OFFICINA artigiana affitterei, anche poche macchine, purché spaziosa. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino.
PANETTERIA (rivendita) vendita kg. 250, altra 150 con alloggio, prezzo conveniente, cede. Bacchetta, Alfieri 20.
PANIFICIO, forno elettrico, lavorazione q.li 7 di cui 3 in negozio, concedendo prova, occasione, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 10751
PENSIONE a Laigueglia, venti letti, arredata ottima posizione, avviatissima vendesi 12.500.000 contanti. Cassetta 2 G, SPI, Genova. 14071
PER causa malattia cedo negozio in ottime condizioni di genere commestibili pasta fresca, drogheria, pasticcerie. Telefonare 62-107. M8578
PETTINATRICE modiste garanza riparto signora 12.000, Saccia 22, tel. 42-312.
RILEVO profumeria torrefazione grandi vie centrali. Scrivere dettagliando 9202, SPI, Torino. G8997
RIMETTESI subito panetteria pasticceria centrale causa salute. Telef. 703-085.
SANREMO immediate vicinanze 4 km. dall'Aurelia vendesi affittasi complesso piccola industria godente derivazione acqua per 30-50 HP oltre dieci ettari terreno irrigabile parte coperto fabbricati lettola. Rivolgersi rag. Cagnacci, Sanremo
SANREMO, Roberti, Matteotti 60, cede causa partenza pensione 18 letti signorile vicino centro mare. 14064
STUDIO dentistico attrezzatissimo, piccolo centro 30 km. Torino, comodità ferrovia occasionissimo. Gianoglio, via Verzuolo 44 bis. Telef. 385-781.
VANTAGGIOSO guadagno disponendo minimo 500.000 capitale sicuro. Baldi, via Andrea Doria 15, Torino. 38489

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi, uno, due, tre camere, servizi, negozio. Finiture accurate, facilitazioni, mutuo. Via Madonna delle Rose angolo Tozzia. Telefoni: 670-318, 683-765. 13597
A buone condizioni vendiamo case mq. 13.000 mq. terreno costruibili zona Pavella. Tratta, Angiesio, Nizza 9.
A buone condizioni vendiamo negozio muri, 2.200.000 bene affittato, 20.000 mensili. Angiesio, Nizza 9. 9714
A buone condizioni vendonsi alloggetti confortevoli, nuovo Valentino, Telefonare 697-497, Ventimiglia 50. 9974
ABBIAMO in vendita alloggi, liberi, occupati, Orineo 127, ore 15.30-18.30. H6146
ABBIAMO redditi, liberi, una due camere tinello 2.350.000, 2.450.000; 3.400.000, vendesi pomeriggio Paolo Sarpi 53. 08530
ABBIAMO via Monbasiero angolo Lessona alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni, Emmus, Garibaldi 39. 8453
ABBISOGNANDOVI appartamento, del vostro interesse interpellateci. Edilizi Santanaelo, Arsenale 42. Telef. 48-...
ACQUISTO alloggio moderno signorile 5 vani. Indicare via piano superficie prezzo. Scrivere cassetta 54 R, Sipra, Torino.
ALLOGGIO bellissimo via Giacinto Collegno, tre camere, servizi, garage, terrazzo, quarto piano, ascensore, caminetto, vendesi. Telefonare 44-435. 18232
ALLOGGIO Umorfia adatto professionista. 8 camere, servizi, mq. 300 circa, svendesi 18.000.000. Poletti, Re Umberto 56. Telefonare 596-607. 18612
ALLOGGIO libero piano rialzato vendo privato 4.800.000 quattro camere, cucina, bagno, termosifone corso adiacente Statuto. Telefonare 21-062. E8447
ALLOGGIO signorile con attico, su corso centrale, dieci camere, doppi servizi 25.000.000, trattabili. Poletti, Re Umberto 56, Telefonare 596-607. 18612
ALLOGGIO via Mongineve 198, 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, vendo prezzo conveniente. Telefonare 50-298. 9458
ALTO reddito, alloggio centralissimo otto camere, due servizi, rimesso nuovo, vendo. Telefonare 53-601. T2103
ANTICIPANDO metà rimanenza mutuo 3-4 camere signorilissimi in palazzina: Tabacchi 38. Fontanesio 11, cantiere.
APPARTAMENTO lussuosissimo, nuovo, centralissimo, tripli servizi, vendesi, affittasi. Telefonare 61-400. F8577
APPARTAMENTO lussuosissimo nuovo, grandioso in villa, posizione centrale meravigliosa vendesi. Scrivere cassetta 5..., SPI, Torino. L0763
AREA fabbricabile presso corso Lecce, ottima posizione, progetto approvato oltre 200 camere vendesi. Telefonare 44-435.
BORGO Vittoria alloggetto camera tinello disimpegni libero, Telefonare 391-156, mattinata. D2369
ABITABILI ottobre, corso Siracusa 58 (E. Rita), alloggetti una, due camere, tinello, servizi, comfort, mutui vendonsi. Visite 16-18. Telefonare 41-918, pasti 63-898. 8381
ACQUISTO oppure affitterei, negozio adatto apertura salumeria, posizione commerciale. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B2158
AFFARE ultimi alloggetti nuovi, Manzoni 2. Castelli, telef. 522-359.
ALLOGGETTI due tinello cucinino, cortile, giardino via Oropa, vendo convenientemente, Cerutti, A. Doria 15.
ALLOGGETTO confortevole 2 camere servizi 900.000, rimanenza rateazioni per affitto. Caraglio 12 angolo Borgaro, cantiere. T1204
ALLOGGI a villa con grandi giardini pensili 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonate 528-151. 13453
ALLOGGI centrali in nuova signorile costruzione, vicinanze corso Manzoni, ultime disponibilità, vendonsi. Tel. 70-503.
ALLOGGI centrali signorili 3-7 camere vendesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897.
ALLOGGI negozi pronti novembre, camera, tinello, servizi, comfort, vendonsi facilitazioni pagamento. Visite cantiere, via Forlì 142. Telefono 683-228. 9620
ALLOGGI signorili pronti novembre, una, due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo via Vigone 44. Visita cantiere 16-18. 319
ALLOGGI signorili spaziosi ultimati tre camere cucina corso Sebastopoli 210 vendonsi 2.500.000 contanti, residuo mutuo e rateazione. Visite pomeriggio. T3169
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 99. Tel. 580-412
ALLOGGI soleggiatissimi mutuo due camere autorimesse vendonsi prezzo conveniente. Cantiere corso Svizzera 153, angolo via Pianezza. Tel. 779-368.
ALLOGGI una, due, tre, quattro camere corso Regina Margherita 276, su vasto piazzale, pronti dicembre, vendonsi convenientemente. Visite cantiere, pomeriggio.
ALLOGGI veramente signorili 3-4-5 camere doppi servizi, comodità moderne, vendonsi via Giacomo Medici 20. Telefono 53-912. L0305
ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 21, tel. 78-720.
BELLA casetta quattro camere piano rialzato cantinata sopraelevabile giardinetto fronte grande strada zona Borgo Vittoria vendo oppure associarei sopraelevazione. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.
BLOCCATI vendonsi ultimi alloggi negozi zona signorile. Telefonare 760-710.
CASA signorile nuova costruzione, via Silenziosa, pronta da affittare, vendesi in blocco, Via Filadelfia 35 interno 4, Telefonare 590-098. 9990
CASA semicentrale, 52 camere, autorimesse, negozi, esente tasse, buon reddito, 40.000.000 trattabili. Poletti, Re Umberto 56, Telefonare 596-607.
CASA 30-34 camere, alloggi due camere, servizi, termo, ascensore, vendesi. Telefonare: 793-621 dalle 10 alle 12. 7830
CENTRALISSIMA casa 69 vani, negozi, laboratori, vecchia costruzione vendesi. Telefonare 53-601. T2103
CENTRALISSIMO sei camere casa vecchia costruzione, alloggio, ufficio, secondo piano, vendo. Telefonare 53-601. T2103
COMODISSIMO tre camere, camerino, servizi, 1350, vendo affitto via Biella corso Svizzera. Telefonare 768-392. M8369
CORSO Francia 94 vendonsi ultimi alloggi signorili quattro, sei camere.
CORSO Massimo d'Azeglio 70-72, Valentino Esposizione, vendonsi alloggi signorili doppi, tripli servizi. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via Petrarca 30. T3255
CORSO Matteotti, vendo alloggio sei camere cucina doppi servizi. Telefonare: 40-319. T3549
CORSO Mediterraneo 84-86, vendiamo alloggi signorili 2, 3 camere, servizi, pronti subito. Visite anche la domenica. Telefonare 596-737. 10593
CORSO Orbassano 286 (Fiat) impresa vende negozi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi mutuo facilitazioni. 4522
CORSO Traiano 178 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 3002
COSTRUTTORI! Terreni residenziali ville, Torino e periferia, costruibili 150-300 camere, da 150.000 camera. Planimetrie a richiesta. Giletto, telefonare 47-237. T2543
DI NANNI vendonsi alloggetti signorili 1-2 camere servizi. Pomeriggio.
DOGLIO vende via Leynì 98, negozi, alloggi liberi, occupati, bagno, 550.000 camera. Telef. 50-077. 8292
DOMODOSSOLA 58 (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno liberi occupati, visite 17-19. Facilitazioni pagamento.
DUE alloggi nuovi, zona Piazza Solferino 145 e 300 mq circa, terrazzi vista incantevole. 11.000.000 e 18.000.000. Poletti, e Umberto 56. Telef. 596-607.
DUE alloggi 4-5 camere, casa zona signorile vendonsi, Susa 43 pomeriggio. Accettasi pagamento piccolo alloggio villetta campagna. 08963
DUE camere occupate 850.000, cinque libere 4.300.000; magazzino frazionabile, negozio, vendo. Via ... 4. Telefonare 539-263. M8486
ESCLUSI vendo bellissimo alloggio due camere tinello servizi ascensore secondo piano rateazione. Veramente unica occasione Lingotto. Tomà, Mombasiglio 22, Torino. 82318
FACILITANDO vendesi corso Francia 94 ultimo negozio ampi luminosi magazzini.
FIAT Mirafiori (Polgera angolo Vali) vendonsi facilitando alloggi ultimati 1-2-3 servizi. 1.100.000 camera. 13159
GIORDANO Bruno 76, vendesi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. Visibile tutti i giorni anche festivi: 9-12, 15-19. F8541
GRANDIOSO negozio centrale, altri attigui, vendonsi direttamente. Tel. 535-906 ore ufficio.
151, Boccaccione 107, una, due camere, cucina, bagno, termo, negozi 1.700.000, 2.400.000. Martedì, giovedì, sabato ore 16-18. Telef. 50-118.
IMPRESA vende alloggi mq. Piazza Bengasi, tel. 653-200.
IMPRESA vende direttamente alloggi due tre camere tinello servizi, rateazioni, Tripoli 10 (interno 10). 4822
IN modernissima casa, importante corso, vendonsi pagamento 7 bellissimi negozi isolatamente o blocco, Telefonare 528-151. 12452
LAURO Rossi angolo via Leynì, vendonsi negozi, alloggi liberi occupati, bagno, camera, dilazioni pagamento. Visita pomeriggio. 8392
LIBERO abbocco vendo alloggio tre camere due blocente una libera subito via Napione. Telefonare 380-835. L3088
LINGOTTO via Duino, 180. proprietario vende, affitta alloggetti finitissimi spaziosi, due camere tinello cucinino mq. 70 Facilitazioni pagamento. Telef. 691-979.
LUMINOSO locale nuova costruzione mq. 300 con termosifone vendesi. Cantiere corso Svizzera 153, telefonare 779-368.
MAURIZIANO, tre camere cucina servizi, quattro balconi, 5.000.000. Vittorio 63, Serga. 7989
MIRAFIORI via Del Drosso vendo mq. 1.600 terreno, progetto approvato camere 112 a basso fabbricato L. 12.000.000. Telefonare 524-806.
MURI negozi redditizi, zona Municipio vendonsi. Ragioniere Forbello, piazza Lagrange. T3989
NAPIONE (Vanchiglia) signorili divisibili sei camere cucina doppi ingressi. Vittorio 62, Serga. 7989
NEGOZI, alloggi, corso Regina Margherita 276, pronti dicembre, vendonsi convenientemente. Visite pomeriggio (cantiere).
NEGOZI, buona posizione commerciale, via Saluzzo e via Oddino. Morgari vendonsi. Telefonare 70-503. 6806
NEGOZI centrali liberi, adatti grossisti, rappresentanze uffici, proprietario vende. Telefonare 525-908 ore ufficio. T2544
NEGOZIO ottima posizione, fronte mercato, vendo. Corso Racconigi 44, ore 16-17
OCCASIONE corso Mediterraneo 28 angolo Caraini (Crocetta) ultimi alloggi da 2 a 12 camere, doppi servizi, lussuosi, locali, fuori blocco o libero all'abbocco, svendonsi da 40.000 a 50.000 mq. dilazionando pagamenti usufruendo mutuo Istituto San Paolo, Poletti, Re Umberto 56, telefonare 596-607.
OCCASIONE, Sobrero 20, vendesi alloggio bloccato 5 camere cucina primo piano, ogni comodità, visite 16-18 martedì, venerdì. Telefonare 683-228. 9620
PARELLA, tre camere servizi completi piani diversi. Vittoria 62, Serga.
PIAZZA Robilant libero esente grandioso quattro vani servizi facilitazioni. Telefonare 389-412. L1976
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici, magazzini, garage. Telefonare 535-906 ore ufficio.
PIEDICAVALLO 50, zona Francia, vendiamo alloggi una, due camere tinello, cucinino, servizi, liberi et bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650.070. Visite 15-18. 9620
PIETRA Ligure causa espatrio vendesi villa nuova sul mare 19 vani 13.000.000 trattabili. Scrivere SPI, cassetta 30 U, Savona. 13774
SANREMO villino moderno, 4 locali doppi servizi, occasione 6.800.000. Filippi, Matteotti 65. 13730
SIMET vende, in corso Giulio Cesare 47, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-482. 12248
SIMET vende, corso Re Umberto 65, due alloggi nuova costruzione signorili, finitissimi, pronti consegna: uno 4 camere altro 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-482. 17343
SOLEGGIATISSIMI alloggi, due camere, tinello, cucinino, servizi, vendo. Corso Racconigi 44, ore 15-17. 7474
STUDIO medico lussuosa casa nuova costruzione prestigiosa. Molinette, vendesi affittasi. Telef. 528-151.
TERRENO Borgo Vittoria progetto approvato camere 48 vendo richiesta 6.000.000 trattabili. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897
TERRENO corso Siracusa, progetto approvato 110 camere, vendesi parziale pagamento camere, Cerutti, A. Doria 15.
TERRENO fabbricabile adatto industria, mq. 14.000, 28.000.000. Poletti, Re Umberto 56. Telefonare 596-607. 19012
TERRENO fabbricabile, Madonna del Pilone, mq. 1200, progetto approvato costruzione palazzina, svendesi 3.000.000. Poletti, Re Umberto 56. Telefonare 596-607.
TERRENO fronte corso, Torino, adattissimo per ville, case. 2500 mq. occasionissima, vendesi. Telefonare 273-571.
TERRENO industriale fronte 56 metri stradale Francia, profondità 80, privato vende. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. L2024
TERRENO industriale piccoli grandi lotti, vendesi corso Orbassano 400, fronte ospedale San Luigi. Telef. 48-472.
TERRENO per villette strada Val S. Martino Inferiore n. 125 vendiamo a lotti: fronte strada asfaltata L. 2500 mq.; fronte strada interne L. 1900 mq. Tel. 524-806
TERRENO precollinare capolinea 13 mq. 2.000 fronte strada asfaltata adatto costruzione villa camere 20 progetto approvato vendo L. 10.000 mq. Telef. 524-806.
TERRENO sfruttabilissimo angolare Biancoi Bertolla mq. 540 completo servizi vendo. Telefonare 586-414. L0775
TERRENO via Boston mq. 3.900 possibilità costruzione 270 camere 1.400 mq. basso fabbricato. Vendo L. 35.000.000. Telefonare 524-806. 10058
ULTIMI alloggi casa signorile, due camere, tinello, cucinino, bagno, vendiamo 2.800.000-3.400.000. Paolo Sarpi 63, 529-362. T0106
URGE vendere terreno per grosse e piccole industrie, occasionissima. Telefonare 273-571. 13534
VENDO locale mq. 250 industriale deposito (semicentrale) androne carraio. Telefonare 527-392. 11154
VENDO lotti terreno da mq. 2400-15.000 corso Roma (piazza Agip) permuto con costruzioni da eseguirsi. Telefon. 61-072 ore pasti. 5365
VENDO mansarda camera cucina libera 700.000 reddito 120.000, portineria Lena, via Belfiore 51.
VENDO villetta 4 camere cucina garage 90 mq. laboratorio giardino 3.700.000 più 1.500.000 mutuo, Corso Francia, Regina, telefono 781-405. M8524
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-3 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61. Telefonare 32-741.
VENDONSI direttamente avviata autorimessa impianti moderni capacità 100 macchine. Garages indipendenti, negozi, vasto locale adatto ristorante, laboratorio piccola industria, rilevasi. Telefonare feriali 290-065, 290-704. M7338
VENDONSI due alloggi zona Vinzaglio 9 tre quattro camere, cucina, bloccati, quarto piano, termo, ascensore. Occasione! Telefonare 650-070. 9620
VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4, 5, 6, 7 camere, doppi servizi, ampie balconate. Accordansi dilazioni pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Tel. 528-151.
VENDONSI piccoli alloggi signorili 1-2 camere e servizi, zona Francia. Tel. 760-338
VIA Bagnasco 10 bis (via Rivalta) affittansi convenientemente ultimi alloggi signorili, molto confortevoli, due camere, tinello, cucinino, bagno. Telef. 44-566.
VILLA signorile Mirafiori giardino mq. 1.300 esente vendo L. 35 milioni. Telefonare 524-806. 10050

(Continua a pag. 10)

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/23710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

VIA Morghen angolo via Clemente, palazzo nuova costruzione di carattere signorile, finiture accurate, vendonsi alloggi. Visite ... tiere dalle 14 alle 17.
VILLA se... strale, finitissima, 10 camere, doppi servizi, doppi garages, ampio giardino, tutti comforts, vendesi, affittasi direttamente. Telefonare 691-123 dalle 14-16,30. [illegible]
VILLE signorilissime abbinate, zona collinare panoramica, ottima accessibilità, comodo tram, cadauna 12 camere servizi, terrazzi, grande giardino, autorimessa, costruzione accuratissima, vendonsi. Telefonare 44-435. 13332
850.000 Sassi, casetta libera 3 camere; Villetta libera corso Orbassano, bagno, garage 3.000.000; alloggio signorile, libero, centrale, termosifone, 3 camere, vendo. Bassino, Po 31. L2036

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI via Buenos Aires 33, negozi con retro, casa nuova, zona commerciale. Telefonare 681-478. F8252
AFFITTASI ampio negozio ..., retro corso Francia 94, telefono 776-972.
AFFITTASI cascinotta acqua potabile, luce, 7 ettari, attrezzi, nell'Astigiano. Scrivere cassetta 4319, SPI, Torino.
AFFITTASI corso Casale lottola terreno cintato, piccoli locali, cameretta indipendente. Telefonare 890-058. T1281
AFFITTASI locale con macchinari presse da legno e per plastica. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino. L0647
AFFITTIAMO camere centralissime impianti telefono uso ufficio arredate. Telefonare 51-558. B2428
AFFITTO negozio retro, Corso Ferrucci 42. Telefonare 781-471. M8373
ASSOLUTA concorrenza affittasi negozio spazioso con retro abitabile servizi interni, zona commerciale. Telefonare ore pasti 523-... M8211
ATTIGUO Borse Merci Valori affittasi ufficio primo piano vani sette. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. M8476
BELLISSIMI negozi 1-3-5 vetrine, zona commerciale, affittansi, Via Tripoli 15, custode. L1068
CERCASI locale mq. 150-200 per officina. Telefonare 775-479. F8283
CORSO Giulio Cesare affittasi locale industriale uso laboratorio. Telef. 274-583.
ENTE diritto pubblico cerca 5 locali uso ufficio zona centrale. Scrivere cassetta 5374, SPI, Torino. B8843
LOCALE centrale uso ufficio commerciale cerco in affitto. Telefonare 269-842.
LOCALI due, mq. 200, mq. 45 chiusi, affittansi. Telefonare 390-453. B3468
NEGOZI n. due abbinati, corso Vittorio angolo corso Cairoli, affittansi L. 30.000 mensili con alloggio tre camere servizi, volendo affittansi negozi separati L. 20.000 mensili. Scrivere cassetta 1335, SPI, Torino. 7501
NEGOZIO spazioso, retro abitabile, affittasi via Napione 19.000. Telefonare mattino 84-314. 13163
PROPRIETARIO affitta Donnetta 74, garage laboratorio [illegible]. Telef. 42-066.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A Barriera Francia, Milano, Nizza, S. Rita, Vittoria, alloggetti, alloggi convenientissimi. Telefonare 871-028.
A Barriera Milano, Francia, due camere cucina senza termo 14.500. Tel. 61-593.
A buone condizioni affittiamo alloggetto camera cucina, 13.000 via Po. Angiorio, Nizza 9. 9714
A persone desiderose tranquillità affitto alloggio giardino mensilità 30 chilometri. Torino. Telefonare 772-170. L0771
A 10.000, 12.000 alloggetti Barriera Finchiella, Milano, Nizza, Marsiano, via S. Anselmo 4. [illegible]
A 16.500 affitto (Unica) ultimo 2 camere servizi, [illegible] 283-886.
ABATE Chanoux 31 (seconda traversa le corso Francia dopo Unica) alloggi moderni 14.000. M8175
ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 16.000 20.000. Savoia 14. Telefonare 46-411.
ADIACENZE Michelin appartamento due camere, tinello, servizi, volendo garage. Telefonare 760-026. B2346
ADIACENZE Valentino affittasi alloggi signorili 3 camere cucinino. Via Pietro Giuria 31. L2144
AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinino, tutti comforts, prezzi convenienti, via Forlì 142. Telef. 683-228.
AFFITTASI alloggi signorili nuova costruzione, due camere, cucina e servizi, liberi subito, via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 11782
AFFITTANSI alloggi uno, due, tre camere, servizi. Ferrero, Goito 2. T3549
AFFITTANSI alloggi via Tepice 2 di fronte alla KIV, 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Telefonare 694-478. F8380
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino, corso Francia 317, alloggio tre camere tinello cucinino, Corso Regina Margherita 211. Telefono 46-586.
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecuccoli 21. 16291
AFFITTANSI nuovo palazzo, Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.
AFFITTANSI Santa Rita alloggetti confortevoli e laboratori via Beppo 55 angolo corso Siracusa, altri Ventimiglia 80 e corso Svizzera 137. Telef. 661-308. 14133
AFFITTANSI Valentino Esposizioni, ultimi negozi, alloggi 2-4-5 camere tutte comodità. Via Petrarca 30. T3255
AFFITTANSI vendonsi signorili appartamenti 1-2-3 camere servizi, Filadelfia 35 interno 4. Telefonare 690-096. 9890
AFFITTANSI 19.000, 3 camere cucinino entrata, bagno, termo, Gobetti, via Pragelato Bosio 17-14, Torino. B2332
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina entrata, Corso Racconigi. Telef. 32-389.
AFFITTASI camera 2000, alloggi 10.000, 11.000, 13.000. Garnero, S. Teresa 12.
AFFITTASI (capolinea 6) Rochemolles 30 alloggio 2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. M8554
AFFITTASI camera vuota riscaldata via Pinerolo 2. Bussolino. B3441
AFFITTASI direttamente piccola famiglia camera cucina pianterreno, zona Vanchiglietta. Telefonare 886-427. B3496
AFFITTASI esclusivamente coppia pensionati, bella camera, cucina, dipendenze, giardino eventuale, piccolo terreno, bellissima posizione provincia Asti. Scrivere cassetta 9193, SPI, Torino. G8628
AFFITTASI signorile, camera due letti tutti comforts, Corso Vittorio vicino Porta Nuova. Telefonare [illegible]. B9421
AFFITTASI 22.000 mensili alloggio signorile secondo piano quattro camere cucina terrazzo termo nafta. Pietro Cossa 20.
AFFITTO 4 camere servizi terrazzo convenientissimo purché ottime referenze eventuali rilievi mobili. Telefonare 597-026.
ALLOGGETTINO ammobiliato cerco... primo novembre. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. G8654
ALLOGGIO corso Stati Uniti in villa, 7 camere, servizi, affittasi ultraconvenientemente. Poletti, Re Umberto 50. Telefonare 506-607. 19512
ALLOGGIO nuovo due grandi camere tinello servizi privato affitta via Lancia. Telefonare 30-698, 41-488. T8360
ATTENZIONE: Affittansi alloggi nuovi 3 camere servizi senza cauzione, zona Mirafiori. Telefonare 587-786. B2364
AUTOTRASLOCHI accurati, economici, Torino, provincia. Autofurgoni, garanzia. Telefonare 287-181, Mosso. 9046
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigotari. T4481
AVETTA, affitta, vende vasti alloggi signorili adattissimi atelier, studio medico, abbinati. Vinzaglio 12. Telefono 527-829.
BELLISSIMI signorili alloggi 3 camere doppi servizi affittansi. Via Tripoli 15, custode. L1670
BORGATA Lesna cascitura 3 affitto 2 camere cucina cortile ... mq. 400. Telefonare 673-483. G8595
BORGATA Vittoria affittasi due camere tinello cucinino servizi 18.000. Telefonare 764-530. M8572
CAMERA cucina termo centrale affittasi zona centro. Telefonare 887-417.
CAMERA e cucina affittasi con doveri di custodia. Condizioni convenienti. Telefonare 53-572, ore ufficio. 6127
CAMERA, entrata, accesso diretto scala, servizi interni, affittasi, Telef. 61-067.
CENTRALISSIMA signorile nuova costruzione, affittansi alloggi negozi uffici. Via Bernardino Galliari 15 bis. 13255
CERCO affittare, acquistare, una, due camere, qualunque zona. Telefonare 90-313
CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi condividendo referenze. Telefonare 46-411. L2158
CERCO camera servizi ingresso, scala ... signorile non periferica. Scrivere cassetta 9163, SPI, Torino.
CORSO Corsica 6 affittasi modernissimi alloggi 1-2-3 camere servizi. M8544
CORSO Francia 226 tre camere cucina bagno termo ascensore affittasi. Telefonare 791-533. 4592
CORSO Marenchelli libere nuove tre camere, cucinino, servizi. Telefonare 695-936.
CORSO Potenza 143 affittansi alloggi due vani servizi. 15.000-15.500. Tel. 299-747.
CORSO Unione Sovietica 361 di fronte palazzo Fiat Mirafiori zona nuova costruzione affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere più servizi prezzi miti. Telefonare ore ufficio 390-858. M8712
MARTINETTO affittasi a persona sola camera servizi, termo, comodità. Telefonare 764-886. B2572
PARAGGI via Borgaro affittasi subito alloggio 2 camere tinello cucinino, termo, bagno. Telefonare 47-110. B2416
PROPRIETARIO affitta corso Racconigi tre camere tinello servizi. Tel. 551-109.
PROPRIETARIO affitta signorile 2 vani servizi terrazzo termo nafta ascensore. Tirreno 23 (Mauriziano). Telef. 582-067.
SAN DONATO affittasi alloggio signorile ammobiliato due camere servizi comforts. Telefonare 764-520. M8574
URGE villa da affittare, semicollinare, 8-10 camere con servizi moderni. Telefonare 53-601. T2103
VIA Beveno 4, tre camere cucina bagno termo ascensore affittasi. Tel. 791-533.
VIA Paperino 2 affittasi tre camere cucina servizi. L2415

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO pensione Primosole ridente zona signorile riparata soleggiatissima, ampio giardino, termosifone, televisore. Telefonare Torino 552-117. M8450
NERVI Soggiorno Luisa, via Oberdan 61-5 telefono 378-446. Ambiente familiare. Televisione. 13159
RAPALLO Pensione Villa Maggiore, piccolo giardino, ottimo vitto. Interpellateci.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO. Collegio maschile «Alma Mater» Mameli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-801. 7345
COLLEGIO Maschile Dal Pozzo, ... Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.
CONVITTO Galilei, Diplomi, familiare. Media, ragioneria parificate. Recupero anni. Sede incantevole, Laveno (Lago Maggiore). 11973
CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Stadium, via della Rocca 14. Telefonare [illegible].
FEMMINILE Convitto «Villa Cristelli», Media, Ragioneria parificata. Recupero anni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore). 11973
LINGUE: professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methode, via San Francesco da Paola 5. telef. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

BOIOCCL, Nizza 65, lingue: centocinquantacinque orarie! Ricupero anni Medie Avviamento. G5614
CORRISPONDENTE commerciale francese inglese, pratica ufficio esportazione occuperebbesi traduzioni domicilio. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. M8504
INGLESE, francese insegna professoressa, metodo rapido dilettevole efficace. Miti pretese. Telefonare 82-024. L2184
LAUREATA legge impartirebbe lezioni materie giuridiche. Telefonare 553-545.
MAESTRA ottima famiglia cerca assistenza studi ragazze elementari o medie. Telefonare 586-216. B2394
RAGIONIERA pratica contabilità, dattilografia, accetterebbe lavoro domicilio od occuperebbesi mezza giornata. Tel. 388-364.
TENUTA libri paghe contributi, consulente autorizzata offresi proprio domicilio. Industria, commercio, edilizia, artigianato. Serietà precisione. Telefonare 274-269.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittiamo camera ammobiliata tutti comforts. Tel. 61-888.
A non-due persone camera centralissima comforts, eventuale pensione, non affittacamere. Telefonare 531-060. B9451
AD ottimi prezzi ammobiliate Studio, Unione Sovietica, Comforts. Telefon. 361-903.
AFFITTASI bella camera due letti, comodità, zona politecnico. Telef. 63-217.
AFFITTASI bellissima camera un letto, tutti comforts, corso Vittorio (Monumento). Telefonare 40-337. 11980
AFFITTASI camera ammobiliata; altra vuota indipendenti, zona Campidoglio. Telefonare 764-939. B2326
AFFITTASI camera tutte comodità a distinti stabili. Telefonare 528-945.
AFFITTASI elegantissima ammobiliata pied-à-terre indipendente. Tel. 389-605.
AFFITTASI matrimoniale oppure letti divisi, un'altra un letto vicinanze Vinzaglio-Abruzzi. Telefonare 41-188. L2142
AFFITTASI signorilissimo piccolo pied-à-terre termo, Custode piazza Castello 9.
AFFITTASI subito matrimoniale centrale spaziosa uso cucina acqua corrente indipendente particolare. Telefonare 47-739.
AFFITTASI zona Castello camere bellissime con tutti comforts. Telefonare mattino 43-808. F8392
AMMOBILIATA signorile zona Statuto affittasi distinta persona sola. Tel. 56-092.
AMMOBILIATA tranquilla, zona Valentino, anche uso pied-à-terre. Tel. 63-837.
CENTRALE affittasi camera signorile con due letti, ufficiali o professionisti. Massima serietà. Telefonare ore 14-15 18-19. telef. 522-134. M8550
CENTRALISSIMA Pensione signorile, comforts, prezzi miti, ottimo trattamento. Telefonare 555-082. T3173
CONFORTEVOLISSIMA pensione signorile, centralissima, trattamento ottimo. Prezzi miti. Telefonare 555-083.
DIREZIONE giornale centralissima, cerca camera-studio telefono, centrale decorosa, moderna, piano rialzato, uso saltuario, buon mensile. Scrivere cassetta 1338, SPI, Torino. 14195
PIED-à-terre, signorilissimo, indipendente, vista collina. Diberino, Sant'Anselmo 13. 6806
PRIVATO affitta bella camera ammobiliata centrale uso cucina corrente termo. Telefonare 538-766. M8564
SAN DONATO signorile ammobiliata affittasi con senza uso cucina o scapolo. Telefonare 764-820.
SIGNORA sola affitta camera ammobiliata. Garzena, via Le Chiuse 101. M8510
VICINISSIMO [illegible] Sommeiller affitto bella ammobiliata, una, due persone. Telefonare 585-857. L2172
ZONA Statuto affittasi a distinti bella ammobiliata. Telefonare 70-617.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A famiglia, altra cameriera tuttofare fissa subito buona sistemazione presso case signorili. Presentarsi «Ucel», Morghen 37. G8948
A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12.
A ottime condizioni assumonsi attrezzisti applicatori. Inutile se non veramente provetti. Telefonare 296-798. G8692
ABILE cameriera fissa, altra giornata, assumo. Presentarsi Gillio via Passalacqua 6.
ABILE tuttofare referenziata cercasi. Telefonare 50-351. G8630
ABILI lavoranti e aiutante sarte urgono. Marcelo, via S. Fiola 4. M8730
ACCIUSTATORE operatore provetto, pratico stampi lamiera e presse, assumesi addetto produzione et manutenzione reparto. Scrivere cassetta 8384, SPI, Torino.
AFFERENDISTA commessa abbigliamento volenterosa cercasi. Scrivere cassetta 4324, SPI, Torino. L0673
ASSUMIAMO impiegata media età nubile con provata esperienza ogni settore amministrativo aziendale trattamento adeguato. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L1102
ASSUMO subito persona servizio tuttofare stipendio buono. Telef. 830-737.
ASSUMONSI apprendiste saldatrici e cucitrici plastica. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. G8847
AUTISTA cercasi 25-40 anni patente II nafta volenteroso addetto anche carico con inutile. Rivolgersi Impresa Dentis-Cartino interno Cimitero Generale. L2273
AUTORIMESSA cerca guardiano notturno settentrionale, referente. Telefonare solo se veramente provetto: 531-301.
CERCANSI abili materassai, referenze. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.
CERCANSI elementi femminili 20-35enni per lavoro produttivo, vaste possibilità carriera dopo breve periodo tirocinio. Esigonsi referenze ineccepibili, buona volontà, cultura, presenza, serietà. Scrivere cassetta 1336, SPI, Torino. T1466
CERCASI affilatore veramente capace per affilatura utensili profilo costante. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Scriv. cassetta 4366, SPI, Torino.
CERCASI aiutante sarta. Telef. 360-452.
CERCASI apprendista sarta 13enne. Telefonare 595-261. L2100
CERCASI apprendista sarta uomo, Via Bellfiore 3, Rinetti. B9439
CERCASI bravissima bustaie reggipetti in fine. Presentarsi Barberis con campioni. Via Madama Cristina 2. B2404
CERCASI cameriera praticissima ristorante referenziata possibilmente libera subito. Telefonare 53-812. M8365
CERCASI fattorino massimo 16enne. Telefonare 524-083. B9405
CERCASI giovane volenteroso apprendista fotografo. Salario 15-18. Sirca, via Saluzzo 61 A. B9095
CERCASI impiegata pratica paghe speciali e contributi. Specificare posti occupati, titolo studio, referenze. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B2518
CERCASI impiegata stenodattilografa. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino, inviando referenze. M8381
CERCASI lavorante pellicceria. Telefonare 20-491. L2366
CERCASI provetto falegname. Non presentarsi sprovvisti conoscenza disegno. Via Luini 114. L2460
CERCASI ragazza tuttofare alimentario, S. Secondo 24. [illegible]
CERCO donna tuttofare ... interna famiglia unica persona. Tel. 583-522.
CERCO giovane tuttofare referenziata, 20.000 mensili. Telefonare 582-490.
COMMESSA pasticceria bella presenza cercasi. Telefonare 582-397. L0783
CORSO serale gratuito di tracce bancabili. Certificati ministeriali di qualificazione. Istituto Spagnesi, via Rosa 5. Telef. 760-459. L3096
CUOCA tuttofare, cercasi fissa, buon stipendio, referenze. Telefonare 523-015.
DISEGNATORE particolarista meccanico esente servizio militare cercasi. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B9437
DISEGNATORI meccanici ... serale di qualificazione riconosciuto dal Ministero P. I. Istituto Spagnesi, via Rosa 5. Telef. 760-459. L3093
ELETTROTECNICI e periti ... provata capacità cerca importante ditta costruzioni elettrotelefoniche. Precisare età, posti occupati. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino. L0633
[illegible] lavorazione spilli acciaio cercasi urgentemente stipendio alloggio eventualmente moccinai, referenziare, massima discrezione. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B2380
FERRO metalli. A viaggiatore produttore per la vendita ferro metalli ecc. affidiamo incarico aggiuntivo vendita articolo acciaio molto interessante per grandi aziende metallurgiche. Provvigione elevata. Scrivere età, zone visitate, posti occupati, cassetta 1325, SPI, Torino.
GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi diurni gratuiti, qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici, indetti Ministero Lavoro, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 11048
INDUSTRIA assumerebbe giovane perito elettrotecnico o diplomato libero obblighi militari, preferibilmente automunito proprio, disposto viaggiare. Indicare dati personali e referenze. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. L3016
INGEGNERE primo impiego cerca studio ingegneria civile. Scrivere cassetta 5009 SPI, Torino. L1896
LAVORANTE sarta referenziata lavoro garantito tutto anno cerca Genovese, via Cesare Battisti 19. L2183
MAGLIERIA domicilio, facilissimo mestiere, miracolosa macchina svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento Cassarei, San Quintino 4 bis. T0703
NEGOZIO cerca giovane operaia bustaia. Scrivere cassetta 4394, SPI, Torino.
NEGOZIO tessuti cerca pensionato robusto per consegna pacchi domicilio. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.
PAGHE contributi consulenza: ... sperimente praticamente. Esami ministeriali Isedori, Nizza 65. G8612
PELLETTERIA centrale cerca giovane apprendista commessa. Dettagliare. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino.
PER confezioni in serie cercansi lavoranti ed apprendiste. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino. B2230
PICCOLA industria cerca signorina sedicenne seria volenterosa pratica lavori ufficio. Indicando eventuali precedenti impieghi scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. M8753
QUALIFICATEVI decoratrici ceramica con ottime possibilità di occupazione frequentando il corso pomeridiano gratuito presso Istituto Spagnesi, via Rosa 5. Telefono 760-459. [illegible]
RAGAZZO 14-16 anni desideroso imparare da rettificatore cercasi. Via Borgomanero 35. B9443
RETTIFICATORE qualificato interno, esterno, cercasi. Non presentarsi se non veramente pratico. Via Aiosse 1.
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando mesi addestramento pratici officina specializzata. Via Bargo 5, Torino.
SARTORIA cerca lavoranti finite e apprendiste. Tel. 42-040. B2556
SIGNORE cerca governante bella presenza seria. Presentarsi Digione 5. L3104
URGE operai provetti lattonieri-idraulici. Telefonare 628-069. B8383

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

A professionista, Istituto, Società, offresi segretaria istruita, pratica lavori ufficio, mezza giornata. Tel. ore pasti 691-472.
ABILE [illegible] offresi mattino. Gatti, presso latteria, via Tarino 3. M8399
AIUTANTE sarta referenziata offresi. Telefonare 277-430. M8391
ASSISTENTE edile cinquantenne lunga pratica costruzioni civili industriali cementi armati, offresi. Scrivere cassetta 8303, SPI, Torino. F8631
AUTISTA fattorino piemontese 32enne III grado praticissimo città presenza offresi ovunque. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. L2086
AUTISTA piazzista tutte patenti esperto città, offresi Ditta o privato. Tel. 396-444.
AUTISTA tutte patenti urge lavoro. Telefonare 251-170. L2276
AUTISTA venticinquenne, 2ª benzina, libero pomeriggio, offresi. Tel. 70-857.
AUTISTA 2ª 3ª grado offresi garagista anche magazziniere. Telefonare 791-185.
AUTISTA 2ª fresco congedo, offresi servizio di linea o seria Ditta. Tel. 61-458 ore pasti. Libero subito. M8684
AUTISTA 2ª grado diesel, offresi a ditta o industria, servizio diurno. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino. B2640
AUTISTA 3ª nafta, conoscenza francese, tedesco, referenze, offresi per miglioramento. Telefonare 772-083. 14326
AUTISTA 2ª e 3ª, bella presenza, distinto, anche per autonoleggio o privato. Telefonare 42-670. F8681
AUTISTA 33enne patente benzina nafta pratico città libero mezza giornata offresi qualunque lavoro. Telef. 49-448.
BARISTA diciottenne pratica offresi. Telefonare 771-877, ore pasti. B9495
CAMERIERA bella presenza offresi persona sola giornata o ore. Tel. 772-149.
CAPO ufficio acquisti industria meccanica lunga esperienza tecnico-commerciale, diplomato, anni 33, capacità et ... occuperebbesi seria ditta. Scriv. cassetta 6162, SPI, Torino.
CASSIERA, aiuto ufficio, negozio, bella presenza, offresi anche saltuariamente. Telefonare 74-875. B2544
DICIOTTENNE buona pratica lavori ufficio steno-dattilo-computometer impiegherebbesi. Miti pretese. Ottime [illegible]. Telefonare 374-102. G8732
DICIOTTENNE maestro, buona conoscenza francese, offresi miti pretese, primo impiego, ufficio magazzino, commesso; ottime referenze, serietà. Tel. 72-843.
DICIOTTENNE pratica lavori ufficio dattilografia offresi. Telefonare 553-734.
DICIOTTENNE stenodattilo computometer pratica paghe operai offresi. Tel. 595-882.
DIPLOMATA, anziana, lunga esperienza contabilità, corrispondenza, stenodattilografia, impiegherebbesi mattino. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. M8624
DIPLOMATO tessitura offresi primo impiego. Scrivere Q. 850. Pubblicità Oliva, Biella. 14117
DIPLOMATO 27enne settentrionale già impiegato, pomeriggio e molti giorni liberi, aiuto ufficio, contabilità offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B9331
DISEGNATORE offresi, particolarista attrezzista, mezza giornata, oppure lavori domicilio. Telef. 553-471. M8558
DISTINTA 42enne occuperebbesi lavori casalinghi 1-2 persone referenze. Scrivere cassetta 5094, SPI, Torino. L3105
ELETTRAUTO [illegible] 23enne, patentato, offresi. Scrivere cassetta 5383, SPI, Torino. F8515
ELETTROMECCANICO 19enne cerca lavoro. Tel. 50-785. G8620
ESPERTO costruttore e progettista stampi per materie plastiche 45enne [illegible] offresi, massima serietà. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. F8328
ESPERTO ingegneria bilanci contabilità industriali commercio et operazioni mecc. offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. F8477
ESPERTO ragioniere lingue serietà referente cauzione offresi anche ore. Telefonare 585-605. M8622
EX-esercente referenziato offresi magazziniere esattore, guardiano, barista. Telefonare 585-944. L2375
FALEGNAME ebanista, volenteroso, occuperebbesi. Telefonare n. 670-841.
FATTORINO autista, benzina, 37enne attivo, referenziato, massima fiducia, offresi. Telefonare 763-286. B2876
FATTORINO pratico Ape e città offresi. Telefonare 70-071. G8011
FATTORINO autista 30enne 2ª scoppio offresi. Dettagliare. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. M8780
PENSIONATO offresi custode fattorino. Praticissimo pulizia alloggi uffici scale marmo vetri. Anche mezza giornata. Telefonare 283-847. F8509
PENSIONATO [illegible] con tessera tranviaria e autobus offresi fattorino commissioni fiducia. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. M8726
PENSIONATO presenza, offresi magazziniere fattorino. Tel. 287-223. M8608
PENSIONATO 60enne bella presenza colto accetta decoroso impiego, mansioni fiducia esazioni, mezza giornata. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino. L2372
PERITO agrario, ventitreenne, ex-ufficiale, praticissimo motori, patenti guida, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. L0975
PRATICO pollicoltura [illegible] volenteroso offresi anche fuori Torino. Referenze. Scriv. cassetta 3035, SPI, Torino.
PROFESSORESSA 22enne, disegno, storia dell'arte, offresi subito come istitutrice o adeguatamente. Scrivere cassetta 9194, SPI, Torino. G8653
QUARANTENNE meccanico generico autista lunga pratica libero mezza giornata occuperebbesi. Scrivere Rebaudengo, via Spano 14/10, Torino. B2704
QUARANTENNE meccanico motorista offresi per lavori vari seria ditta. Ottime referenze. Meliani, via Consolata 1 bis, Torino. L2384
QUARANTENNE robusta, pratica [illegible] zino, confezionista vini, liquori, offresi. Telefonare 890-779. [illegible]
QUINDICENNE dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 593-162. L1046
QUINDICENNE volenterosa, dattilocomptometer, impiegherebbesi. Tel. n. 697-441.
RAGAZZO sedicenne impiegherebbesi apprendista officina meccanica. Telefonare 750-800. L2400
RAGAZZO 15enne offresi apprendista radio elettricista. Telefonare 351-942.
RAGAZZO 17enne quinta ginnasiale, Presenza, distinzione, intelligenza, di ottima famiglia, offresi mesi sei con retribuzione gratuita a complesso commerciale, industriale, preferibilmente ramo metallurgico, servizi generali. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.
RAGIONIERA ventenne steno-dattilografa il amministrativa, praticissima contabilità corrispondenza ogni lavoro ufficio, occuperebbesi. Telef. 583-771. L0893
SALDATORE elettrico pratico lavori officina ventunenne esente militare, referenziato, offresi subito seria ditta. Telefonare 522-919. B8503
STENODATTILOGRAFA, computometrista, licenza tecnica, sedicenne, offresi primo impiego seria ditta. Telefonare 340-332.
TECNICO manutenzione impianti industriali già capo officina, occuperebbesi. Seria referenze. Tel. 596-083. B9537
TIPOGRAFO compositore 1a, offresi (commerciale-edizioni). Catalano, Bari 16.
TRENTADUENNE inglesiera pratico ufficio vendite, lavori vari ufficio e rapporti clientela desideroso migliorare posizione offresi importanti società ed aziende commerciali. Serie referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L0830
TRENTAQUATTRENNE tuttofare volenterosa referenziata occuperebbesi a ore giornata. Scrivere Rebaudengo, via Spano 14/10, Torino. B2702
TRENTASETTENNE patente, abilissimo, offresi commesso presso negozio tessuti, biancheria, drapperia. Scrivere Cannarsi, via Trenzano 9, Torino. L2380
TRENTENNE bella presenza pratica commercio [illegible] offresi cassiera, commessa. Tel. 290-761 ore 10-12, 15-17.
TRENTENNE perfetta conoscenza tedesco, francese parlato, scritto, pratico ogni ramo albergo, assumerebbe direzione, anche hotel, anche cauzionando. Scrivere cassetta postale 11. Alassio. 14066
TRENTENNE presenza pratica trattare clienti, offresi impiegata-cassiera. Telefonare 48-193. L1087
TRENTOTTENNE presenza serietà media cultura referenze offresi mansioni contabili impiegatizie anche magazziniere disposto cauzionare. Telefonare 374-765.
TRENTOTTENNE referenziata offresi mezza giornata piccola famiglia, oppure negozio. Telefonare 251-166. B3689
VENTENNE bella presenza pratica abbigliamento offresi possibilmente commessa anche calzature. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B9483
VENTENNE dattilografa, conoscenza francese, pratica contabilità, primo impiego, offresi. Tel. 691-065. L2246
VENTENNE dattilografa, pratica contabilità, primo impiego, offresi. Tel. 671-901.
VENTENNE presenza corretto francese offresi. Telef. 471-314, dalle 13-20.
VENTENNE steno-dattilo-computometer licenza commerciale offresi seria ditta. Telefonare mattino 559-879. L0645
VENTENNE volenteroso esente militare prossima patente 2ª grado scoppio anche trasferirsi libero subito. Telef. 593-418.
VENTENNE, V Ginnasiale, II Geometri Massime referenze, ufficio, magazziniere offresi. Telefonare 397-768. L0031
VENTIDUENNE operaio Fiat occuperebbesi 4 o 5 ore al giorno in mansioni addetto macchine presse ecc. o qualsiasi altro lavoro. Telef. 751-836 mattino.
VENTIDUENNE volenterosa, presenza, robusta, offresi commessa o magazzino. Telefonare mattino 293-837. B2810
VENTIQUATTRENNE stenodattilografa secondo impiego, seria, referenziata, offresi anche mezza giornata o impiego provvisorio, Canduso, Padova 6. G8694
VENTIQUATTRENNE volenteroso bella presenza, patente 2ª scoppio Diesel, libero subito offresi qualsiasi lavoro. Eventualmente pratico commercio e disposto viaggiare. Telefonare 81-033. L0911
VENTOTTENNE autista 2ª e 3ª offresi tutti lavori. Telefonare 297-263. G9027
VERNICIATORE pratico consegna, patente secondo grado offresi a mobiliere. Telefonare mattino 20-716. L3447
CERCO impiego fattorino per Ape o motocarro anche fuori Torino. Boeris Giovanni via della Fonda 22, Grugliasco (Torino). L0699
CERCO qualunque lavoro manovale magazzino fattorino. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. [illegible]
COLLAUDATORE complessivista motorista 42enne piemontese lunghissima pratica tecnica commerciale ramo automobilistico offresi direzione grande autorimessa o impiego serissima azienda. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.
COMMESSA presenza offresi il sabato. Telefonare pomeriggio 283-937. [illegible]
COMMESSA ventenne presenza pratica merceria o calzature offresi. Tel. 683-477.
COMPUTISTA steno-dattilo, pratica ufficio, offresi presso ditta seria. Tel. 294-559.
CONDUTTORE caldaie vapore patente 1° grado pratico impianti manutenzione, offresi. Scriv. cassetta 5083, SPI, Torino.
CONIUGI contadini con figlio operaio Fiat cercano custodia villa oppure cascina con terra periferia dintorni Torino. Telefonare 583-713. G8716
CONIUGI 50enni, cercano portineria, custodia villa, magazziniere, ex-carabiniere. Telefono 362-374, Pastor, Gradisca 52.
CONTABILE esperienza pratiche bancarie, bilanci, impiegherebbesi adeguatamente anche mezza giornata, o cassiera ore serali. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. L0957
CONTABILE pratica qualsiasi lavoro ufficio, fiducia, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 785-864.
CORRISPONDENTE inglese, perfezionato estero, lunga pratica, offresi per corrispondenza e traduzioni pomeriggio anche saltuariamente oppure proprio domicilio. Scriv. cassetta 2106, SPI, Torino.
CUOCO offresi ovunque alberghi ristorante case di cura, ottime referenze. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. L2716
DATTILOGRAFA centralinista, pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 525-601. G9063
DATTILOGRAFA pratica ufficio impiegherebbesi, referenze. Tel. 274-898. L1039
DICIANNOVENNE impiegherebbesi magazziniera aiuto ufficio. Telef. 392-460, ore pasti. [illegible]
DICIANNOVENNE stenodattilografa contabile conoscenza ottima francese, miti pretese offresi. Telefonare 374-835. L0985
DICIANNOVENNE, veloce stenodattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Referenze. Tel. 50-706. B9429
DICIASSETTENNE computista stenodattilografa corrispondente francese offresi secondo impiego anche mezza giornata. Telefonare 286-926. M8540
DICIASSETTENNE diplomata commerciale, stenodattilo, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 33-253. M8632
DICIASSETTENNE steno-dattilografa computometrista cerca secondo impiego seria ditta. Telefonare 290-445. L3452
DICIOTTENNE aiuto disegnatore meccanico, offresi seria ditta, libero subito. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.
DICIOTTENNE, bella presenza, 3a media, offresi commessa abbigliamento o casalinga, oppure altro genere. Scrivere cassetta SPI, 2102, Torino. M8643
DICIOTTENNE stenodattilografa, licenza commerciale, bella presenza, offresi. Telefonare 472-232. L1065
FATTORINO aiuto magazzino patente 2ª diciannovenne milanese, buone referenze, offresi. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. L2244
FUOCHISTA patentato, offresi. Grosso Giovanni, Donati 15. B2562
GEOMETRA libero pomeriggio offresi lavori contabilità, disegno, anche a domicilio. Telefonare 341-276. B2585
GEOMETRA 37enne offresi amministratore case. Scrivere cassetta 6094, SPI Torino. B2210
GIOVANE diplomata, seria, referenze controllabili, disposta sorvegliare, aiutare nei compiti, intrattenere bambini qualsiasi ora diurna, serale, offresi. Miti pretese. Telefonare 769-070, 295-389. L3448
GIOVANE licenziato ingegneria, esperienza officina e lavorazioni meccaniche, avvierebbe seria attività tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 8259, SPI, Torino. F8551
GIOVANE robusto manovale cerca lavoro in fonderia o anche altro lavoro. Telefonare 555-490. B3642
GIOVANE serio titolo studio referenziato aiuto magazziniere, commesso, lavori fiducia offresi. Telefonare 672-442.
GIOVANE signorina perfetta inglese praticissima ufficio ... offresi. Scrivere cassetta 4358, SPI, Torino. L1742
GIOVANE ventenne, piemontese, bella presenza, esente militare, media cultura, patenti 3ª benzina, 2ª diesel, cerca impiego. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino.
GIOVANE volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Presso Licitra, via delle Rosine 6.
IMPIEGATA ... stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio cerca occupazione adeguata. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B3636
IMPIEGATO ufficio magazzino officina venticinquenne, istruzione tecnica occuperebbesi. Telef. 529-129. B9479
INTERPRETE inglese, francese, arabo, meccanico motorista autista, passaporto disposto viaggiare, trasferirsi. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino. M8676
ISTITUTRICE referenze prim'ordine, perfetto francese, offresi. Telefono 594-573.
LAVORANTE parrucchiere per signora finito offresi. Telefonare 534-483, La Coste Vincenzo. L0511
MECCANICO montatore grafico cartotecnico offresi per manutenzione o custode autista. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. B3644
NEO ragioniera stenodattilografa, discreta conoscenza inglese, francese, buona sotazione, offresi, referenze primarie. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino.
OFFRESI autista scoppio Diesel 2° grado. Telefonare 761-101. G9015
OFFRESI donna tuttofare mattino. Zori, C. U. Sovietica 5. B2584
OFFRESI saldatore ossigeno elettrica e leghe diciottenne, Telefonare al 871-736.
OFFRIAMO ditta arredamenti vasta esperienza falegnameria. Falvo presso Laino, via C. Colombo (Casa dell'Arte) Grugliasco. [illegible]
OTTIMO elemento ... accompagnatrice istitutrice governo bimbi doposcuola francese. ... giornaliera. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. B9477
PENSIONATO cinquantenne occuperebbesi, magazziniere, custode stabilimento, mansioni varie. Scrivere via Belfiore 49, portineria. L0061
RAGIONIERE pratico contabilità amministrazioni occuperebbesi ore libere. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L2166
REFERENZIATISSIMA dattilografa volenterosa impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 364-882. G8712
SALDATORE elettrico ossigeno offresi. Scrivere a Marrelli Angelo, Scapello 141.
SARTA cassiera offresi negozio massima serietà. Scriv. cassetta 8296, SPI, Torino.
SARTA offresi guardarobiera Istituto o albergo, referenze. Scrivere cassetta 2117. SPI, Torino. M8764
[illegible] computista commerciale primo impiego impiegherebbesi. Telefonare 398-242. G8740
SEDICENNE primo impiego, licenza industriale, prima tecnica serale, conoscenza disegno, francese e regolo calcolatore, offresi a seria ditta ramo meccanico. Telefonare 250-064. L1058
SEDICENNE stenodattilografa attiva seria e volenterosa, occuperebbesi. Telefonare 376-166. B2614
SEDICENNE steno-dattilografa computometrista libera subito offresi. Tel. 790-365.
SEGRETARIO albergo, ragioniere 25enne conoscenza francese inglese tedesco, ottime referenze controllabili, offresi per impiego fisso o stagionale. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. L3164
SETTENTRIONALE diplomato volenteroso buona cultura offresi scuole private lavoro uffici; altra seria occupazione. Telefonare 771-195. M8381
SIGNORA offresi lavori cucito aiuto oppure pulizia uffici scale. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. M8740
SIGNORA 25enne ottime referenze, praticissima contabilità lavori ufficio ramo liquori impiegherebbesi subito eventualmente commessa cassiera. Telefono 74-553.
SIGNORINA abile fatturista, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, licenza commerciale, impiegherebbesi. Telef. 690-043.
SIGNORINA diciottenne dattilocomptometer, licenza media primo impiego, offresi. Telefonare 558-291. M8441
SIGNORINA occuperebbesi subito qualsiasi lavoro decoroso solo pomeriggio. Telefonare 71-129. L0827
SIGNORINA offresi cassiera commessa negozi buon studio dentistico. Telefonare 273-657. G8752
SIGNORINA offresi per studio medico dentistico anche pulizia. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. F8396
SIGNORINA piemontese, bella presenza, seria, offresi cameriera ... o per pulizia camere da recarsi subito, ma non Torino. Orario dalle 8 alle 15,30. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino.
SIGNORINA trentacinquenne ... presenza, occuperebbesi cassiera o guardarobiera ore serali e giorni festivi massima serietà referenze. Tel. 381-953.
SIGNORINA ventenne dattilografa fatturista primo impiego offresi ... lavoro a domicilio. Telefonare 301-505. L2146
[illegible] ventitreenne bella presenza pratica bar e pasticceria offresi subito. Scrivere cassetta 6157, SPI, Torino.
STENODATTILO, pratica lavori ufficio cerca posto ore serali. Scrivere cassetta 9204, SPI, Torino. G8724
STENODATTILOGRAFA computometrista licenza media occuperebbesi primo impiego presso seria ditta, Indirizzare Ruoli Elda, via Sommariva 2. M5763

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A viaggiatori ramo elettrodomestici oppure profumerie offresi abbinamento vendita rasoi elettrici tutte marche per il Piemonte da grande organizzazione nazionale già bene introdotta indispensabile automezzo ed ottime referenze. Scrivere cassetta 36 B, SPI, Milano. 14001
ARTICA ditta milanese fabbricante cartoline illustrate assumerebbe rappresentante per il Piemonte, introduttissimo clientela, disponente auto propria. Provvigioni concorso spese. Scrivere cassetta 83 B, SPI, Milano. 13951
ASSUMONSI piazzisti introduttissimi alimentari assicurando stipendio provvigioni. Esigonsi referenze documentate. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino.
CASA farmaceutica cerca propagandista medicinali Piemonte. Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino. M8339
CERCANSI piazzisti generi alimentari stipendio provvigione. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B2314
CERCASI introdotto presso Elettrauto per vendita nuovo apparecchio largo consumo. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino
CERCASI rappresentante introdotto ... collocamento articoli regalo. Dettagliare S.P.E. casella postale 227, Torino. B9473
CERCASI rappresentante per articoli plastica saldati, cuciti, reclamistici, regalo. Scrivere cassetta 9188, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante vendita farine sottoprodotti provincia Torino, Cuneo. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.
CERCHIAMO ovunque rivenditori ravvivamole arghette [illegible]. Tabacchi, De Umberto 63. Torino. F8331
DEPOSITO carte da ... cerca rappresentante zona Alessandria, Asti, Cuneo. Indicare referenze, età. Scrivere cassetta 42 E, SPI, Genova. 13942
DITTA produttrice specialità medicinali cerca per Piemonte [illegible] con organizzazione mezzi adeguati. Cassetta 45 E, SPI, Genova. 13943
FABBRICA assortimento calendari-omaggio pubblicitari, cerca produttori già visitanti industriali, commercianti, per altri articoli. Scrivere cassetta 4400, SPI, Torino. L0733
GROSSISTA carta-cancelleria cerca rappresentante per tabaccai. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. M8592
IMPORTANTE Istituto farmaceutico assume propagandisti residenti Vercelli e Novara per propaganda specialità medicinali ed antibiotici. Richiedesi massima introduzione e referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6148, SPI, Torino.
IMPORTANTISSIMA industria tedesca Palchetti già introdotta Italia affida ad elementi provata capacità referenziati, mandato esclusiva provinciale vendita Torino, Milano. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B2436
INDUSTRIA lucido rinnovatore calzature cerca viaggiatori introdottissimi, trattamento prim'ordine. Tuzan, Remondini, Genova. 13941
MILANO disponendo locale distinta ex impiegata assumerebbe incarichi. Referenze. Scrivere cassetta 25 b, SPI, Milano
NOTA Casa americana amabili trasetti cerca introdotto rappresentante Piemonte, preferibilmente residente Torino. Casella 172 V, SPI, Milano. 13940
OLANDESE esperto ramo maglieria cerca rappresentanza. Scrivere: Tengbergen Nassauplein 36, Den Haag Holland.
OLEIFICIO Fratelli Guglieri, Oneglia; cerca anche in piccoli centri, rappresentanti, collaboratori (anche pensionati o con altre occupazioni) per vendita specialmente famiglie, ottimi olii oliva. Provvigione vantaggiosa, premi.
PROPAGANDISTI forniture edili Torino, Piemonte, cercansi, anche pensionati. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE introdottissimo nota Piemonte aldeverebbe campionario maglieria, esterna uomo, donna, bambino articolo medio fine. Scrivere casella 9101 SPI, Torino. G8658
RAPPRESENTANTE introdotto dettaglio zona Aosta, Torino, Cuneo, Alessandria, Asti cerca importante Casa milanese cotoniere foderami. Referenze. Scrivere casella 28 A, SPI, Milano. 14000
SOCIETA' importanza nazionale cerca piazzista a stipendio per visitare negozi alimentari e drogherie. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. M8563
TERMOIDRAULICA: introdottissimi affidasi elettrocarico ... per W.C. Referenze, stipendio, provvigione. Casella 20 F, SPI, Bologna. 14093
VENTICINQUENNE torinese, auto propria, cerca rappresentanza o pubblicità per Piemonte, Liguria, Lombardia, specificare genere articoli. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. B8343

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio affidatevi a «Rosvaltella», investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere, Pio Quinto 20, telef. 682-110
A abbisognanti accertamenti ... indagini, informazioni, sorveglianze ovunque «Ratpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574 10754
A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondial, Cavour 8, tel. 523-181
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianza. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-373. 5242
A lunghe rateazioni vendiamo ... letto, sala, tinelli, ... Farinola, Accademia Albertina 29 6891
ABBISOGNANDOTI accertamenti informazioni private, prematrimoniali, privata commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.
ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari Telefonare 793-845. 281
ACQUISTEREI quadri, soprammobili, statue, antichità: tombò, comò, scrapaniere, specchiere, appliques, ecc. Tel. 82-515 (pomeriggio). F8358
ACQUISTO ... dodicenne. Telef. 776-267 ore pasti. M8259
AFFARONE, avendo bellissima camera letto impero 160.000, sala Chippendale 160.000 Telefonare 583-296 6891
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. T2536
AMMOBILIAMENTI: Ivrea, Monte Pertica 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria Rateazioni. 811
ANTICAMERE artistiche Barocco vero cinque, Impero armadio specchiera Genovese, Racconigi 124 bis. [illegible]
ARCIOCCASIONI: pellicce, indumenti donna, telerie, macchina cucire, svendo. Madama Cristina 86. T0757
ARREDATEVI Casa del Mobile, ... camere mosaico 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000 Facilitazione. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 88.000, cucine 35.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3313
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5, telef. 82-599.
CAMERA letto impero autentico magnifica fattura et conservazione cedo vero intenditore. Telefonare 521-747 ore ufficio.
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Trovereste infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Arte. 276
CAUSA trasferimento urgente vendo sala rustica, visibile ore 12-15, via Don Bosco 23, telefono 779-303, Selinas.
CESSANDO attività avendo durevole mitolo per scarpe nuove, carbone lucido, misura 36x12x9. Telefonare 73-328.
COMPREREI da privato pianoforte incrociato ferro. Tel. 892-572 (12,30-13,30).
CONSOLLE, specchiere, mobili antichi restaurati, appliques, mobili intarsiati. Gioberti 32. F7614
FIAMMINGHI due dipinti '600 I. Clerxi allievo Caracciolo vendo. Ferma posta borgo San Dalmazzo, patente 857542.
LAJOLO, fabbrica ... vibratuoni e affini, Torino, v. Rosini 14, tel. 36-445. Oltre 20 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assidua assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni.
LAVATRICI, cucine, frigoriferi, ... aspirapolvere, ... modelli Salone Tecnico Facilitazioni, riparazioni, serietà, Corso Vittorio 86 (monumento). 3668
LIQUIDANDO per forzato sgombero locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008
MACCHINE maglieria Dubied 5, 8, 12, 14, privato vende. Telefonare 73-109.
MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casarei, San Quintino 4. 264
MACCHINE maglieria nuova 12/100, 300.000. Garnero, Monte Pietà 15, Concessionario Weber Ultramoderna, ... doppia produzione ... Donner. fabbrica tedesca fondata 1869.
MAGLIERISTE: macchine maglieria tedesche, moderne, scuola gratuita, dipanatori, macchine per cucire, rateazioni, garanzia, serietà, Grimaldo, San Francesco Paola 4, telefono 47-886 1015
MOBILI «Casabella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi. Garibaldi 4. Telefono 521-107. 2952
MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107
MOBILI «Canavero», Vercelli 22, rate ... 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-955. 1141
MOBILIFICIO Grep 20 rate, camere da 39.000, tinelli da 43.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 506
OCCASIONE vendesi Matisa letto, armadi, comodini, sedie, mobile cucina, scrivania. Telefonare 587-771 ore 13-15.
OCCASIONE vendo ... pettinatrice Sarbarelli, Gattinara, corso Vercelli 34
OCCASIONE vendo mobili cucina. Telefonare 74-308 ore pasti. L1866
PASTORE belga tervueren cuccioli alta genealogia vendo, Vassal, Crocecità 1. Aosta. L1990
PELLICCE, vendita straordinaria Visoni, Breitschwanz, Persiani, Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Garibaldi 4. 14580
PELLICCIA persiano occasione vendo Trasformazioni, tintore, Vallauri, Lagrange 21 (pomeriggio). [illegible]
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, ... assistenza tecnica, riparazioni, ... via Lagrange 2. Telef. 555-211. 2175
PRIVATO vende camera letto 80.000. Telefonare 693-937.
PRIVATO vende cappotto, soprabito ragazzina, soprabito maglia signora. Telefonare 586-316. B3206
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici. elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Rus, via S. Quintino 22. telef 46-252 13533
SESSANTAMILA trattabile avendo letto matrimoniale stile Luigi XVI intarsiamento dorato. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. B9455
TAPPEZZERIA in canta lavabile «Nitor» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 456
TELEVISORI radio radiogrammofoni frigoriferi lavabiancheria 25 rate, anticipo una rata, De Mango, Consolata 9.
VENDO assortimento ... ufficio, bar, scuola. Prezzi d'occasione. Telefonare 551-338. 4822
VENDO libreria Rinascimento in noce lire settantamila. Telefonare ore pasti 590-046. B3452
VENDO ... taglia 48, ... sera 20. Telef. 587-476. B9432

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 2000 Granluce, 1400 cabrio, 103 E, 600, 1100 giardinetta, camioncini 7-10 q.li Cavalleri, Brescia 18. A rate Ardea, Aurelia, 103, 600 C belvedere, [illegible] 500 A, 1100 extra quintali, Cambi. Telefonare 46-007.
ABA, vende, permuta: Familiare, 103, 1100 E, 600, 500, belvedere, Alfa, TV, camion 1100, corso Regina 153. 8851
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi. Rateazioni. Autovalsa. Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo buon... occasioni. Autoagenzia Boduai. Permute, lunghe rateazioni. Telef. 48-17...
ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 103 nuovo seminuova, 600 normali, Multiple, 500 Belvedere, 103 TV, Volkswagen nuova, 103 familiare, 1500 C furgone, 500 C eventuale nuovo autocarro ... 400, ecc. Pellissero, Fontesia 21. 3854
ALFA 1900 perfetto ordine con radio vendo 390.000. Telefonare 280-340.
ALLA «Vera», Pamba 11, telef. 45-139. Giulietta sprint veloce, Giulietta T.I. nuova, 1400 Diesel, 103, 600, 500 nuovi et occasioni, 1400, 1100 E, Aurelia B 20. Massime facilitazioni, cambi, prestiti. [illegible] 2737
ALL'AUTOSALONE «Tessore» Regina n. 237 bis, telef. 42-585: Giulietta granturismo 2500 Jaguar, Appia ... serie, 1900 A, 1900 A granluce, 1400 B nuova, 1400 Diesel, 103 coupé Ghia, 600, 600 coupé Viotti speciale, cambi rateazioni.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Pietraro 6, telef. 61-501: vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 10733
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, ... ripara rapidissimamente, verifica gratuita. ... SAF, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 880-907. FREAM, corso Tassoni 74. telef. 761-646. 12943
APPIE 1953-1955 seminuove, Giulietta sprint, vendo, cambio, Galliari 35.
ASSORTIMENTO Appie, Ardea, 103, 600, 1100 EE, 500 C vettura, belvedere, giardinetta, vendo lunghe rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494. 4272
ATTENZIONE: Patente trenata a Fiat 100 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAF, via Montebello 21, telefono 880-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 13043
AURELIA B 10 metano vendo 300.000, occasione. Telefonare 397-847. L1850
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 32, tel. 43-301.
AUTOCARRI 642 super Taurus, Eratan, normali, ribaltabili, 626 furgone frigorifero, rimorchio 100 quintali Tiberti, 615 metano, 615 ... bestiame ecc., ... Pellissero. Francia 21.
AUTOCARRI 642 (1954), 626 ottimo condizioni, vendonsi. Serra, Piazzi 30. Telefono 590-934. L0035
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400 A 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 778-965. 379
AUTONOLEGGIO moderno. Nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7476
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montalaro 66, tel. 273-128.
CAMIONCINO 1100 rimesso a nuovo vendo L. 150.000. Telefonare 779-680.
COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni: 690-104, 690-108. 8343
FIAT-Sava, Sica Commissionaria, via Nizza 30: elaborata 600, 103, 1400, prenotazioni modelli correnti consegna pronta. Vasto assortimento vetture usate: 600, 500, 103, 1100, 1400, 1900, 1400 metano, Aurelia, camioncino, furgoncini, 500, 1100, 600 rialzabile, 682 cassone ribaltabile cabina letto come nuovo e normali 666 X 7. Autobus. Cambi, rateazioni. 479
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Consulto Agenzia, corso Re Umberto 5.
GIULIETTA berlina, ottima, vende, permuta, rateizza, Dario Vico, Filadelfia 81, Torino. Telefono 396-914. 4605
IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 53-943 anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24 mesi. 6807
ISETTA ultimo stato, vendesi. Telefonare 831-605. B2508
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garanzie. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170
LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telefonare 22-109.
MAGNIFICO nella sua occasione il nuovo autocarro [illegible] portata kg. 750, minimo consumo. Prenotatelo! Pelissero, Francia 21 2804
OTTIMA 600 Monetti 170.000; giardinetta 210.000; topolino 65.000. Corso Vittorio 117. L1970
PRESTITI su automezzi 24 ottime condizioni, rimessa in giornata in «Ulisse» Torino, Amendola 8, Telef. 51-071. 2145
PRIVATO acquisterei auto qualsiasi tipo in cambio mobili. Telefonare 657-025.
PRIVATO vende Ardea 5 marce 1951, seminuova. Telefonare 296-133.
PRIVATO vende privato Belvedere 500 ottima. Telefonare ore pasti 30-266.
PRIVATO vende 500 C ottimo stato, Carovigno, Della Rovere 21. B3460
PRIVATO vende 600 ottima 1955; altra nuova 1957. Telefonare 673-662.
ROMEO autotutto revisionato aggiornato, seconda serie, vende, permuta, rateizza, Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 4605
[illegible] Nuova 4 Barriera Milano ricambi occasione autoveicoli nafta benzina ... L1768
VENDESI Fiat 1400 bicolore nuova, km. 1000. Telefonare 396-493 ore 14-14,30 (escluso intermediari). L1836
VENDO a privato 500 bellissima fuori serie ... Telefonare 274-251.
VENDO a privato 1100 E 1952, bella, perfetto ordine. Telefonare 296-015. B2813
VENDO trattore Spa 37 L 4 trazioni carrello; camioncino 1100 6 q.li. Strada Alpignano 98, Rivoli. F8389
VENDO 500 C, 500 giardinetta, 500 A, Aprilia. Telefonare 670-592. B3363
VENDO 1400 benzina, altro 1951 metano, 1100 E. Telefonare 670-592. B3360
600 matricola febbraio, 4500 km., vendo 550.000 trattabili, Telefonare 374-893.
1400 B nera, 1400 A, 1400 ... Appia 1953-'55, Giulietta sprint, 103 sei mesi, 103 1955, 600 diverse, belvedere ultima, 1900. Occasioni, vendite, permute. Galliari 35. 5506

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Piaggio consegna sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciatura. Corvolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-125. 9222
AVETE visto nuovi prezzi ed i nuovi tipi M.V.? Visitateci: Cavalieri, M.V. corso Vittorio 28. 7142
LAMBRETTA LD 150 ultima con sidecar, bellissima, vendesi anche rateando, o cambio con Topolino, 500 C. Telefonare 290-689. B2286
LAMBRETTA 175 TV ... prenotatevi, permute, rateazioni, presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1 e l'organizzazione vendita di Torino e provincia. 4606
MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 31. Telefono 81-144.
MOTOM 48, da oggi, sensibili ribassi. Piazza Vittorio Veneto 16. 11395
MOTOM '51, nuovo modello, versione ... e lusso. Piazza Vittorio Veneto 16
VESPA motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Morosi, Unione Sovietica 165. Telefono 393-838.